



Udine
Benzina
agevolata
Esplode
la protesta

Alle pagine II e III

Sci
A Tarvisio trionfa
Nicol Delago
A Wengen nuovo
podio di Franzoni

Tavosanis a pagina 21



Serie A
Udine ci pensa
Lautaro: l'Inter
continua la corsa
Juve sconfitta

Alle pagine 18 e 19



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«Metal detector nelle scuole»

► Il ministro Valditara oggi a La Spezia annuncia i nuovi controlli negli istituti

► Dopo l'omicidio in Liguria altro studente accoltellato nel Lazio all'ingresso del liceo

L'analisi

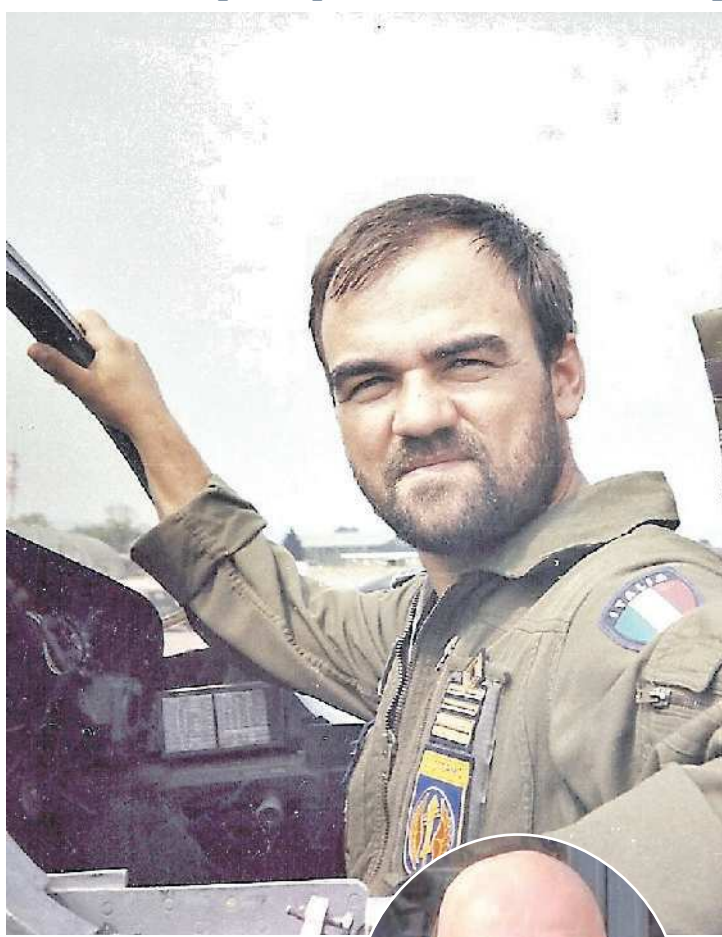
La ricerca di un nuovo equilibrio mondiale

Angelo De Mattia

Questa volta l'annuale Forum di Davos, che inizia domani e ha il titolo "A Spirit of Dialogue", piuttosto che essere l'abituale passerella spesso di potenti della terra, potrebbe veramente segnare l'inizio di una nuova fase con le proposte di Trump che vengono parzialmente annunciate e che egli dovrebbe esporre mercoledì prossimo. Il capo degli economisti della Casa Bianca, Kevin Hassett, ha detto che Trump avvierà la formazione di un nuovo ordine internazionale. Non è certo un compito da poco mentre si assiste al tramonto del diritto e della giustizia internazionali, nonché delle regole umanitarie fino alla messa in discussione anche dello "ius in bello", il diritto da osservare pure nel combattimento. Naturalmente, si attende di conoscerne i contenuti e ci si può per ora chiedere se si tratterà di un ordine che farà pensare, fatti i radicali cambiamenti, a quello della pace di Westfalia, a metà del diciassettesimo secolo, che sancì la nascita della sovranità degli Stati e vide vincitori Francia e Svezia con la sconfitta della Germania.

Continua a pagina 23

L'intervista Il pilota padovano abbattuto in Iraq



GUERRA DEL GOLFO La notte tra il 17 e il 18 gennaio 1991 il Tornado con a bordo Gianmarco Bellini e Maurizio Cocciolone venne abbattuto in Iraq: rimasero prigionieri 47 giorni



Bellini, 35 anni dopo: «Guerre, non abbiamo imparato niente»

Ferro a pagina 16

Come in certe scuole degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, come in alcuni istituti di Napoli: ecco l'arrivo dei metal detector nelle scuole. Il piano è del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Occorre prevedere il ricorso ai metal detector nelle scuole dove c'è maggiore criticità. Non ovunque, ma questi sensori potranno essere richiesti dai presidi in accordo con il prefetto». Oggi il ministro al vertice in prefettura a La Spezia, convocato dopo l'omicidio di Youssef Abanoub. In Lazio un altro studente accoltellato all'ingresso del liceo.

Ajello, De Angelis, Guasco e Vecellio alle pagine 2 e 3

Spese pazze

Si dimette il Garante finito sotto inchiesta

Dopo giorni di pressioni si è dimesso Guido Scorza, uno dei quattro componenti del Garante della Privacy finiti nell'occhio del ciclone per l'indagine della procura di Roma sulle presunte spese pazze dell'Authority.

A pagina 6

Rintracciata la trans super-testimone del delitto di Mestre

► Lady Bruneth accusata dal vigile arrestato di aver teso la trappola prima dell'omicidio

Padova

Anziana e invalida truffata: getta gioielli dal balcone

Ha gettato dal balcone i gioielli chiesti dalla truffatrice. Poi un'anziana padovana si è resa conto del raggio. La giovane è stata poi fermata a Milano.

Preziusi a pagina 13

Alla fine i carabinieri di Mestre l'hanno rintracciata e, nei prossimi giorni, dovrà essere interrogata. È Lady Bruneth, nome "d'arte" della escort accusata dal vigile urbano Riccardo Salvagno di avergli teso una trappola sessuale: da lì, secondo gli investigatori, il movente per l'omicidio del cameriere moldavo Sergiu Tarna. Proprio grazie al racconto della transessuale i carabinieri intendono definire i contorni che hanno portato al delitto.

G. Costa a pagina 12



VENEZIA Domenico Rossi con i suoi granchi di laguna

Volti del Nordest

«Io l'ultimo moecante sono più pesce che uomo»

Angela Pederiva

L'ultimo dei moecanti. Sarebbe facile pensare a un'ironica assonanza con quel film, se non fosse che Domenico Rossi il cinema l'ha fatto davvero, come documentano le foto incorniciate nel suo casone a Torcello. Al tempo del granchio blu, e del cambiamento climatico, i Mohicani che combattono per la sopravvivenza sono i raccoglitori di *Carcinus aestuarii* in fase di muta, pregiati crostacei diventati pressoché introvabili. «Sicché tocca reinventarsi», confida il 54enne di Burano, raccontando la sua vita di pescatore, guida con bragozzo, consulente di scienziati, spazzino della laguna e, per l'appunto, attore.

Famiglia di pescatori?

«Da parte di mio papà Bruno si: tutti gli 8 fratelli. Mia mamma Adriana ha sempre fatto la casalinga. Mio fratello Alessandro lavora in fornace a Murano. Ci ho provato anch'io, ma poi c'è stata la crisi e sono tornato a quello che so fare davvero». (...)

Continua a pagina 14

Regione

Incarichi e deleghe i mal di pancia della Lega veneta

A due mesi dalle elezioni regionali in Veneto, i più scontenti delle scelte politiche del governatore leghista Alberto Stefani sono i leghisti. I ruoli assegnati a Fdi e l'ultima nomina (consigliera delegata la meloniana ex fucsia Laura Besio), preoccupano il Carroccio lagnare: «A Venezia tra pochi mesi si vota, questo è un regalo a Brugnaro».

Vanzan a pagina 7

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ **FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHI MINUTI**
- ✓ **SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI**
- ✓ **FACILE DA USARE**
- ✓ **NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA**

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Milano Cortina Boldi "scherza", cacciato dai Giochi «Non sarà tedoforo»

Alda Vanzan

C'è chi viene cacciato, come l'attore Massimo Boldi, per aver espresso opinioni «incompatibili con i valori olimpici». C'è chi viene recuperato, come la velocista Manuela Levorato, che infatti ringrazia «l'anima pia» che l'ha fatta inserire in lista, ma resta ugualmente delusa per l'esclusione di tanti campioni a partire dagli «strepitosi nuotatori di Dolo». E c'è chi viene bellamente ignorato (...)

Continua a pagina 9



La violenza tra i banchi

L'AGGUATO

SORA (FROSINONE) Una lite scoppiata all'improvviso, toni accesi, spintoni e uno studente ferito al collo con una coltellata. Il tutto sotto gli occhi di decine di alunni increduli e attoniti. «Poteva finire in tragedia, per fortuna non è stato così» hanno ripetuto. Sono stati momenti concitati e di paura quelli vissuti l'altro ieri a Sora, nel Frusinate, davanti al liceo Artistico, in via Simoncelli, a poche centinaia di metri dal centro cittadino. Il ragazzo colpito, un diciassettenne della città fluviale che frequenta l'istituto, non ha riportato gravi lesioni: un taglio, un «graffio», superficiale lungo circa quattro centimetri sul lato sinistro. La lama non è penetrata oltre. Per lui non si è reso necessario il ricovero. I carabinieri nel giro di poche ore sono risaliti al giovane ritenuto responsabile: è stato identificato, si tratta di un altro minorenni, un 17enne di Isola del Liri, studente di un'altra scuola. È stato rintracciato ieri e, stando alla ricostruzione, ha ammesso il suo coinvolgimento e consegnato il grosso coltello a serramanico che aveva con sé il giorno prima. È stato denunciato con le accuse di lesioni e minacce. Del caso se ne occuperà la procura del tribunale per i minorenni della Capitale.

DISSAPORI

La storia si ripete, dopo l'omicidio di La Spezia. All'origine del litigio ci sarebbero motivi definiti futili e non legati a dissapori: qualche parola di troppo, uno sguardo frainteso. Gli uomini coordinati dal capitano Domenico Cavallo, infatti, tendono a scartare altre ipotesi. Al momento, inoltre, stanno cercando di capire perché l'altro ragazzo si trovasse fuori dal liceo: aspettava che uscisse qualcuno? È un interrogativo cui si prova a dare una risposta. Fatto sta che, dopo un'accesa discussione durata pochi secondi, è spuntata l'arma da taglio, con cui il liceale appena uscito dal plesso, prima del ferimento, è stato minacciato alla gola. Da qui una colluttazione e poi la fuga. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i carabinieri e i sanitari del 118. Il giovane è stato soccorso e trasportato al Pronto soccorso: per lui prognosi di dieci giorni per un'escoriazione al collo, per gli investigatori probabilmente compatibile con la

L'INCHIESTA

MILANO Si è procacciato il coltello un paio di giorni prima, comprandolo in un negozio gestito da cinesi, e ha lanciato la sua ultima minaccia: «Domani ti sistemo io». Venerdì mattina lo ha fatto, accoltellando a morte Abanoub Youssef, diciott'anni, in un'aula dell'istituto professionale di La Spezia "Chiodo-Einaudi". Ora Zouhair Atif, 19 anni, è in carcere accusato di omicidio con l'aggravante dei futili motivi. Cioè degli scatti pubblicati dal rivale insieme alla sua fidanzata, vecchie immagini di loro due che si conoscevano fin da bambini. «Non doveva permettersi di postare una foto con la mia ragazza», ha detto nel lungo interrogatorio.

VENDETTA

Atif è stato ascoltato in questura, guidata da Sebastiano Salvo, dal pm Giacomo Gustavino. Ha ammesso e non poteva fare altrimenti, dopo l'aggressione è stato bloccato da un docente, è rimasto seduto con la testa reclinata in avanti e ha consegnato l'arma agli agenti, una lama lunga almeno venti centimetri. Ma ha cercato di giustificarsi in



Botte e coltelli nelle scuole altra aggressione nel Lazio

► Sora, colpa di uno sguardo: 17enne ferito al collo all'ingresso del liceo
La baruffa violenta, poi è spuntata la lama. Denunciato un coetaneo

punta del coltello. Le indagini puntano a ricostruire tutte le fasi del litigio e i motivi che l'hanno innescato e fatto degenerare. Bisognerà, però, utilizzare metodi d'indagine tradizionali: l'Artistico, infatti, non è dotato di un si-

GIOVANE DI ISOLA LIRI ACCUSATO DI LESIONI E MINACCE: ANCORA DA CHIARIRE PERCHÉ FOSSE ALL'ESTERNO DI UN ALTRO ISTITUTO

stema di videosorveglianza esterno che controlla il perimetro dell'edificio. Neanche nelle immediate vicinanze ci sarebbero telecamere. Nelle ultime ore, infatti, sono stati ascoltati diversi studenti e da quanto emerso nessuno conoscerebbe il giovane che era all'esterno del liceo. Così come, sulla base di quanto raccolto dagli uomini dell'Arma, non si erano mai visti prima né avevano rapporti di alcun tipo i due che si sono fronteggiati. Ieri i carabinieri sono tornati nella scuola per effettuare verifiche e un sopralluogo sulla strada tea-

tro della lite. «Siamo usciti insieme da scuola e quasi all'improvviso tra i due è nata una discussione - ha spiegato un liceale dell'Artistico -. C'era molta tensione. Ho provato a separarli. Il mio amico è stato spinto contro la ringhiera di fronte scuola e cercava di tenere fermi i polsi dell'altro per evitare che agitatesse la lama che, nel frattempo, aveva tirato fuori. In quei frangenti è stato colpito, ha fatto una smorfia di dolore e si è messo una mano sul collo. Ho avuto paura per lui, sono stati secondi terribili e interminabili». Ieri nel plesso di via Si-

moncelli era in programma l'open day: si è svolto, ma quella che doveva essere una giornata di festa è stata adombrata dall'episodio di violenza avvenuto poche ore prima. All'uscita dal liceo i ragazzi, scossi, hanno avuto un uni-

IL LITIGIO SAREBBE NATO PER MOTIVI BANALI. UN COMPAGNO: «HO PROVATO A DIVIDERLI, HO TEMUTO PER IL MIO AMICO»

co pensiero: «L'importante è che il nostro compagno di scuola stia bene».

Perché già ieri mattina era seduto al suo banco della classe quarta per seguire le lezioni. Sul collo il segno lasciato dal coltello, sul volto il pericolo scampato. Il sindaco Luca Di Stefano ha partecipato a una riunione con la dirigente scolastica e i professori per fare il punto su quanto accaduto. Il primo cittadino ha incontrato anche il capitano dei carabinieri. «Sora resta una città tranquilla e non possiamo permettere che un episodio, seppur serio, generi allarmismi ingiustificati. Non è per nulla paragonabile a quanto accaduto a La Spezia».

Stefano De Angelis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spezia, il pianto dello studente killer «Vendetta per le foto con la mia ragazza»



Zouhair Atif (a destra), accusato dell'omicidio del compagno di scuola Abanoub Youssef (a sinistra) L'omicidio è avvenuto a La Spezia



te lavorava in una pizzeria a Lerici, ma tra i compagni c'è chi ricorda la sua indole violenta e l'inclinazione per i coltelli. E non avrebbe fatto mistero della sua insofferenza nei confronti di Abanoub: «Si era convinto che stesse corteggiando la sua ragazza. Voleva fargliela pagare». Così dapprima lo ha affrontato nei bagni dell'istituto: «Li ho sentiti litigare poi è successo tutto. In un attimo», riferisce un ragazzo. «Ho visto Abu correre nel corridoio verso la sua classe e Zouhair inseguirlo. Se ho visto il coltello non lo so, non me lo ricordo. Ho visto Zouhair andare addosso a Abu che ha detto qualcosa, che cercava aiuto. E poi l'ho visto crollare a terra». Un insegnante immobilizza il diciannovenne, un collega tampona la profonda ferita al torace della vittima. Atif «ha estratto il coltello, lo teneva in mano quando il professore l'ha disarmato. C'era il panico in quel momento, ragazzi che correvano che scappavano via, gente che urlava». E il diciottenne riverso a terra: «Non

mi dimenticherò mai Abu con gli occhi sbarrati, con le labbra bianche come se avesse sete, con il sangue che continuava a scorrere via. A quel punto intorno è sceso il gelo».

LA PERIZIA

Abanoub Youssef aveva la doppia nazionalità, egiziana e italiana, anche lui nel tempo libero faceva il cameriere per aiutare la famiglia e da grande sarebbe diventato elettricista. «Abu era un ragazzo tranquillo. Molto timido. In casa, se gli facevi una domanda, rispondeva con un filo di voce. Usciva da scuola e andava a lavorare. Se fossero tutti com'era lui non succedrebbe mai nulla di brutto. Questo è un dolore troppo forte», si commuove uno zio. Domani Atif sarà interrogato dal gip Marinella Acerbi. «Di fronte al pm ha ammesso le proprie responsabilità, ci sono dei passaggi da chiarire considerata la giovane età - precisa il suo avvocato Cesare Baldini - Anche lui è piuttosto scosso ma consapevole, allibito e pentito, a tratti con caratteristiche infantili. Molto probabilmente chiederò una perizia per determinare le sue capacità, senza nulla togliere al gesto incredibile e ingiustificabile».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO DEL 19ENNE «NON VOLEVO UCCIDERLO, MA LUI NON DOVEVA PERMETTERSI DI METTERE SUI SOCIAL QUELLA IMMAGINE»

qualche modo e ridimensionare le proprie colpe: «Non volevo ucciderlo, la mia intenzione era vendicarmi. Non doveva fare quello che ha fatto, scambiare quelle foto con la ragazza che frequento». Nato in Marocco, il diciannovenne Atif è in Italia dal 2017 con un permesso di soggiorno di lungo periodo ottenu-

to con la richiesta di ricongiungimento familiare presentata dal padre. Abitava ad Arcole con i genitori, un fratello e una sorella più piccoli, «un nucleo integrato» stando alle indagini, e dai primi approfondimenti non risultano precedenti penali o amministrativi a suo carico. Ha discreti risultati scolastici, d'esta-

Le mosse del governo



Decreto per vietare le lame Valditara: i metal detector agli ingressi delle scuole

► Il ministro oggi a La Spezia per il vertice in prefettura dopo la tragedia
«Ma oltre a controlli e sanzioni è fondamentale educare al rispetto»



HANNO DETTO



Dovrà essere proibito ai giovani non maggiorenni di acquistare armi da taglio

ANTONIO TAJANI, vicepremier



«Un atto di violenza che lascia sgomenti ci interroga e interpella profondamente»

LUIGI PALLETTI, vescovo di La Spezia



«Più educazione e meno repressione ci vogliono anche misure di sicurezza ma non sono sufficienti»

PIETRO PAROLIN, segretario di Stato Vaticano

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Come in certe scuole degli Stati Uniti della Gran Bretagna, come accade in alcuni istituti di Napoli e della sua provincia: ecco l'arrivo dei metal detector agli ingressi delle scuole. Tutte? No. Ma il piano del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, nasce dalla consapevolezza della gravità della situazione – l'uso dei coltelli nelle scuole, e il caso dell'Einaudi-Chiodo di La Spezia dove è stato ucciso a colpi di lama il diciottenne Abanoub Youssef da un suo coetaneo sta provocando uno choc generale – e la necessità di affrontare con lucidità e determinazione, con piglio pragmatico e non allarmistico, una questione di sicurezza che impatta molto la vita dei ragazzi e delle loro famiglie, attraverso l'intero governo come una priorità. Spiega Valditara: «Occorre prevedere il ricorso ai metal detector nelle scuole dove c'è maggiore criticità. Non ovunque e in maniera standardizzata, ma questi sensori servono in alcune realtà, e potranno essere richiesti dai presidi in accordo con il prefetto».

Come estremo rimedio e non a tappeto insomma, secondo la proposta del ministro, si prevede l'installazione nelle scuole di quelle che in Inghilterra chiamano «knife arches» (archi metal detector per coltelli). Ovviamente nessun sistema da solo può eliminare completamente il rischio delle violenze e degli accoltellamenti – e quindi andrà accoppiata l'introduzione di queste barriere di sicurezza tecnologiche con la prevenzione sociale e l'insegnamento della cultura della convivenza. Questo è un punto a cui Valditara tiene particolarmente, e ci sta lavorando da tempo. Domani il ministro sarà presente al vertice in prefettura a La Spezia, con-



MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO Giuseppe Valditara; sopra, la scuola di La Spezia e il coltello usato

vocato dopo l'omicidio di Youssef Abanoub. Il sindaco della città ligure, Pierluigi Peracchini, aveva annunciato da subito l'incasso finalizzato anche a «capire come gestire questa situazione in vista della riapertura della scuola lunedì» e la partecipazione di Valditara a questa riunione tecnica e operativa fa assumere all'appuntamento una rilevanza istituzionale ancora più forte. Ovvero: lo Stato c'è. Valditara non ha dubbi sulla misura dei metal detector ma non li ha neppure sull'importanza di operare su più dimensioni: quella dei controlli sulle armi da taglio la cui utilizzazione purtroppo è

in grande crescita presso i ragazzi d'età scolastica, e quella del lavoro formativo sulla responsabilizzazione, sulla maturità e sul senso civico dei gli studenti. «Su tutto ciò – osserva il ministro – siamo impegnatissimi. Io la chiamo l'educazione al rispetto. Martedì si celebrerà in tutte le scuole italiane la Giornata del Rispetto, istituita con legge del 2024, una ricorrenza di estrema importanza: rispetto verso le persone, verso regole, verso le cose». Cioè anche verso gli edifici scolastici spesso «bullizzati», deturpati, maltrattati come se non fossero un patrimonio prezioso della comunità

nazionale e la culla della formazione che significa futuro.

L'ANNUNCIO

Incalza Valditara: «Noi vogliamo introdurre delle norme che colpiscono chi usa la violenza, che difendono i cittadini dalle aggressioni dei violenti e che ristabiliscono dei principi basilari in una società. Inviterei la sinistra ad abbandonare questi 50 anni di vecchi pregiudizi per cui è tutto repressione. Quindi il divieto è repressione, la sanzione è repressione. Abbiamo sentito dire per tanti anni «vietato vietare». Il no era demonizzato, i doveri sono stati marginalizzati. Una società che ci ha abituato a coltivare soltanto diritti». Ma l'approccio del governo è molto articolato. Del resto l'«educazione al rispetto» è stata prevista per la prima volta nei programmi scolastici e nelle nuove linee guida sull'educazione civica.

Da quest'anno saranno operative, inoltre, le norme che prescrivono per esempio che il 5 in condotta può portare alla bocciatura e con il 6 si è rimandati a settembre. Tra l'altro, chi viene sospeso per motivi disciplinari non resta più a casa ma deve dimostrare un maggiore impegno nello studio e, nei casi più gravi, svolgerà attività di cittadinanza solidale. Ovvero lavorerà in ospedali, case di riposo, mense per poveri, per imparare il valore degli altri, della solidarietà e del rispetto.

Quanto al nuovo decreto sulla sicurezza che il governo sta per varare, alla luce degli ultimi eventi conterrà anche il divieto di portare a scuola ogni tipo, anche minuscolo, di arma da taglio. Il pacchetto legislativo verrà portato in consiglio dei ministri forse già nei primi giorni della prossima settimana.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botte in centro a Mogliano: otto giovani denunciati

IL CASO

MOGLIANO (TREVISO) Otto giovani tra i 19 e i 26 anni sono stati denunciati per una violenta rissa avvenuta in centro a Mogliano lo scorso 27 agosto: il cerchio si è chiuso dopo sei mesi di indagini con la scoperta di un vero e proprio arsenale in dotazione a due dei giovani coinvolti, gli unici italiani. Le fazioni si erano date appuntamento in via Zara, a due passi dal municipio, per «chiari» un conto in sospeso: quattro tunisini contro quattro italo-albanesi. Uno scontro alla pari, tranne per una bottiglia rotta che – nella colluttazione – aveva squarciato il braccio di uno dei nordafricani, lasciando ampie chiazze di sangue sull'asfalto. Gli otto sono stati identificati grazie alle immagini della videosorveglianza e alle testimonianze dei tanti cittadini che – allibiti – hanno assistito alla scena lungo il Terraglio dopo un'allegria festa di paese. L'accusa, in concorso, è



SEQUESTRATE Le armi recuperate in casa di due giovani

di rissa aggravata, ma gli unici due italiani della gang nascondevano in casa anche un altro segreto. Nel corso delle perquisizioni, le unità cinofile del Nucleo operativo radiomobile di Torreglia hanno trovato anche droga e armi: pugnali, manganelli, tirapugni e una pistola a salve, del

GLI UNICI DUE ITALIANI DELLA GANG NASCONDEVANO IN CASA ANCHE DROGA E ARMI: PUGNALI E UNA PISTOLA A SALVE

Romano d'Ezzelino

Lite sui social, poi l'appuntamento Scoppia la rissa davanti al patronato

Litigano sui social e si danno appuntamento davanti al patronato per regolare i conti. Pugni, spintoni, strattoni. È stata una volontaria della parrocchia ad accorgersi di ciò che stava accadendo davanti al centro parrocchiale della chiesa della Purificazione della Beata Vergine Maria, a Romano d'Ezzelino. Le indagini dei carabinieri hanno permesso di identificare quattro giovani, tre dei quali sono minorenni e uno maggiorenne. Tutti sono stati denunciati. Dalla ricostruzione degli investigatori è emerso che tutto sarebbe partito per alcune interazioni via social.

Uno screzio tra due minorenni, con i due che decidono di darsi appuntamento davanti alla chiesa per chiarire. Ma l'incontro è rapidamente degenerato: dopo alcuni spintoni, i ragazzi hanno iniziato a colpirsi a pugni. Poco dopo, altri due giovani si sarebbero uniti alla rissa. E ce n'è pure un terzo non ancora identificato. La rissa è stata interrotta grazie all'intervento deciso della volontaria della parrocchia. I militari hanno avviato le indagini per chiarire l'accaduto, acquisendo anche i filmati dei sistemi di videosorveglianza della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto simile a una Sig Sauer P226. Il 20enne e il 26enne sono stati denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti e per detenzione illegale di armi bianche.

LE ARMI

Nel corso della faida con i nordafricani, i due italiani si erano armati di un vero e proprio arsenale: nell'appartamento del ventiseienne, i militari hanno trovato e sequestrato un tirapugni, un coltello a serramanico della lunghezza di dodici centimetri e 45 grammi di hashish. Il ventenne si era dotato invece di un bastone sfollagente telescopico lungo mezzo metro nonché di tre pugnali di fattura militare e di una pistola. Quest'ultima, la replica di una Sig Sauer P226, era a salve ma priva del tappo rosso, capace di distinguerla da un'arma vera. Sui motivi della faida non c'è ancora chiarezza: questioni di droga, di cuore o di rispetto. O un commento di troppo su TikTok.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tensioni internazionali

LO SCENARIO

Donald Trump torna sulla questione della Groenlandia e ancora una volta usa i dazi come strumento di negoziazione. Ieri il presidente americano ha annunciato che gli Stati Uniti imporranno tariffe del 10% contro i Paesi europei che nei giorni scorsi hanno inviato truppe in Groenlandia, fino a quando la Danimarca non deciderà di vendere il territorio a Washington. Si tratta di una nuova escalation della sua campagna per comprare l'isola dell'Artico, nonostante le dichiarazioni di Groenlandia e Danimarca secondo cui l'isola non è in vendita. «Dopo secoli, è tempo che la Danimarca restituisca – la Pace Mondiale è in gioco! Cina e Russia vogliono la Groenlandia, e non c'è nulla che la Danimarca possa fare al riguardo», ha scritto Trump su Truth Social.

LA REPLICA

La risposta dell'Europa è arriva-

LA PROTESTA DEI LEADER DELL'UE VON DER LEYEN: «COSÌ LE RELAZIONI TRANSATLANTICHE SAREBBERO A RISCHIO»

ta poco dopo: il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha detto che «sta coordinando una risposta congiunta degli Stati membri».

E, a seguire, ecco Ursula von der Leyen. «L'integrità territoriale e la sovranità sono principi fondamentali del diritto internazionale. I dazi minerebbero le relazioni transatlantiche e rischierebbero una pericolosa spirale. L'Europa rimarrà unita, coordinata e impegnata a difendere la propria sovranità», ha detto la presidente della Commissione europea.

Per Macron, sono «inaccettabili le minacce di dazi. Risponderemo in modo unito», ha annunciato il presidente francese. Gli ha fatto eco Starmer: «Dazi completamente sbagliati», ha detto il premier britannico. E da Berlino



La grande manifestazione di ieri in Groenlandia

I dazi minerebbero i rapporti transatlantici. È una spirale pericolosa
URSULA VON DER LEYEN
Presidente Commissione UE



PRESIDENTE Donald Trump

Groenlandia, l'arma dazi Trump: «Il 10% agli Stati che ci mandano i soldati»

►La mossa del presidente Usa per bloccare le interferenze degli altri Stati a difesa della Danimarca: «In gioco la pace mondiale, attenzione a Cina e Russia»

fanno sapere che «insieme all'Ue decideremo le risposte adeguate al momento giusto».

Secondo il presidente americano, «Danimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Finlandia hanno viaggiato verso la Groenlandia per motivi sconosciuti», riferendosi ai paesi europei che hanno annunciato l'invio di truppe in segno di solidarietà con la Danimarca, dopo settema-

ne in cui Trump e i suoi alleati hanno rinnovato le pressioni per ottenere il controllo del territorio. Per tutte queste nazioni, a partire dal primo febbraio, saranno applicati dazi del 10% su tutte le esportazioni verso gli Stati Uniti, che aumenteranno fino al 25% del primo giugno, nel caso in cui non venga raggiunto un accordo per la cessione totale della Groenlandia. Gli Stati Uniti impongono già dazi del 10% sulle

importazioni britanniche e del 15% su quelle provenienti dall'Unione europea, in base ad accordi commerciali parziali firmati lo scorso anno. Le nuove tariffe si aggiungerebbero a quelle già in vigore, ma non è ancora chiaro come reagiranno i partner commerciali europei a questa nuova mossa. Parlando di Europa Trump ha aggiunto: «Questi Paesi, che stanno giocando un gioco molto pericoloso, hanno

introdotto un livello di rischio inaccettabile e insostenibile», ha detto aumentando le tensioni con alcuni dei più stretti e storici alleati di Washington e membri della Nato. «Abbiamo sovvenzionato la Danimarca e tutti i Paesi dell'Unione europea, e altri ancora, per molti anni non imponendo loro dazi né altre forme di compensazione», ha scritto Trump, ripetendo uno dei temi che più aveva usato l'anno scorso

so per giustificare lo scontro commerciale con l'Europa.

L'ANNO PASSATO

Nell'aprile del 2025 Trump ha annunciato una serie di tariffe su quasi tutti i Paesi mondiali, accusati di «approfittarsi» degli Stati Uniti. Nei mesi successivi la Casa Bianca ha condotto lunghi negoziati che hanno portato nella maggior parte dei casi a una diminuzione notevole delle percentuali dei dazi. Sin dall'inizio del suo secondo mandato, Trump ha fatto sapere che avrebbe voluto controllare la Groenlandia per motivi di sicurezza nazionale. E per questo, oltre ad aver nominato un inviato speciale, il governatore della Louisiana, Jeff Landry, ha mandato diverse delegazioni, tra le quali quella guidata da suo figlio Trump Jr., insieme all'attivista ucciso lo scorso settembre Charlie Kirk e al vicepresidente J.D. Vance. Ma la Danimarca, che possiede l'isola in diverse forme dal 1700 e che nel 2009 ha firmato un accordo che la rende un territorio semi-autonomo del Regno, ha detto che non è disposta a cederla. La settimana scorsa, alla fine dell'incontro a Washington con il segretario di Stato, Marco Rubio, e Vance, il ministro degli Esteri danese, Lars Løkke Rasmussen, ha detto che le due parti avrebbero aperto un tavolo per discutere ma che è «totalmente inaccettabile non rispettare la sovranità territoriale della Groenlandia». La Groenlandia, oltre alla posizione strategica, sulle principali rotte artiche, è ricca di minerali e di petrolio e gas, nonostante la maggior parte dei giacimenti siano ancora da esplorare. Per ora Trump non ha specificato su quale fondamento legale intenda basarsi per imporre i dazi, ma in passato ha spesso usato lo strumento dell'Ieepea, una legge del 1977 pensata per emergenze nazionali legate alla sicurezza. Mai, prima della sua amministrazione, era stata applicata a questioni tariffarie. Ora la Corte Suprema è chiamata a esprimersi sulla legittimità di quella interpretazione dei poteri presidenziali. Una sentenza potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. E potrebbe riscrivere i limiti del potere esecutivo in materia commerciale.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni media tra Usa e Ue «Anche l'Italia con la Nato per difendere l'Artico»

IL VIAGGIO

TOKYO Un equilibrio precario, che richiede capacità da funambolo. È l'equilibrio su cui muove i passi Giorgia Meloni, sospesa su un mondo dove le crisi internazionali si propagano alla velocità di un domino, una tessera dietro l'altro a stravolgere il pianeta. Prima di partire per Seul dove è arrivata ieri per la seconda e ultima tappa della sua missione in Asia - la premier ha incontrato a Tokyo i vertici dei colossi dell'industria giapponese, aziende che da sole muovono un business che si attesta sul trilione di dollari. E ha tenuto un breve punto stampa con i cronisti italiani che l'hanno seguita fino in Asia, le domande cannibalizzate dall'opa ostile lanciata da Donald Trump sulla Groenlandia. L'ennesimo grattacapo che reca la firma del tycoon, benché la presidente del Consiglio cerchi di stemperare, la ma-

no tesa a The Donald ma anche la ferma volontà di restare al fianco dell'Europa, con la Danimarca in procinto di perdere la pazienza con chi tentenna nel condannare l'offensiva a stelle e strisce.

L'ALLEANZA ATLANTICA

L'avanzata Usa è partita con la minaccia di un blitz militare, poi declassata a volontà di acquisto dell'isola e ora al centro di una minaccia a suon di dazi per chi non appoggia il piano americano su Nuuk, anche se al momento è difficile comprendere di che piano si tratti e cosa abbia davvero in mente Trump.

LA PREMIER CONVINTA CHE LA CASA BIANCA ABBIATO POSTO UN PROBLEMA REALE: «SOTTOVALUTATA LA STRATEGICITÀ DELL'ISOLA»

Da Tokyo Meloni apre, o meglio non chiude, alla possibilità di una presenza italiana in Groenlandia, nel contesto di una missione della Alleanza Atlantica, condizione imprescindibile per spedire i nostri militari tra i venti gelidi e i ghiacciai dell'Artico. Dunque una opzione da prendere in considerazione solo giocando di sponda con gli Alleati occidentali e l'Ue - Usa compresi - senza fughe in avanti in solitaria. Perché il rischio, per lei, è una frammentazione che rischierebbe di parcellizzare ancor più quello che deve restare un fronte comune. Parola d'ordine: evitare di procedere «in ordine sparso». Nessuna critica, però, ai paesi europei che hanno deciso di inviare militari per l'esercitazione «Arctic Endurance», attirandosi le ire funeste del tycoon, che ieri ha annunciato contro di loro dazi aggiuntivi del 10%, accusandoli di fare un gioco pericoloso. Va detto che quando Meloni parla da Tokyo



il fallo di reazione di Trump non è ancora arrivato, ma lei, da proietta funambola, usa parole che tengano dentro tutti, Ue e Usa.

Sull'iniziativa degli otto paesi europei ricorre alla diplomazia, tenendosi alla larga dall'ironia pungente del ministro Crosetto sui numeri striminziti della forza dispiegata in Groenlandia. «Non va fatto l'errore di leggere quello che stanno facendo gli altri paesi europei come una volontà divisiva» rispetto agli Stati Uniti, dice la premier, ma il dibattito, ribadisce, va fatto «all'interno della Nato: credo che quello sia l'ambito nel quale discutere questa materia, anche

per quello che eventualmente riguarda la nostra presenza». Sull'epilogo di una vicenda che tiene l'Europa col fiato sospeso, Meloni si mostra comunque fiduciosa, ma c'è da dire che gli ultimi affondi del tycoon colpiscono l'Europa quando a Seul è notte fonda. La presidente del Consiglio ammette che i metodi di Trump possono essere molto «assertivi», ma allo stesso tempo ritiene che il suo atteggiamento rispetto alla Groenlandia sia soprattutto «un modo per segnalare con maggiore forza una problematica che c'è» e che nasce da una «sottovalutazione della strategicità» dell'area che

TOKYO Giorgia Meloni ha incontrato nella sede dell'Ambasciata d'Italia i vertici delle principali aziende giapponesi

c'è stata negli ultimi anni. Anche per questo vede «molto difficile un intervento militare di terra» perché, sostiene, «la questione è politica e politicamente verrà risolta, con un impegno maggiore di tutti».

Equilibrisma ma non solo. Chi ha parlato con la premier del dossier che in barba alle temperature artiche è rovente, spiega che Meloni è davvero convinta che Trump abbia «suonato la sveglia» a chi su quel quadrante nicchiava da troppo tempo. Nonostante la prossima partita geopolitica mondiale si giocherà lì, nell'isola che sotto il ghiaccio nasconde un tesoro di risorse naturali non sfruttate. Diamanti, rame, oro, grafite, nichel, titanio-vanadio, tungsteno, zinco, petrolio, gas, un elenco che potrebbe andare avanti all'infinito. Per non parlare delle rotte marittime che, con lo scioglimento dei ghiacciai, sono destinate a rubare la scena ai commerci che passano dal canale di Suez. Affari ghiotti, che accendono gli appetiti di Cina e Russia. E a cui un businessman come Trump non può resistere.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA AIRPORT. LE PRIME PISTE CHE VEDRAI ALLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

ORGOGLIOSI DI ESSERE OFFICIAL SUPPORTER.

Venezia Airport, cuore del Polo aeroportuale del Nordest,
è porta d'ingresso ufficiale dei Giochi Invernali.

Siamo pronti a dare il benvenuto ad atleti, squadre e spettatori, ispirati dai valori
che guidano, da sempre, il nostro impegno quotidiano: passione, accoglienza, inclusione.



Venezia
Airport



OFFICIAL
SUPPORTER

IL CASO

Una testa, alla fine, è caduta. E solo il tempo dirà se sarà l'unica o soltanto la prima. Dopo giorni di pressioni si è infine dimesso Guido Scorza, uno dei quattro componenti del Garante della Privacy finiti nell'occhio del ciclone per l'indagine della procura di Roma sulle - presunte - spese pazzesche dell'Authority. Dagli scontrini del macellaio a quelli del parrucchiere, dai voli in business class anche per tratte brevi ai soggiorni in hotel di lusso: tutto - almeno secondo le accuse dei pm della Capitale - finiva nei rimborsi spese dell'Autorità indipendente, nata per proteggere i dati personali. A lasciare è uno dei quattro consiglieri del collegio, in cui siedono oltre che Scorza (eletto in quota M5S) anche Agostino Ghiglia (vicino a Fratelli d'Italia), Ginevra Cerrina Feroni (Lega) e il presidente Pasquale Stanzione (scelto dal Pd). Tutti e quattro sono indagati per concorso in corruzione e peculato. E proprio sull'onda del clamore mediatico scatenato prima dall'inchiesta di Report (di cui stasera andrà in onda una nuova puntata), poi dal faro della procura, da giorni si è fatto insistente il pressing delle opposizioni per fare tabula rasa negli uffici con vista su Piazza Venezia. Fino a ieri, senza alcun effetto.

IL VIDEO

A sera invece, con un video sui suoi profili social, ecco l'annuncio. «Ho appena trasmesso al presidente e al segretario generale del Garante per la protezione dei dati personali le mie dimissioni irrevocabili da componente del Collegio», spiega Scorza, avvocato civilista esperto in nuove tecnologie. «Ho deciso di fare un passo in-



L'INCHIESTA

Il collegio del Garante per la Privacy è indagato in concorso dalla procura di Roma per corruzione e peculato. Al centro dell'indagine - nata dopo una serie di servizi della trasmissione televisiva Report - le presunte «spese pazzesche» compiute dal board del Garante. Nella foto a sinistra Guido Scorza, che ieri ha annunciato le dimissioni. A destra Ginevra Cerrina Feroni, il presidente del collegio Pasquale Stanzione e Agostino Ghiglia



L'indagine sul Garante si dimette un consigliere

► Passo indietro di Guido Scorza, membro del Collegio dell'Authority sulla privacy
«Decisione nell'interesse dell'istituzione, nessuna responsabilità sulle contestazioni»

dietro, credo si tratti di una decisione giusta e necessaria nell'interesse dell'istituzione». Scorza è fondatore dello studio E-Lex, finito anch'esso nelle carte dei magistrati per un possibile conflitto di interesse: lo studio, in cui lavora anche la moglie, avrebbe infatti stipulato alcuni contratti di consulenza con la Asl Abruzzo 1, nel frattempo oggetto di accertamenti da parte del Garante. Ac-

certamenti che si erano poi tradotti in un semplice ammonimento, senza sanzioni, mentre per un caso simile l'Authority avrebbe staccato una multa salata a un'Asl di Napoli. Accuse alle quali Scorza continua a dichiararsi estraneo: lascio, afferma, «nell'assoluta certezza di non avere nessuna responsabilità in relazione alle contestazioni che mi vengono mosse», ma solo perché «il Paese

ha bisogno oggi di un Garante per la protezione dei dati personali che prima di avere autorità abbia autorevolezza, non solo effettiva ma anche percepita». Nessun'accusa contro i magistrati: «Ho detto e scritto decine di volte dall'inizio di questa vicenda che considero giuste, utili e democraticamente preziose sia l'inchiesta giornalistica che quella giudiziaria». Ma «non credo che in un

MA PD, M5S E AVS INSISTONO: TUTTI I MEMBRI DEVONO LASCIARE L'IPOTESI DI UN FARO DELLA CORTE DEI CONTI

sistema democratico solido e maturo delle legittime inchieste debbano poter compromettere fino a questo punto, prima che qualsivoglia specifica responsabilità sia accertata, il buon funzionamento di un'Autorità indipendente». Un addio - finora sempre escluso dallo stesso Scorza - che va nella direzione delle richieste di Pd, M5S e Avs, che però continuano a invocare il passo indietro di tutti e quattro i componenti. Mentre il centrodestra rispedisce la palla al mittente, ritenendo il collegio (e soprattutto il suo presidente) espressione del centrosinistra perché eletto nel 2020, all'epoca del governo giallo-rosso. Di fatto, un organo che il Parlamento non può sfiduciare, destinato a rimanere in carica per 7 anni. Salvo dimissioni di tutti i componenti, finora però escluse. Con Stanzione che al Tg1 ha parlato delle spese come di «atti autorizzati», dicendosi certo di poter dimostrare «la nostra estraneità agli addebiti».

LE ACCUSE

Intanto va avanti il lavoro degli inquirenti sui documenti e i supporti informatici sequestrati dopo la perquisizione negli uffici del Garante scattata nei giorni scorsi. Oltre al profilo delle spese, lievitato secondo le accuse da 20 a 400mila euro all'anno, si indaga sui presunti conflitti di interesse. Come quelli che avrebbero portato l'Authority a ridurre la sanzione inizialmente comminata a Meta, e i membri del collegio a godere di tessere «Volare» di Ita Airways dal valore di 6mila euro. Non è escluso, infine, che anche la Corte dei Conti possa puntare i propri riflettori sul Garante per l'ipotesi di danno erariale.

A. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA



PRODUCI ENERGIA

La pensilina fotovoltaica trasforma lo spazio esterno in una fonte di energia per la casa.



RICARICHI L'AUTO

Oltre alla casa, puoi ricaricare gratuitamente anche auto elettriche o ibride.



NON TOCCHI IL TETTO

Produci energia e proteggi fino a due auto, senza toccare il tetto e senza richiedere permessi comunali.

☎ 0422 1341208

www.baldassarresrl.it | Via della libertà, 44 31050 - Ponzano Veneto (TV)



Deleghe e incarichi agli alleati Mal di pancia nella Lega veneta

► Il Carroccio lagunare in fibrillazione per la scelta del consigliere delegato a Venezia e Porto Marghera «Da noi si vota, questo è un regalo a Brugnaro e FdI». Preoccupazioni per le sovrapposizioni di materie

IL RETROSCENA

VENEZIA Sembra un paradosso, eppure, a due mesi dalle elezioni regionali in Veneto, i più scontenti delle scelte politiche del governatore leghista Alberto Stefani sono i suoi colleghi di partito. Quei leghisti così entusiasti dei risultati - il Carroccio primo partito in Veneto, 36% contro il 18% di Fratelli d'Italia - eppure così delusi dalla formazione della giunta e dagli incarichi attribuiti ad alcuni colleghi alleati. Perché, soprattutto in laguna, lo sguardo è già rivolto alle elezioni amministrative di maggio e il timore è che a Venezia le scelte del governatore avvantaggino i meloniani e, ancor più, i fucsia del sindaco uscente Luigi Brugnaro.

Sono mal di pancia che nessuno esterna pubblicamente, ma

IL RUOLO ATTRIBUITO ALL'EX FUCSIA ORA MELONIANA BESIO HA AUMENTATO LE TENSIONI: «NESSUNO SAPEVA NIENTE»

che nessuno nega. Anzi: «Le braci stanno ardendo». È iniziato tutto con la formazione della giunta, quando Stefani ha mantenuto gli impegni presi con Fratelli d'Italia anche se il partito di Giorgia Meloni aveva dimezzato i consensi: 5 assessori, avevano scritto nei patti pre-elettorali, e 5 assessori sono stati. E siccome il governatore ha voluto scegliersi l'assessore alla Sanità puntando sul luminare della cardiocirurgia Gino Gerosa, anche perché aveva rifiutato tutti i nomi proposti dagli alleati, ecco che sono state rimescolate le deleghe inizialmente contrattate. Ad esempio, FdI avrebbe dovuto avere l'Agricoltura ma non il Turismo, invece ha avuto questo e quello. Per i leghisti veneziani, che si sono trovati



PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto e i banchi di Lega e FdI

con zero assessori in giunta - Paola Roma è trevigiana, Marco Zecchinato vicentino, l'esterno Massimo Bitonci padovano, Gerosa da tecnico non si conta e comunque è padovano - è stato un doppio colpo: nessuno degli eletti nominato a Palazzo Balbi, non Rossana Conte, non Andrea Tomaello, non Roberta Vianello, neanche l'uscente Francesco Calzavara che tutti davano per certo. In compenso si sono trovati Lucas Pavanetto di FdI non solo assessore al Turismo, ma pure vice-governatore. Dettaglio non secondario: Pavanetto è di Jesolo, Comune dove il sindaco è di FdI e la Lega sta all'opposizione.

LE DESIGNAZIONI

Poi è stata la volta delle commissioni consiliari con i "premi"

Pro-Pal in fiera

Protesta contro Israele a "VicenzaOro"

VICENZA Proteste ieri a Vicenza da parte degli attivisti dei centri sociali e dei Pro-Pal contro la presenza di espositori di tutto il mondo che hanno rapporti commerciali con Israele alla fiera "VicenzaOro January". Poco prima delle 7, i dimostranti hanno bloccato l'accesso ai padiglioni in via del Lavoro con un cavo in acciaio e filo spinato, simulando un "check point" israeliano. Le forze dell'ordine hanno rimosso il materiale consentendo l'ingresso delle auto degli operatori fieristici.

La mobilitazione si è poi spostata in centro storico: un presidio in piazza Castello con striscioni contro la partecipazione alla fiera di espositori collegati a Israele, mentre un gruppo più nutrito si è radunato all'esterno della stazione ferroviaria, dove da metà mattinata sono state bloccate le partenze delle navette bus di collegamento con la Fiera. Nutrita la presenza di forze dell'ordine, che hanno spostato di peso gli attivisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agli assessori uscenti di Zaia - Elisa De Berti, Roberto Marcato, Manuela Lanzarin - e il "contentino" al veneziano Andrea Tomaello, tutti diventati presidenti. "Contentino" per Tomaello perché la Lega lagunare sa benissimo quanto pesa un assessorato e quanto un organismo consiliare, specie se gli alleati-concorrenti di Meloni hanno ruoli e visibilità. Ma la bastonata è arrivata con la decisione di Stefani di assegnare precise deleghe ad alcuni consiglieri: pareva che gli incarichi riguardassero solo le leghiste Elisa De Berti per le Infrastrutture e Morena Martini per la Partecipazione giovanile e invece, a sorpresa, l'altro giorno è saltata fuori una terza delega. A chi? Alla meloniana veneziana, ex fucsia, Laura Besio. Con quale ruolo? Venezia e Porto Marghera.

Per i leghisti veneziani, un colpo duro da digerire. Sanno già di non avere chance nella scelta del candidato sindaco di Venezia (l'unica possibilità sarebbe Zaia, ma l'ex governatore sembrerebbe orientato a presiedere il consiglio regionale fino alle Politiche del 2027) e si ritrovano un'altra concorrenza in casa: benché neo iscritta a Fratelli d'Italia, Besio è stata assessore di Brugnaro oltre che coordinatrice locale del partito del sindaco Coraggio Italia e se il candidato del centrodestra sarà Simone Venturini, come tutto lascia intendere, la Lega lagunare teme di incidere ben poco. Insomma, la lettura che viene data dell'incarico di "consigliera delegata" a Besio è quella di «un regalo a Brugnaro», oltre che a FdI.

A tutto ciò si aggiunge il clima un po' teso all'interno del gruppo consiliare: non tutti hanno gradito l'annuncio del governatore di appoggiare, come prima proposta di legge, quella del Partito Democratico sui caregiver. Altri hanno fatto presente le possibili sovrapposizioni e lo "spezzatino" di deleghe tra assessori e consiglieri delegati. Ma soprattutto è stato chiesto: perché non ne sapevamo niente?

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno

A Lamon la maggioranza si dimette in blocco

LAMON (BELLUNO) Trema il municipio di Lamon: gli assessori e i consiglieri comunali di maggioranza hanno rassegnato in blocco le loro dimissioni «per senso delle istituzioni e per doverosa trasparenza nei confronti dei cittadini di Lamon che nel 2022 hanno accordato la loro fiducia al gruppo Effetto Lamon e al progetto amministrativo allora presentato». Una rottura secca e irrevocabile, legata ad una perdita definitiva di fiducia nei confronti del sindaco Loris Maccagnan, che apre il comune di Lamon al commissariamento. «Si sono riscontrate da parte del primo cittadino gravi difficoltà operative nella convocazione e nello svolgimento delle giunte comunali, spesso caratterizzate da assenze ingiustificate, ritardi cronici o da una manifesta impreparazione sugli argomenti all'ordine del giorno» riferiscono i dimissionari. Sono ben consapevoli che la naturale scadenza del mandato è ormai vicina però «tale modalità di gestione ha progressivamente generato un diffuso e crescente senso di inaffidabilità, non solo all'interno della maggioranza, ma anche nei confronti dei cittadini, che hanno riscontrato l'impossibilità di ottenere risposte. Si ritiene che la prosecuzione dell'attuale assetto amministrativo risulti oggi più dannosa per la comunità rispetto all'affrontare un periodo di commissariamento in vista delle prossime elezioni».

E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE DI CRITICHE AL SINDACO MACCAGNAN «ASSENZE E RITARDI CRESCE UN SENSO DI INAFFIDABILITÀ POCHÉ LE RISPOSTE»

L'APPELLO

PADOVA È arrivato puntuale alle 15, ieri, Gino Gerosa in Fondazione Oic di Padova per partecipare alla prima conferenza programmatica di Avis Veneto. In dolcevita e giacca di velluto blu, non è apparso diverso da quando era "solo" il cardiocirurgo italiano di fama mondiale, ma questa volta, all'invito dell'Avis ha risposto nella veste di neo assessore alla Sanità del Veneto. Di fronte a numerosi associati riuniti per riflettere sul tema del plasma e dei plasmaderivati, Gerosa, dal tavolo dei relatori dell'Auditorio Pontello, ha spiegato che: «Il dialogo tra mondo dell'associazionismo e istituzioni è fondamentale».

L'assessore regionale è poi passato a riflettere sul tema del sangue e del plasma, distinguendo i due ambiti. «Per quanto riguarda il sangue» ha spiegato «nelle strutture ospedaliere regionali è attivo il Patient blood management. Una strategia clinica multidisciplinare che ottimizza la gestione del sangue del paziente prima, durante e dopo interventi chirurgici o in condizioni mediche, per migliorare gli esiti clinici e ridurre le trasfusioni non necessarie». Diversa, invece, la situazione del plasma e dei prodotti plasmaderivati. «Ho ascoltato alcune sollecita-

L'Avis lancia l'allarme in Veneto «Le donazioni di plasma in calo»



IN ITALIA 1,3 MILIONI DI DONATORI VOLONTARI

Da sinistra, Oscar Bianchi presidente nazionale Avis, Luca Marcon regionale e l'assessore Gino Gerosa

zioni sulla necessità di riorganizzare il sistema per ottimizzare l'accesso dei volontari e dei donatori alle strutture di raccolta del plasma. Come in tutte le cose, si può sempre fare meglio e questo è sicuramente un ambito in cui possiamo migliorare».

Gerosa ha richiamato il ruolo della coprogettazione e della co-

programmazione, «momenti fondanti del terzo settore», sottolineando come proprio attraverso questi strumenti sia possibile: «Far coincidere la volontà dei donatori con la capacità organizzativa del sistema di raccolta del plasma». Un percorso che consentirebbe anche «un risparmio economico-finanziario assolutamente

significativo per la Regione e per il sistema sanitario regionale», sottolinea Gerosa. Il plasma è, infatti, una risorsa preziosa. Dietro ogni chilo di plasma ci sono centinaia di gesti di altruismo che vanno rispettati attraverso una filiera trasparente, moderna e sostenibile. «È importante creare un modello di collaborazione in cui an-

PRIMA USCITA UFFICIALE DEL CHIRURGO GEROSA NEI PANNI DI ASSESSORE: «SERVE OTTIMIZZARE L'ACCESSO DEI VOLONTARI ALLA RACCOLTA»

che Avis, con le sue competenze e la sua presenza capillare, abbia un ruolo attivo e riconosciuto», spiega Luca Marcon, presidente di Avis Veneto, che aggiunge: «Mentre la richiesta di sangue sta calando grazie a tecniche chirurgiche sempre più mirate che riducono il ricorso alle trasfusioni, sul fronte del plasma e dei plasmade-

rivati la situazione è opposta. La domanda cresce e l'autosufficienza appare ancora lontana».

BILANCIO

L'Italia oggi riesce a coprire solo il 60% del fabbisogno di immunoglobuline, mentre per il restante 40% si rivolge al mercato estero, con una spesa che supera i 110 milioni di euro. «Contribuire all'autosufficienza nazionale di plasma e di farmaci plasmaderivati salvavita rappresenta dunque una priorità anche per la sanità veneta», sottolinea Marcon. Sono oltre 1 milione e 300 mila i donatori volontari in Italia, di cui circa 130 mila solo in Veneto, «un fiore all'occhiello per il nostro Paese - prosegue il presidente regionale - che però ha bisogno del supporto delle istituzioni, visto che mentre in altre regioni la raccolta di plasma aumenta, in Veneto resta stabile o registra un lieve calo». Serve dunque riorganizzare il sistema sanitario per raggiungere l'autosufficienza del plasma e, allo stesso tempo, «promuovere la cultura della donazione, l'integrazione reale tra centri trasfusionali e volontariato anche a livello digitale e l'apertura alla plasmateresi nel pomeriggio e nei giorni feriali», conclude il presidente di Avis Veneto Luca Marcon.

Rossana Certini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, la sfida degli ayatollah «Niente stop alle esecuzioni» Web bloccato per sempre

LA CRISI

Accuse, avvertimenti, minacce. I toni tra Teheran e Washington sono tornati ad alzarsi. E questa volta a essere coinvolti sono stati direttamente i due leader: Ali Khamenei e Donald Trump. La Guida suprema iraniana, che ha parlato in pubblico per celebrare l'Eid al-Mab'ath (l'anniversario del giorno in cui il profeta Maometto ricevette la prima rivelazione divina) dopo le settimane di proteste represses nel sangue, ha sfidato apertamente Washington. Ha ammesso che vi sono stati «migliaia di morti», ha individuato i responsabili delle rivolte come «quelli che hanno legami con Israele e l'America» e ha accusato Trump di essere un «criminale» colpevole dei morti. E poche ore dopo, a rispondere è stato lo stesso presidente degli

Stati Uniti, che parlando a Politico, ha chiarito che in Iran «è tempo di cercare una nuova leadership». «La migliore decisione che abbia mai preso è stata quella di non far impiccare più di 800 persone due giorni fa», ha detto Trump, che ha poi descritto Khamenei come «un malato che dovrebbe governare il suo Paese correttamente e smettere di uccidere persone». Dichiarazioni di fuoco che arrivano dopo che in questi giorni erano apparsi primi segnali di dialogo. Il tycoon aveva ringraziato le autorità iraniane per avere fermato le impiccagioni. I canali diplomatici si erano attivati per ridurre le possibilità di un'escalation, con il coinvolgimento anche dei Paesi arabi e della Russia. Ma la partita tra Teheran e Washington non è ancora finita. E i prossimi giorni potrebbero essere decisivi. Il procuratore della capitale, Ali Salehi, ha smentito l'annulla-

mento delle condanne a morte e ha detto che risposta della magistratura sarà «decisa, dissuasiva e rapida».

IL BILANCIO

Dopo 20 giorni di proteste, che iniziano a farsi sempre meno intense per la brutale repressione, l'ong Human Rights Activists ha corretto il bilancio dei morti, arrivato a 3.090 confermati più altri 3.882 in fase di verifica. Gli arresti, secondo la stessa ong, sarebbero oltre 22 mila. E sull'Iran continua a persistere la chiusura totale alla rete internet mondiale. Ieri sono stati ripristinati gli sms nazionali e i servizi internet domestici. Qualcuno, tramite VPN, è riuscito a connettersi anche all'esterno. Ma per l'ong NetBlocks è possibile che questo limitato aumento di accessi alla rete possa anche essere stato realizzato da funzionari governativi. E per Iran Filterwatch, or-



L'AYATOLLAH Ali Khamenei è tornato a parlare a Teheran

ALI KHAMENEI PARLA IN PUBBLICO E ACCUSA GLI STATI UNITI MA AMMETTE CHE PER LE PROTESTE CI SONO STATI MIGLIAIA DI MORTI

ganizzazione che si occupa di monitorare la censura sul Paese, lo scenario che si prospetta è quello di un blocco permanente di internet. Connettersi alla rete globale, spiegano gli attivisti, potrebbe diventare un «privilegio» delle autorità. Mentre ai cittadini non rimarrà che servirsi dell'internet nazionale, tagliati fuori dal resto del pianeta.

La repressione, quindi, non si ferma. E in attesa di capire l'evol-

versi dei processi-lampo per i manifestanti arrestati, gli Usa continuano a blindare il Medio Oriente in vista di un possibile strike punitivo. Ieri il Dipartimento di Stato americano ha affermato di avere ricevuto «segnalazioni» sui preparativi iraniani per un attacco alle basi Usa nella regione. E in un comunicato in lingua farsi, Washington ha avvertito che «tutte le opzioni restano sul tavolo». «Non provocate il presidente Trump», ha proseguito il dipartimento guidato da Marco Rubio. La comunità internazionale continua a lavorare per evitare un nuovo conflitto dagli effetti ancora estremamente aleatori. Ieri anche il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, ha espresso la «grande preoccupazione» del Vaticano per la «tragedia infinita» che vive l'Iran. Ma l'opzione militare continua a essere ancora una delle carte nelle mani di Washington. E anche per questo, l'Easa, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea, ha ribadito il suo invito a tutte le compagnie aeree a non volare sullo spazio aereo iraniano per la «situazione in corso e la possibilità di un'azione militare statunitense».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIGLA

BRUXELLES «Al posto dei dazi doganali scegliamo un commercio internazionale equo. E partenariati produttivi di lungo periodo anziché l'isolamento». Alle prese con una traduzione simultanea a singhiozzo, Ursula von der Leyen ha sintetizzato così il credo geo-strategico di un'Unione europea che, dopo oltre 25 lunghi anni di negoziati fatti di battute d'arresto, accelerazioni e false ripartenze, ieri ha messo la firma sul trattato di libero scambio con il blocco sudamericano del Mercosur.

Si dà vita così alla zona senza dazi più grande al mondo e a un mercato fatto di più di 700 milioni di consumatori, pari al 30% del Pil mondiale. La cerimonia «storica» si è svolta ad Asunción, capitale del Paraguay, nella stessa sede della Banca centrale del Paese dove nel 1991 Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay fecero nascere proprio il Mercado común del Sur. Da allora, al Mercosur si è unita pure la Bolivia, che tuttavia non è parte degli

L'ACCORDO FA NASCERE UN MERCATO DI 700 MILIONI DI CONSUMATORI PARI AL 30% DEL PIL MONDIALE

accordi con l'Ue perché le trattative si erano in gran parte concluse prima della sua adesione.

A rovinare la festa, però, proprio mentre era in corso la firma, ci ha pensato Donald Trump, con l'annuncio di dazi aggiuntivi per gli europei che nei giorni scorsi hanno inviato forze di ricognizione in Groenlandia. «Non crediamo nell'uso del commercio come arma geopolitica. Non vogliamo creare sfere di influenza ma sfere di prosperità condivisa», gli ha risposto indirettamente e a distanza il presidente del Consiglio europeo António Costa, parlando della diversificazione commerciale che l'Ue ha intensificato negli ultimi mesi, stretta fra le nuove tariffe degli Stati Uniti e la necessità di ridurre la dipendenza dalla Cina. È un «segnale chiaro a favore del commercio internazionale» in un contesto di «tensioni», gli ha fatto eco Santiago Peña, presidente del Paraguay, alla presidenza di turno del Mercosur.

L'Europa firma il Mercosur «Un segnale forte al mondo contro le barriere doganali»

►Dopo un quarto di secolo di negoziati intesa sul trattato di libero scambio con il blocco sudamericano. Nasce la zona senza dazi più grande al mondo

Il ruolo, fino a un mese fa, era appannaggio del leader brasiliano Lula, grande assente (con un pizzico di polemica) al vertice di ieri, ma salutato da molti come il principale fautore dell'accordo tra i sudamericani. Per il leader argentino Javier Milei «il successo» è dovuto anche «al grande impegno» della premier Gorgia Meloni, dopo che il si-

determinante dell'Italia - incassate garanzie a tutela del settore agricolo - ha lasciato in minoranza Francia, Irlanda, Polonia e Ungheria e sbloccato lo stallo tra i governi europei. L'intesa eliminerà i dazi sul 91% delle merci Ue esportate nel blocco sudamericano, con un risparmio che Bruxelles stima in 4 miliardi di euro all'an-

no. Il colpo di spugna spazzerà via, progressivamente, aliquote significative applicate ad automobili (35%), macchinari (14-20%) e farmaci (fino al 14%). Secondo i calcoli della Commissione, poi, l'accordo aumenterà l'export fino al 39% all'anno, con un picco di quasi il 50% per l'agroalimentare, in particolare vino, cioccolato e olio d'oli-

270

I milioni di abitanti di Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay

30.000

Le piccole e medie europee che esportano nei quattro Paesi del Mercosur

2.700

I miliardi di euro di pil cumulato del blocco dei Paesi del Sud America

38

Il valore dello stock di investimenti Ue nella regione in miliardi di euro



COMMISSIONE UE
La presidente Ursula von der Leyen

va, oggi «colpiti» tra il 10% e il 35%. E contribuirà a creare fino a 440 mila posti di lavoro in tutta l'Unione e a rafforzare le tutele contro le imitazioni, tra cui l'«Italian sounding», proteggendo 344 indicazioni geografiche (57 le italiane). Non solo.

L'Ue scommette sull'intesa per ottenere «le materie prime indispensabili nella transizione verde e digitale», dal litio alla grafite, dal nichel alle terre rare.

Per venire incontro ai timori di concorrenza sleale espressi dal settore agricolo, il trattato prevede tetti precisi sulle merci sensibili, come la carne di manzo (99 mila tonnellate entreranno con un dazio del 7,5%; oltre i prelievi saranno del 40-50%), e un freno di emergenza da tirare in caso di variazione di prezzi e volumi di import del 5% anche in un solo Paese.

GLI OSTACOLI

La strada, però, è ancora disseminata di ostacoli, e la firma di ieri non chiude il capitolo, ha riconosciuto von der Leyen dicendo che «dobbiamo continuare a spiegare i benefici di questo accordo». Lei lo sta facendo a tamburo battente con gli europarlamentari. Mercoledì a Strasburgo (dove il giorno prima torneranno a sfilare i trattori), infatti, la plenaria dell'Eurocamera deciderà se richiedere un parere giuridico alla Corte di Giustizia, un passaggio che si tradurrebbe in un ritardo di 18-24 mesi, con il rischio concreto di affossare tutto. Se anche l'istanza dovesse essere bocciata, per completare l'iter e passare all'applicazione servirà comunque l'ok formale dell'Europarlamento, atteso nella tarda primavera. Per Bruxelles, che gestisce il dossier commerciale per conto dei 27 Paesi membri, ampliare i commerci è una partita esistenziale. Messo (quasi) al sicuro il dossier Mercosur, i vertici Ue sono pronti per viaggiare in altri angoli del pianeta. Tra poco più di una settimana, martedì 27, von der Leyen e Costa saranno a Nuova Delhi, ospiti del premier Narendra Modi per la festa della Repubblica: un trattato di libero scambio con l'India è in ballo dal 2007, e una svolta potrebbe essere annunciata proprio in quell'occasione. Dopo potrebbe essere la volta dell'Australia, trampolino di lancio nell'Indo-Pacifico.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA C'è chi viene cacciato, come l'attore Massimo Boldi, per aver espresso opinioni «incompatibili con i valori olimpici». C'è chi viene recuperato, come la velocista Manuela Levorato, che infatti ringrazia «l'anima pia» che l'ha fatta inserire in lista, ma resta ugualmente delusa per l'esclusione di tanti campioni a partire dagli «strepitosi nuotatori di Dolo». E c'è chi viene bellamente ignorato, come l'ex fondista Silvio Fauner, perché impegnato politicamente, anche se il principio, dice il vicesindaco di Sappada, non è valso per tutti. Oggi la Fiamma olimpica arriva in Veneto e sulla carta dovrebbe essere una tappa messaggio di pace grazie all'incontro tra il palestinese Aziz Abu Sarah e l'israeliano Maoz Inon, tefodori per la Tregua olimpica, solo che la vigilia è stata caratterizzata da non poche polemiche.

LA FRASE

Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali ha deciso di rimuovere dalla lista l'attore Massimo Boldi, che il 26 gennaio avrebbe dovuto portare la fiaccola a Cortina, per l'intervista rilasciata a *Il Fatto Quotidiano* dal titolo «Io tefodoro, ma lo sport è la f... Altro che neve, amo l'aperitivo». Opinioni ritenute «incompatibili con i valori olimpici e con i principi che guidano il lavoro del Comitato organizzatore», secondo cui «portare la Fiamma Olimpica rappresenta un privilegio e una responsabilità, e richiede che le persone selezionate incarnino e promuovano i valori di rispetto, unità e inclusione, fondamentali del Movimento Olimpico».



**«BATTUTA OFFENSIVA
CHIEDO SCUSA A TUTTI»**

L'attore Massimo Boldi. In alto la velocista Manuela Levorato, tefodora a Venezia per le Olimpiadi del 2006



Boldi, satira sullo sport Milano-Cortina lo caccia «Non sarà più tefodoro»

► «Da "Cipollino" opinioni incompatibili con i valori olimpici»
Recuperata Manuela Levorato: «Spiace per gli atleti esclusi»

condizioni essenziali per la partecipazione alla staffetta». «Cipollino», protagonista di numerosi «Vacanze di Natale», a cominciare da quello del 1983 ambientato proprio a Cortina, si è scusato: «Ho fatto una battuta che voleva essere leggera e ironica, ma si è rivelata inopportuna e offensiva nei confronti delle donne e non

in linea con i principi di rispetto e inclusione che ispirano il movimento olimpico». E ha ribadito «la sua stima per l'evento e per il suo significato di unità e condivisione, auspicando che le sue scuse possano contribuire a chiudere una vicenda che lo ha profondamente amareggiato».

L'arrivo in Veneto

Da Verona a Venezia Le tappe della Torcia

Oggi la Fiamma olimpica arriverà in Veneto. La tappa inizierà da Desenzano del Garda (Brescia), poi toccherà Riva del Garda e Rovereto (Trento), per poi passare da Peschiera e concludersi a Verona, dove dalle 17 alle 19:30 si terrà la «city celebration» in piazza Bra. Tra i tefodori Paola Pezzo, Elena Viviani, Elena Cecchini, Sara Simenoni. Martedì tappa a Vicenza con Gelindo Bordin, mercoledì a Padova con Mirko e Mauro Bergamasco, Silvio Martinello, Novella Calligaris; giovedì a Venezia con Red Canzian, Cristiana Capotondi, Francesco Lamon, Alessandro Troncon.

IL PRECEDENTE

La polemica sui tefodori - 10.001 in tutta Italia per un viaggio iniziato il 6 dicembre a Roma e destinato a concludersi il 6 febbraio a San Siro - è scoppiata nei giorni scorsi, quando Silvio Fauner, eroe della volata per l'oro nella staffetta 4x10 chilometri a Lillehammer 1994, si è fatto portavoce della «rabbia» di una decina di olimpionici esclusi a favore di «influencer», «amici di sponsor» e «L'uomo gatto», il celebre personaggio dello show «Sara-banda»: «Non siamo stati coinvolti minimamente. Siamo tutti convinti che il Coni abbia preferenze». Il ministro Andrea Abodi si è detto «spiazzato», la Lega ha ritenuto «un errore» escludere i miti dello sport. Al che la Fondazione MiCo26 ha dato la seguente motivazione: Fauner ricopre una carica politica, «una condizione che rientra tra i requisiti preliminari di esclusione». Controreplica del vicesindaco di Sappada: «E perché Ivan Scimonecelli, consigliere comunale di Siracusa, si?».

RECUPERATA

Non era stata considerata neanche la veneziana Manuela Levorato, da anni residente a Padova, ex velocista plurimedagliata. Vent'anni fa, per le Olimpiadi di Torino, aveva portato la torcia in gondola fino a San Marco dopo averla ricevuta dalle mani del compianto Lino Toffolo. Stavolta non l'avevano neanche messa in lista, poi «un'anima pia» ha fatto presente che quell'esclusione proprio non ci stava. Recuperata, giovedì correrà a Mestre in viale Garibaldi. «Un onore», ha detto la campionessa, incapace però di nascondere il dispiacere per i colleghi esclusi: «Sono gli atleti gli attori principali dei Giochi, sono loro ad aver contribuito alla storia sportiva d'Italia». Oggi, però, contano anche i contributi degli sponsor.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



MADE IN ITALY

EXCELLENCE

INGREDIENTI D'ECCELLENZA, FRUTTA E SUPERFOOD



Scegli il meglio

IL NUOVO LOOK DI EXCELLENCE
CON LA QUALITÀ DI SEMPRE.

RICETTE APPETIBILI E DIGERIBILI,
PER IL BENESSERE DI CANI E GATTI.



Cercali nei migliori
negozi, supermercati,
ipermercati e drug.



NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

GREENCOMPANY

LE INDAGINI

VENEZIA Se davvero il 22 dicembre ha incontrato Riccardo Salvagno a Marghera, cosa sarebbe successo tra loro due, se veramente esiste un filmato che li vede protagonisti e, nel caso, come è stato registrato, se l'agente della polizia locale ne era consapevole o meno, se era stato drogato, se era stato abusato?. E poi: cosa o chi ci sarebbe stato dietro quell'appuntamento? Era stato organizzato da altri? Chi sarebbero le persone che avrebbero «avuto quello che volevano» grazie a quell'agguato?

Un fuoco di fila di domande attende la prostituta transessuale triestina Lady Bruneth, ieri raggiunta dai carabinieri: d'altronde lei è uno dei due possibili "super-testimoni" dell'omicidio di San Silvestro, la sua versione potrebbe sciogliere alcuni dei nodi fondamentali del delitto che ha sconvolto il Veneziano nelle ultime ore del 2025, perché se confermasse il racconto del vigile si potrebbe finalmente definire il movente dietro all'assassinio del barman Sergiu Tarna.

LA VIOLENZA

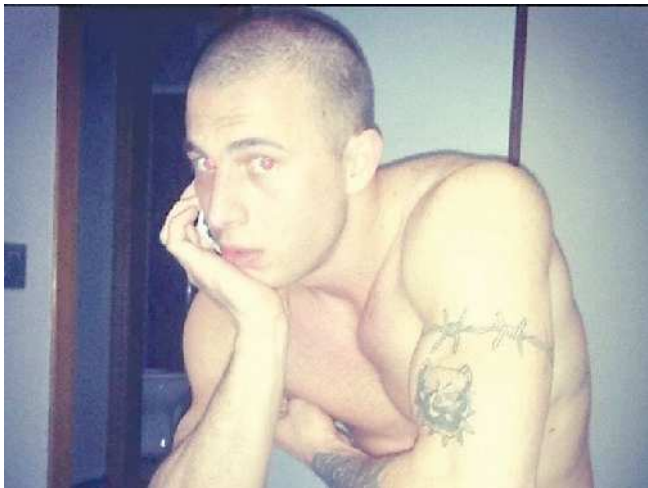
Il nome d'arte della escort è emerso tra il 6 e il 7 gennaio, quando Salvagno è stato arrestato e poi interrogato dal pubblico ministero Christian Del Turco. Il 40enne era stato indicato come uno dei due responsabili della morte del cameriere moldavo trovato senza vita nei campi tra Venezia e Mira il 31 dicembre: riconosciuto dalle telecamere di videosorveglianza, seguito tramite il suo cellulare, era scappato in Spagna solo per rientrare in Italia dopo una manciata di giorni, trovando i carabinieri ad aspettarlo.

Davanti al giudice per le indagini preliminari ha indicato il suo complice, l'amico Andrea Vesco, e ha detto la sua verità, spiegando di aver sequestrato e affrontato il 25enne perché gli era stato indicato come uno degli organizzatori di un ricatto ai suoi danni: Tarna avrebbe avuto un file che mostrava l'agente in atteggiamenti compromettenti con una trans; Salvagno ha detto di essere stato attirato in una trappola, nove giorni prima dell'omicidio.

LA ESCORT ACCUSATA DA SALVAGNO DI AVERGLI TESO UNA TRAPPOLA SI ERA POI DILEGUATA E SARÀ SENTITO ANCHE L'AMICO DI TENERIFE



LA VITTIMA E GLI ARRESTATI La foto di Sergiu Tarna sulla bara e, a destra dall'alto, il vigile urbano Riccardo Salvagno e l'amico Andrea Vesco



Lady Bruneth, rintracciata la trans super-testimone del delitto del cameriere

► Venezia, convocata dai carabinieri per raccontare la sua verità sul ricatto a luci rosse al vigile finito in carcere: da quel rapporto potrebbe derivare il movente per l'omicidio

dio, quando ha incontrato Lady Bruneth, che l'avrebbe sedato e violentato, poi l'avrebbe chiamato dal treno, mentre lasciava il Veneziano, per dirgli che lei aveva ordinato di agire in questa maniera ora aveva quello che voleva e avrebbe fatto «un brindisi», perché lo teneva in pugno. Il vigile ha parlato di persone che ce l'avevano con lui, che lo ritenevano «un infiltrato» - forse facendo riferimento ai suoi contatti nel mondo della droga, visto che il 40enne si riforniva abitualmente da alcuni spacciatori di cocaina.

INDIVIDUATA

Lady Bruneth esiste davvero: la sua pagina web fornisce foto, tariffario delle prestazioni, contatti telefonici per imbastire un incontro. Da almeno tre giorni, però, il suo numero risulta staccato: la segreteria parte immediatamente, senza neppure uno squillo, si suggerisce di lasciare un messaggio, ma a farlo è il risponditore automatico standard, non la sua voce registrata. Anche per i carabinieri, insomma, rintracciarla non è stato banale: i militari hanno scandagliato i siti internet specializzati, poi hanno risalito una ca-

tena di contatti fino ad arrivare a lei, che nelle scorse ore è stata finalmente convocata in caserma; si presenterà probabilmente tra domani e martedì, per ora solo come persona informata dei fatti - non ci sono accuse a suo carico, allo stato attuale. E chissà se, con la sua testimonianza, non si potrà aprire tutta una nuova pista d'indagine. La seconda persona attesa dai militari è N.L., l'amico che ha ospitato Salvagno a Tenerife: a lui l'agente della locale ha confessato l'omicidio, ha parlato del ricatto, ma soprattutto ha chiesto aiuto per trovare una sistemazio-

ne e un lavoro in Spagna; richieste, queste ultime, che anticipano il delitto di oltre 24 ore, visto che erano state rivolte al conoscente originario della Riviera del Brenta via messaggio, ancora il 29 dicembre. Un dettaglio, questo, che spinge nella direzione della premeditazione, aggravante contro cui lotterà il difensore Guido Galletti, che insiste invece nel rimarcare la mancanza di organizzazione del suo assistito, tradita dalla sua fuga disordinata subito dopo il delitto.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

Prostituzione e riciclaggio: sigilli al night e 5 nei guai

PADOVA Favorivano la prostituzione e riciclavano denaro sporco. Sono finiti nei guai i cinque titolari del night club "New Gilda" di Camposampiero, dove da anni arrivavano clienti da tutta la provincia di Padova per pagare prestazioni sessuali a ragazze e donne dai 20 ai 45 anni. Tariffe da cinquanta euro per chiudersi 10 minuti nei privé del locale. Venerdì sera gli arresti da parte dei carabinieri di Cittadella, che da settembre del 2024 stavano lavorando sulla pista della prostituzione. Erano all'interno del night di Camposampiero e del locale gemello a Pianiga (Venezia) il "Les Folies". Anche lì è partita la perquisizione (perché molte delle donne coinvolte facevano spola tra i due night e gli alberghi dove dormivano) ma per ora non risulta sia stato rilevato nulla. Sono tutti pensionati e imprenditori della zona: tre sono finiti agli arresti domiciliari, gli altri due hanno invece l'obbligo di dimora e di firma. Sono quattro sessantenni e un cinquantenne, due dei quali già con precedenti penali specifici e sono tutti accusati, a vario titolo, di reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in concorso. A due di loro l'autorità giudiziaria ha contestato anche il reato di autoriciclaggio. Avevano messo in piedi una Srl e un'associazione culturale per far figurare tutto in regola, comprese le assunzioni delle ragazze, che risultavano contrattualizzate come donne immagine con paghe ufficiali anche di 90 euro al mese. Dopo gli arresti sono partite anche le perquisizioni al "New Gilda", che quindi è stato messo sotto sequestro, mentre a due di loro sono stati sequestrati oltre 12.000 euro, ritenuti soldi guadagnati grazie alla prostituzione e "ripuliti".

Luca Preziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequestrata nave con carico di ferro per il Friuli: «Violate le misure Ue»

L'INCHIESTA

VENEZIA La nave batte bandiera di Tuvalu, arcipelago della Polinesia. A bordo ci sono 33.000 tonnellate di materiale ferroso, destinato a un'azienda siderurgica del Friuli. Ma da una decina di giorni il mercantile e il carico, provenienti dalle acque territoriali russe del mar Nero, sono sottoposti a sequestro preventivo d'urgenza nel Porto di Brindisi, per effetto degli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle dogane, con il coordinamento della Procura. Secondo le contestazioni rese note ieri, la documentazione sarebbe stata falsificata e la strumen-

tazione sarebbe stata manomesa per sfuggire ai controlli sul rispetto delle sanzioni di Bruxelles a carico di Mosca. «Lunedì (domani, ndr.) usciremo con un comunicato stampa», ha fatto sapere in serata Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo di Osoppo a cui fa capo la Ferriere Spa, indicata la scorsa settimana dal *Fatto Quotidiano* come la destinataria della merce.

GLI INDAGATI

Sono quattro gli indagati: l'importatore, l'armatore e due membri dell'equipaggio della Hizir Reis, di nazionalità turca e georgiana. In attesa della versione difensiva, la ricostruzione accusatoria colloca l'indagine sullo sfondo delle misure adottate dall'Unione europea in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Infatti il Regolamento Ue e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di prodotti. Per questo all'arri-

vo della motonave in Puglia, sono scattate le verifiche di Finanza e Dogane, le quali «facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce». Per gli inquirenti sarebbero stati decisivi i riscontri relativi al dispositivo Gps che permette alle imbarcazioni di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità. Ha specificato il colonnello Emilio Fiora, comandante provinciale delle Fiamme gialle di Brindisi: «Il transponder della scatola nera della nave era stato disattivato per non lasciare traccia del fatto che le operazioni erano state fatte nel porto di Novorossijsk in Russia». Stando all'analisi dei dati estratti dal sistema elettronico di navigazione, obbligatoria sulle grandi navi, il mercantile avrebbe sostato nello scalo sottoposto a sanzioni dal 13 al 16 novembre scorsi, «nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante».

A BRINDISI Il mercantile con le 33.000 tonnellate di materiale ferroso fermo da una decina di giorni per effetto delle indagini (foto Guardia di finanza e Agenzia delle dogane e dei monopoli)

Ulteriori indicazioni in tal senso sarebbero emerse dalla consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime in uso all'Agenzia. «Azioni come questa rafforzano in modo concreto l'impegno del Governo nel garantire la piena e rigorosa attuazione delle sanzioni europee, a tutela della legalità, della sicurezza economica nazionale e della credibilità del sistema Paese», ha sottolineato il direttore Roberto Alesse. La notizia è stata comunicata ufficialmente dopo che il sequestro è stato conva-

lidato dal giudice per le indagini preliminari di Brindisi ed è stato confermato dal Tribunale del Riesame.

LE REAZIONI

La triestina Sandra Savino, sottosegretaria all'Economia, ha espresso apprezzamento per «un'operazione di grande rilevanza, che dimostra la solidità del sistema dei controlli italiani e la piena determinazione dello Stato nel far rispettare le sanzioni europee». L'esponente del Mef sarà in visita istituzionale in

Puglia domani e dopodomani, «per ribadire il sostegno del Governo a chi opera con professionalità e senso dello Stato in prima linea nel contrasto alle attività illecite e nella difesa dell'economia legale». Il gruppo Pittini ha rinviato ogni commento fino a inizio settimana. In questi giorni la famiglia è infatti in lutto per la scomparsa a 94 anni di Anna Maria Minini, vedova dell'industriale Andrea Pittini e madre di Marina e Federico Pittini.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FENOMENO

PADOVA È l'ennesima truffa ad un'anziana a Padova. Un fenomeno che nell'ultimo anno ha avuto una forte impennata, difficile da debellare per le forze dell'ordine. Le vittime sono spesso persone fragili e facilmente aggirabili, senza una rete che possa proteggerli. Stavolta c'è anche l'aggravante della vittima in sedia a rotelle e invalida al 100%.

I FATTI

Le hanno fatto credere che qualcuno avesse rubato l'auto del marito per compiere una rapina in una gioielleria, chiedendole quindi di confrontare quelli che aveva in casa con quelli rubati. La donna solo dopo averlo fatto ha capito che c'era qualcosa che non andava ed ha avvisato la polizia, che è riuscita a risalire alla truffatrice. Aveva preso un treno per Milano, ma la squadra mobile si è fatta trovare alla stazione.

Si tratta di una 22enne incensurata di origini campane. Tutto è successo giovedì scorso a Padova, nel quartiere Terranegra. Il trucco è quello della targa clonata. La 78enne, costretta a muoversi su una carrozzina per seri motivi di salute, giovedì riceve una telefonata da uno sconosciuto. Dall'altra parte della cornetta un uomo le dice: «Un'auto con la stessa targa di suo marito è stata usata per compiere una rapina in gioielleria», aggiungendo come fosse necessario che l'uomo raggiungesse subito un ufficio di polizia per chiarire i fatti ed eventualmente denunciare la clonazione della targa dell'auto.

La donna avvisa il marito che scende subito. Arriva poi un'altra telefonata dallo stesso uomo, che dopo essersi assicurato che la donna fosse sola, avvisa che a breve sarebbe passata una sua incaricata per verificare la compatibilità dei gioielli che l'anziana aveva in casa con quelli della

Padova, anziana e invalida truffata lancia i gioielli dal balcone di casa

► Con la scusa di una rapina commessa con l'auto del marito hanno ingannato la donna: un uomo chiama e una ragazza passa per farsi consegnare i preziosi. Poi scatta l'allarme: 22enne campana fermata a Milano

rapina. La invita quindi a preparare tutti i gioielli e a chiuderli in una busta, perché avrebbe poi dovuto portarli in caserma per confrontarli con le foto di quelli rubati. La rassicura sul fatto che poi sarebbero stati restituiti al marito in caserma, dove si trovava per gli accertamenti sulla targa.

LA RAGAZZA IN AZIONE

Arriva a casa dell'anziana una

LA GIOVANE ERA SUBITO SCAPPATA IN TRENO MA È STATA RICONOSCIUTA MA NON AVEVA PIÙ I MONILI CON SÈ

giovane che però non sale e chiede di lanciare dal balcone tutti i gioielli. Li prende e va via. Solo in quel momento l'anziana inizia ad avere dei sospetti e chiama quindi il 113 per far scattare l'allarme. Con la descrizione della ragazza la squadra mobile riesce ad intercettarla a Milano. Scesa dal treno è stata subito intercettata, ma senza più i gioielli, probabilmente lasciati al complice.

Ora le indagini della polizia proseguiranno per individuarlo, ma nel frattempo la 22enne è stata denunciata e si è presa anche un foglio di via. A firmarlo è

Sardegna Era un disoccupato, aveva piccoli precedenti



Carbonia, accoltellato e bruciato nel parco

CARBONIA Quando i vigili del fuoco, nel cuore della notte, sono accorsi per spegnere un incendio al Parco comunale Rosmarino di Carbonia, in Sardegna, mai si sarebbero aspettati di fare una macabra scoperta. Tra le sterpaglie a fuoco, la sagoma di un corpo. Le fiamme avevano raggiunto il cadavere alle gambe. Si tratta di un disoccupato di Carbonia, Giovanni Musu, 53 anni. Presentava vistosi tagli alla gola provocati da un coltello. Le indagini, coordinate dalla Procura di Cagliari e affidate ai carabinieri, si sono subito indirizzate alla ricerca di conferme sull'ipotesi di omicidio. È il primo delitto del 2026 in Sardegna. Musu era noto alle forze dell'ordine per piccoli precedenti. Gli inquirenti stanno cercando di scoprire chi lo ha colpito a morte e, molto probabilmente, ha innescato l'incendio per cancellare le tracce.

Crans-Montana, Jessica riprese il rogo ma poi ha nascosto i video della strage

LE IMMAGINI

CRANS-MONTANA Quando è stata interrogata dai magistrati svizzeri, prima che il marito venisse arrestato e lei venisse sottoposta all'obbligo di firma, Jessica Moretti ha detto di non avere nel suo telefono nessun video della serata di Capodanno al Le Constellation. In realtà, emerge ora dagli atti, la donna sarebbe stata immortalata da uno dei clienti mentre riprendeva non solo la processione con le bottiglie sormontate da candelotti scintillanti, ma anche l'inizio del rogo che ha ucciso quaranta persone e ne ha ferite altre 117. Le immagini sono state depositate alla procura di Sion e a denunciarlo è l'avvocato Romain Jordan, che assiste diverse vittime e i loro familiari.

LA TESTIMONE

Una versione confermata da diverse testimonianze. Una su tutte: quella di Louise, una delle cameriere in servizio nel locale la notte della tragedia. Faceva parte della processione per portare lo champagne ai tavoli, con in testa Cyane Panine e il collega che la teneva sulle spalle: secondo la ricostruzione degli inquirenti, le torce collocate sulle bottiglie, sfiorando il soffitto ricoperto di pannelli ininflammabili, avrebbero scatenato il rogo. Ecco il racconto di Louise: «Cyane si era sistemata sulle spalle di Mathieu, come aveva già fatto in precedenza. Jessica era con noi, non ricordo se avesse una bottiglia in mano. So che stava filmando. Credo che fossimo in sette o otto in quella fila. Jessica ci ha seguito». Louise si tormenta per esse-



re sopravvissuta, dice di non essersi accorta subito dell'incendio: «Ho visto una folla salire le scale, ma nessuno gridava "Al fuoco!"». Ho visto anche Jessica andarsene». E ancora: «Abbiamo perso tra i 30 e i 35 secondi. Con la musica in sottofondo, la gente non gridava. Eravamo di spalle e non riuscivamo a vedere l'incendio. Abbiamo continuato».

LA DENUNCIA

In una delle tante istanze inviate alla procura di Sion, l'avvocato Jordan accusa i magistrati di avere perso tempo prezioso, consentendo ai Moretti di cancellare prove determinanti. «Sono stati lasciati senza alcuna restrizione fino all'udienza del 9 gennaio», al

termine della quale sono state disposte le misure cautelari, sottolinea il legale. E prosegue: «Hanno avuto ampie opportunità di inventare la loro versione dei fatti e di distruggere o alterare le prove, cancellare il contenuto dei loro dispositivi elettronici, distruggere documenti o influenzare le testimonianze». I legali hanno subito denunciato la cancellazione degli account social e del sito web del Le Constellation poche ore dopo la tragedia, «mentre i servizi di emergenza stavano ancora lavorando per salvare le vittime sul posto». Diverse foto già messe a disposizione degli inquirenti «mostrano una donna bruna con lunghi capelli lisci, che indossa un abito nero senza

maniche con paillettes, tiene una bottiglia di champagne accesa nella mano sinistra e filma la processione con la destra. Ci sono tutte le ragioni per credere che questa donna sia Jessica Moretti». Nelle stesse foto, sullo sfondo, si vede Cyane Panine, che indossa un casco ed è sulle spalle del collega. Ha in mano le bottiglie con le candele accese e l'incendio divampa sopra la sua testa. «Questa scena è perfettamente in linea con la telecamera della donna bruna, Jessica Moretti - sottolinea l'avvocato - Un altro video mostra la stessa donna bruna che sale di corsa le scale e si dirige verso l'uscita, proprio mentre l'incendio sta per esplodere. Il contenuto del cellulare di Jessica Moretti è cruciale, poiché è quasi certamente è stata lei a filmare l'inizio dell'incendio: possiamo

IL LEGALE DELLE VITTIME: «I PM PERDONO TEMPO, SONO STATE CANCELLATE MOLTE PROVE». LOUISE, CAMERIERA-TESTIMONE: «LA TITOLARE USCÌ»

vedere il suo telefono illuminato, puntato verso il soffitto mentre prende fuoco, cosa di cui probabilmente non si è accorta nel caos del momento». Durante l'interrogatorio, però, «lei ha affermato di non avere foto o video della serata. Si tratta chiaramente di una menzogna che, coerente con la cancellazione degli account sui social, dimostra l'intenzione di distruggere prove incriminanti. In questa indagine è già stato perso tempo prezioso: i telefoni di Jessica Moretti e del marito sono stati sequestrati solo il 9 gennaio, dopo l'udienza e solo dopo molte insistenze da parte degli avvocati».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine recuperata dagli inquirenti mostra Jessica Moretti (nella foto sopra) all'interno del locale. Nel tondo in alto le fiamme divampano sui pannelli fonoassorbenti e nello stesso momento (evidenziata col cerchio in basso) la donna fa i video invece che occuparsi di mettere tutti in salvo. Nella foto qui sotto suo marito Jacques Moretti



Roma

Sangue in casa di Federica e sui vestiti del marito

ROMA Diventa sempre più concreta la pista del femminicidio nella vicenda di Federica Torzullo, la 41enne scomparsa dall'8 gennaio ad Anguillara Sabazia, in provincia di Roma. Tracce di sangue sono state trovate ovunque all'interno della sua abitazione, sugli abiti da lavoro del marito, all'interno della sua auto, in una cava e sul mezzo meccanico presente nell'azienda di cui è titolare l'uomo, già indagato per omicidio volontario. Gli accertamenti sono stati svolti dai carabinieri di Anguillara Sabazia e del nucleo investigativo dei carabinieri di Ostia, coadiuvati dal Ris di Roma, repertando «tracce ematiche dappertutto», come si legge in un comunicato del procuratore di Civitavecchia Alberto Liguori. In settimana si faranno altri «accertamenti tecnici irripetibili alla ricerca del Dna», per chiarire ulteriormente i contorni della vicenda. Visionando il sistema di videosorveglianza a presidio anche della villetta della famiglia si vede che Federica non esce di casa dalle ore 19,30 dell'8 gennaio e, in attesa degli esiti degli esami tecnici in corso, la sua utenza cellulare non registra movimenti fuori dell'abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLTI DEL NORD



L'intervista **Domenico Rossi**

Famiglia a Burano e casone a Torcello, il 54enne ha visto sparire i pregiati crostacei nostrani: «La specie aliena e il cambiamento climatico si fanno sentire. Mi sono reinventato ma sempre in acqua: sono più pesce che uomo»



IN BARCA
Domenico Rossi, 54 anni, è uno dei 12 soci (di cui una decina pensionati) della Cooperativa San Marco che pescavano le moeca nella laguna nord

«Io, l'ultimo dei “moecanti” nella laguna di granchi blu»

► «Dopo alcuni documentari, il regista Marcello mi ha voluto in “Duse”: un'esperienza straordinaria. Ho proibito a mio figlio di fare il pescatore: non c'è futuro, lo noto nei monitoraggi a cui collaboro»

segue dalla prima pagina

Quando ha iniziato a pescare?

«A 6 anni, con mio padre. Quante avventure da piccolo: mi ricordo certi temporali forti, o quella volta che una tromba d'aria ha sollevato la barca e ci ha buttati in barena. Ma non ho mai avuto paura, perché sono più pesce che uomo. Infatti ho solo la patente nautica, anche da ragazzo stavo male solo a vedere le ruote della macchina e preferivo andare a piedi...».

Cosa pescavate all'epoca?

«Di tutto e in abbondanza: seppie, passere, sogliole, gamberetti, anguille. E il granchio da moeca, che fino a 10 anni fa veniva venduto pure a 130-150-170 euro al chilo».

Cos'è la moeca?

«È il processo di crescita del granchio: abbandonando il guscio vecchio e si sviluppa gradualmente, per tutta la sua vita che mediamente dura 4 o 5 anni. Le mute annue sono due, in primavera e in autunno».

Come si mangia?

«Ci sono tante varianti, ma secondo me la più buona è frita».

Tecnica di cattura?

«La più antica della laguna: la pesca della seragia. In italiano significa “serraglio”: praticamente si

chiude una porzione di laguna e si posizionano le reti fisse, naturalmente con i permessi della Città Metropolitana. La pesca avviene da entrambi i sensi: sia quando l'acqua entra dal mare, sia quando l'acqua esce dalla laguna, collocando le nasse (trappole, ndr.) ora a monte e ora a valle, per poi svuotarle tutti i giorni».

A quel punto?

«Cernita immediata in barca per i pesci, mentre i granchi venivano messi nei sacchi di juta e portati al casone per la selezione, perché non tutti facevano la muta nello stesso momento. Con la nostra esperienza sapevamo individuare quelli da mettere a mollo nei contenitori, mentre il resto del prodotto ritornava in acqua per la stagione successiva».

Ne parla al passato...

«Purtroppo il granchio da moeca è sparito completamente nella laguna nord, da due anni a questa parte. Gli effetti del cambiamento climatico si erano già visti, ma la specie aliena ha dato la mazzata al nostro settore».

Quanti siete rimasti?

«Soci delle cooperative San Marco, la più antica in attività, siamo in tutto 12, compresi i pensionati che sono una decina».

Cosa pescate adesso?

«Granchio blu, per l'appunto. Il problema non è la quantità, visto che ce n'è tanto, ma la catena commerciale. Ci tocca svenderlo anche a 1 euro e 70 al chilo».

Cento volte meno della moeca.

«Ripensando ai massimi, sì. Co-

munque dieci volte meno anche rispetto a quando avevamo così tanti granchi nostrani che ce li pagavano 18-20 euro al chilo. La fauna ittica è completamente cambiata, lo vedo durante i monitoraggi svolti dai biologi dell'Università di Padova con cui collaboro e i campionamenti effettuati dai tecnici di Veneto Agricoltura per cui faccio le schede. Per non dire delle plastica che pesco».

Parecchia?

«Con l'associazione di volontariato Barena, guidata da Allison Zurluh, abbiamo raccolto tonnellate di bottiglie e sacchetti, ripulendo un'area enorme».



CON L'ASSOCIAZIONE BARENA RACCOGLIAMO TONNELLATE DI PLASTICA FRA BOTTIGLIE E SACCHETTI, RIPULENDO UN'AREA ENORME

HANNO CHIESTO A ME DI APRIRE IL RED CARPET PER IL FILM AL LIDO NON VOLEVO SCENDERE DALLA MACCHINA MA POI MI SONO FATTO CORAGGIO

Sposato con Antonella, è papà di Samuele: anche suo figlio fa il pescatore?

«Avrebbe tanto voluto, ma gliel'ho proibito, perché non c'è futuro. Siccome gli piaceva cucinare, si è diplomato all'Alberghiero e lavora come cuoco».

Ha mai pensato di mollare?

«Morirei. Sono nato in barca, e qua voglio restare. Il mio piano B è reinventarmi, ma sempre sull'acqua».

Per questo fa l'attore?

«(Risata, ndr.) Ma quale attore... Diciamo che è cominciato tutto nel 2015, quando ho vinto l'Oscar Green di Coldiretti Veneto, dopo aver partecipato al documentario “Habitat” dedicato a Torcello e ai suoi abitanti, allora 10 e oggi 7. Siamo stati premiati da Arrigo Cipriani al Teatro Verdi di Padova e presentati all'Expo di Milano. In seguito ho preso parte ad altri cortometraggi come “Io credo” e “Salsedine”, ma sempre per mostrare la mia attività di pesca».

Invece nel film “Duse” ha interpretato il vogatore che accompagna Eleonora e la sua assistente Désirée in una laguna dall'atmosfera rarefatta.

«Un'amica mi aveva chiesto il favore di mostrare alcuni luoghi alla produzione. Quando ho caricato in barca le persone, vedevo che c'era uno che mi guardava e non capivo cosa volesse».

Era il regista Pietro Marcello?

«Proprio lui. Mi ha detto: “Mi servi tu, sei perfetto”. E io: “Ma per cosa?”. Mi ha spiegato che sarebbe stata una scena facile: portare un po' in giro Valeria Bruni Tedeschi e Fanni Wrochna. Mi hanno fatto le prove del costume a Venezia e mi hanno fatto crescere la barba che sembravo Mosè... Anche se il montaggio ha ridotto le riprese ad alcune inquadrature, la faccenda è stata molto più lunga e complessa».

Cioè?

«Le prove di voga per la barca antica noleggiata all'Arsenale. Diversi giorni di riprese a Torcello, a Venezia, al Lido. Alla fine avevo due braccia così, perché a bordo c'era anche tutta la troupe, ma è stata un'esperienza straordinaria. Le attrici sono state veramente simpatiche e il regista è un tipo fenomenale. Mi è stato

detto di mantenere la riservatezza sul mio ruolo, fino alla prima a cui sarei stato invitato».

Quindi è andato alla Mostra del Cinema al Lido?

«Sì. Due giorni prima della proiezione, mi ha telefonato l'assistente di Marcello: “Tieniti duro, Pietro vuole che sia tu ad aprire il red carpet”. Così sono andato a comprarmi il fifi. Ci hanno accompagnati in auto dall'Excelsior al Palazzo del Cinema: è stata l'unica volta nella mia vita in cui avrei voluto restare dentro una macchina... Poi mi sono fatto coraggio e ho sfilato davanti ai flash. Sentivo i fotografi veneziani che mi chiamavano: “Domenicooo!”. In laguna ci conosciamo un po' tutti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



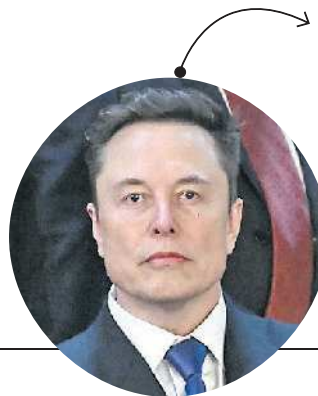
LA SELEZIONE
La cruciale fase di cernita dei granchi da moeca, che anni fa venivano venduti anche a 130-170 euro al chilo



Qui sopra il pescatore con i granchi e, in alto, vogatore nel film “Duse” con Valeria Bruni Tedeschi e Fanni Wrochna

Economia

economia@gazzettino.it

Domenica 18 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

**ELON MUSK VUOLE
134 MILIARDI DI DOLLARI
DI RISARCIMENTO
DA OPENAI E MICROSOFT**

Elon Musk
Fondatore di xAi

Davos, il Forum cambia pelle Trump e geopolitica al centro

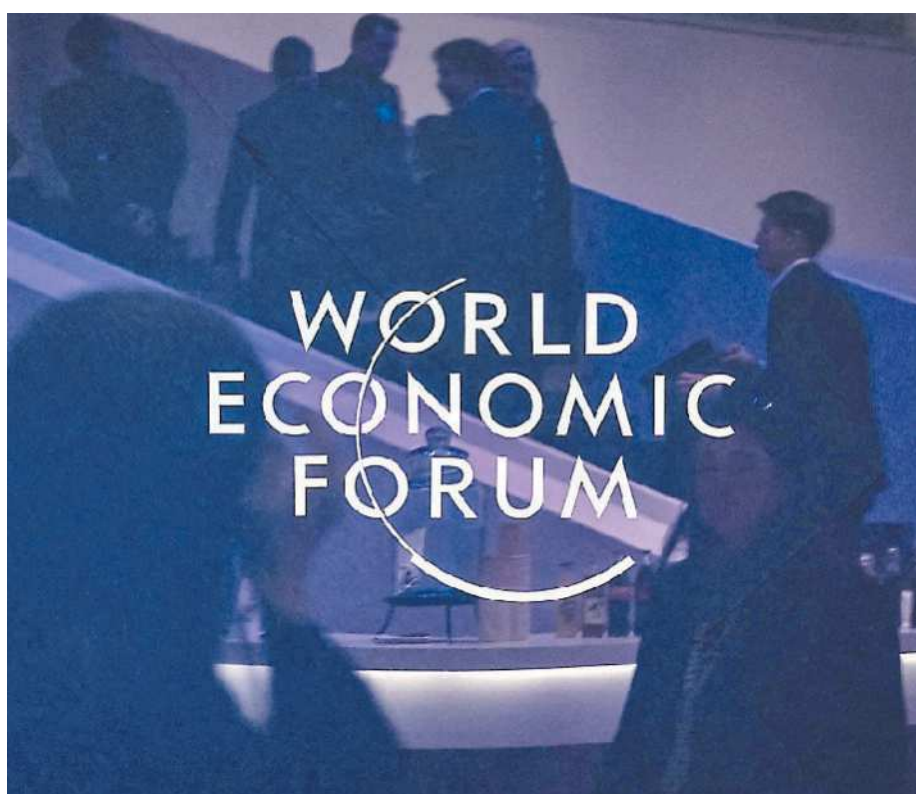
► Al via domani sulle montagne svizzere l'incontro che riunisce i potenti della Terra
Il presidente Børge Brende: «Il dialogo non è un lusso ma una necessità urgente»

L'APPUNTAMENTO

NEW YORK Non sarà solo una sfilata di banchieri e ceo (se ne attendono quasi 800) delle più importanti aziende del mondo. Quest'anno il World Economic Forum di Davos, in Svizzera, si apre con un altro obiettivo e soprattutto con la presenza di Donald Trump, assente dal forum da sei anni, visto che ha partecipato nel 2020 e l'anno scorso ha pronunciato il suo discorso da Washington, poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca. Nei cinque giorni che iniziano domani, Davos diventa il luogo dove il pubblico e il privato possono «incontrarsi e dialogare» in uno spazio sicuro e lontano dalle tensioni del mondo, sostengono gli organizzatori.

«Il dialogo non è un lusso in tempi incerti: è una necessità urgente», ha detto Børge Brende, presidente del World Economic Forum. Ma l'appuntamento sarà soprattutto un momento importante per Trump per definire e annunciare tutti i dettagli della sua agenda geopolitica: la sfida del presidente americano all'ordine internazionale costruito dopo la Seconda guerra mondiale sarà infatti uno dei temi centrali dell'incontro di Davos. Quest'anno, infatti, il vertice si tiene in un momento segnato da tensioni geopolitiche e trasformazioni tecnologiche profonde: dalle continue tensioni commerciali tra Cina e Stati

IL VERTICE ARRIVA IN UN MOMENTO SEGNATO DA TENSIONI GEOPOLITICHE E TRASFORMAZIONI TECNOLOGICHE



Al forum di Davos saranno sei le macroaree di discussione: intelligenza artificiale, pace attraverso la forza, asset digitali, esplorazione dello spazio e delle frontiere, iniziative basate sulla fede, longevità e salute

Uniti, alla questione di Taiwan, fino al Medio Oriente e all'intelligenza artificiale.

Gli Stati Uniti avranno una vetrina tutta loro: si chiama Usa House ed è ospitata in una chiesa del XIX secolo affacciata sulla celebre Promenade della città svizzera. Si tratta di un'iniziativa privata, curata dall'ex giocatore di hockey e oggi investitore Richard Stromback, volto noto del summit. Tra gli sponsor principali figurano colossi come Microsoft e McKinsey, che avrebbero versato fino a un milione di dollari per assicurarsi visibilità. Ma per capire quanto sia un World Economic Forum simbolico per il futuro del mondo c'è un altro dettaglio da non sottovalutare: la presenza del governatore della California, Gavin Newsom. Il suo stato non è solo la quinta economia

mondiale e il principale antagonista delle politiche di Trump, ma anche il luogo da cui potrebbe ripartire la rinascita del partito democratico americano, visto che proprio Newsom potrebbe essere lo sfidante del prossimo candidato repubblicano alle elezioni del 2028. Dicevamo, c'è anche il Medio Oriente. E infatti il «Board of Peace» creato da Trump per ricostruire Gaza si riunirà per la prima volta proprio a Davos, dove è attesa anche Giorgia Meloni.

LE SFIDE

Il tema principale del forum sarà «uno spirito di dialogo», che sarà definito da sei macroaree: intelligenza artificiale e tecnologie emergenti, pace attraverso la forza, asset digitali e capacità di ripresa economica, esplorazione dello spa-

zio e delle frontiere, iniziative basate sulla fede, longevità e salute. All'incontro è attesa anche il presidente del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, che da Davos già nel 2024 aveva ricordato quali sono le sfide dell'intelligenza artificiale per la stabilità globale. Porterà con sé anche la questione ucraina visto che nelle prossime settimane l'Fmi potrebbe approvare un prestito da 8,1 miliardi di dollari per Kiev. Infine tra i personaggi attesi anche la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, che secondo diverse fonti potrebbe proprio guidare il World Economic Forum a partire dal 2027, anche se la fine del suo mandato alla Bce è prevista per l'ottobre dello stesso anno.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Draghi ha ricevuto il Premio Carlo Magno 2026

Premio Carlo Magno a Draghi «L'Europa non ha mai avuto così tanti nemici come oggi»

L'INTERVENTO

ROMA Oggi «l'Europa ha molti nemici, forse più che mai, sia interni che esterni». Per questo gli europei «devono rimanere uniti» e «superare debolezze autoinflitte». A esortare l'Unione europea è l'ex presidente del Consiglio italiano ed ex presidente della Banca centrale europea Mario Draghi, insignito del premio Carlo Magno, il Karlpreis, assegnato a chi ha meriti speciali nell'aver promosso l'unità europea. «Dobbiamo diventare più forti: militarmente, economicamente e politicamente», ha spiegato l'ex premier nel video-messaggio per l'annuncio del riconoscimento.

«Come nessun altro, Mario Draghi è sinonimo del rafforzamento economico dell'Europa e il suo «Rapporto Draghi» del 2024, che prende il nome da lui, rappresenta la strategia necessaria per garantire competitività, crescita e stabilità nell'Unione europea», si legge nelle motivazioni del premio, assegnato in passato, tra gli altri, a Konrad Adenauer, Ursula von der Leyen, Volodymyr Zelensky, Angela Merkel e Papa Francesco.

LA DECISIONE

I meriti riconosciuti a Draghi sono riassunti nell'espressione «whatever it takes», pronunciata da Draghi in qualità di guida dell'Eurotower nel luglio del 2012 per ribadire che sarebbe

stato fatto «tutto il necessario» per salvare la moneta unica nel mezzo della crisi dei debiti sovrani. «Queste tre parole non rappresentano solo il salvataggio dell'euro, ma anche un atteggiamento di coraggio e disponibilità a correre dei rischi per le convinzioni europee», scrivono gli organizzatori, ricordando che la decisione «fondamentale» di permettere alla Bce di acquistare titoli dei Paesi in crisi ottenne, a posteriori, anche il riconoscimento tedesco arrivato con le parole del 2020 del presidente federale Frank-Walter Steinmeier.

«Anche oggi Draghi è una delle figure di primo piano che indicano nuovamente la strada all'Unione verso una maggiore competitività, più solidarietà, più Europa», si legge ancora nelle motivazioni del Carlo Magno che sarà consegnato a Draghi ad Aquisgrana.

Domani, intanto, l'ex premier sarà ricevuto a Berlino dal cancelliere tedesco Friedrich Merz per un incontro dedicato proprio alle strategie necessarie a spingere la competitività europea.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PREMIER IN UN VIDEOMESSAGGIO: DOBBIAMO DIVENTARE PIÙ FORTI MILITARMENTE ECONOMICAMENTE E POLITICAMENTE

In tre anni 33 miliardi di tasse in meno per le famiglie

► Il gettito è aumentato
Più prelievi per banche
e grandi imprese

IL FOCUS

MESTRE Negli ultimi quattro anni le famiglie italiane hanno beneficiato di una riduzione del carico fiscale superiore a 33 miliardi (e tre di questi miliardi sono stati a favore dei veneti), nonostante la pressione fiscale complessiva sia tornata a crescere e nel 2025 si sia attestata al 42,8%. Lo evidenzia l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo cui l'aumento è riconducibile al forte incremento dell'occupazione registrato negli ultimi anni, che ha aumentato le

entrate tributarie e contributive, e al maggiore prelievo richiesto alle grandi imprese, banche e assicurazioni.

Le ultime quattro leggi di Bilancio varate dal governo Meloni, rileva la Cgia, hanno previsto diversi interventi tra cui l'innalzamento della soglia della flat tax per i lavoratori autonomi e il taglio del cuneo fiscale per mezzo dell'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con la ridu-

LO STUDIO DELLA CGIA «GRAZIE ALLA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE AVVIATA DA DRAGHI E PORTATA AVANTI DAL GOVERNO MELONI»

Banche

Mutui su a dicembre, tassi al 3,37%

ROMA I tassi sui mutui tornano a crescere, la raccolta e i depositi bancari continuano a salire ma meno velocemente, mentre aumenta il ritmo dei prestiti alle imprese e alle famiglie. Sono segnali di dinamicità ma anche indicazioni di una ritrovata cautela quelle che emergono dall'ultimo rapporto Abi sul credito a dicembre. Per quanto riguarda i mutui, il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni è aumentato al 3,37% a fronte del 3,30% nel mese precedente e il tasso medio per le nuove

operazioni di finanziamento alle imprese è salito al 3,64% contro il 3,52% di novembre: un effetto diretto dell'andamento dei tassi di riferimento sul mercato (Irs) aumentati dal 2,69% di settembre al 2,90% di novembre. Un aumento atteso ed una chiara indicazione che la dinamica ribassista è ormai terminata, avverte l'Abi. Un'indicazione che i risparmiatori sembrano aver recepito, visto che l'80% dei mutui stipulati a dicembre è a tasso fisso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

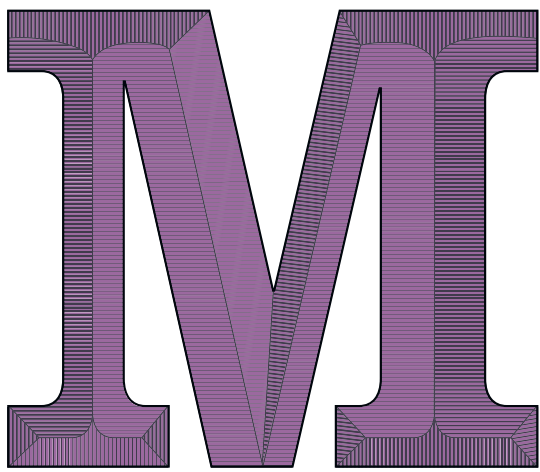
zione dell'aliquota al 23% e la riduzione al 33% dell'aliquota del secondo scaglione. Nel complesso, questi provvedimenti hanno ridotto il peso delle imposte sulle famiglie di 45,7 miliardi. Tuttavia, considerando le risorse già stanziare dai governi precedenti e le misure di natura temporanea, il beneficio netto si attesta a 33,3 miliardi.

OCCUPAZIONE

Il gettito, secondo l'Ufficio studi, è cresciuto grazie all'espansione dell'occupazione e ai rinnovi contrattuali, che hanno determinato un aumento delle retribuzioni e delle entrate tributarie e contributive. L'inasprimento del carico fiscale è stato alimentato dalla sospensione della deducibilità di specifiche voci di costo e dall'a-

brogazione dell'Ace (Aiuto alla crescita economica). Interventi che hanno gravato sulle società di capitali, circa 1,5 milioni di imprese pari al 35% del totale nazionale. E a partire da quest'anno banche e assicurazioni verseranno all'erario complessivamente 5,6 miliardi in più. «Grazie alla riduzione del cuneo fiscale avviata dal governo Draghi e poi resa strutturale dall'esecutivo Meloni, il reddito dei lavoratori dipendenti è cresciuto ben più delle retribuzioni e quasi in linea con l'inflazione», commenta la Cgia di Mestre, citando l'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano secondo cui tra il 2019 e il 2023 il reddito è aumentato del 16,8% a fronte di un'inflazione del 17,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il tour dei 30 anni di carriera

Ale e Franz partono da Bologna, il 13 febbraio a Mestre

“Ale e Franz” scelgono Bologna per il debutto nazionale di “Capitol’ho”, il nuovo spettacolo che segna i trent’anni di carriera del duo comico. Le prime sono in programma al Teatro Celebrazioni venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 gennaio. Lo show, diretto da Alberto Ferrari, fonde i personaggi più iconici di “Ale e Franz” con ospiti inediti. Il 13 e 14 febbraio saranno

invece a Mestre. «Si torna indietro, sì, nel tempo. Ma solo per andare più avanti - dice il regista -. Tra pezzi classici e pezzi meno classici, tra scene che sembrano uscite da ieri e altre che sembrano prese da domani, lo spettacolo racconta le nostre abitudini, le nostre paure, le nostre figuracce quotidiane e il nostro eterno tentativo di sembrare migliori di quello che siamo».

Ferrari sottolinea il coinvolgimento del pubblico: «Non sta a guardare: partecipa, respira, reagisce. Con discrezione, con rispetto, ma sempre al centro di quello che succede. Ale e Franz non spiegano la vita. La osservano. La imitano. La smontano. E ce la restituiscono un po’ storta, un po’ più chiara e decisamente più divertente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Trentacinque anni fa, durante la missione del Golfo, un aereo Tornado italiano venne abbattuto e i due piloti imprigionati Gianmarco Bellini, veneto originario di Montagnana, guidava quel velivolo insieme al navigatore Maurizio Cocciolone. Oggi ha 67 anni, è in pensione e vive in Virginia: all’anniversario di quella data ricorda fatti e circostanze. E parla dei conflitti

«Guerre, non abbiamo imparato»

L'INTERVISTA

Un pensionato spazza le foglie secche nel cortile di casa, mentre un F18 della Marina militare americana sfreccia in cielo, proprio sopra la sua testa. Il pensionato alza lo sguardo, osserva, sorride. Ha 67 anni quest’uomo e magari il corpo è un po’ appesantito ma il cuore che batte è sempre quello di un Top Gun. «Nonostante tutto vorrei essere ancora lassù», dice sincero Gianmarco Bellini, l’ex pilota di Tornado che insieme al navigatore Maurizio Cocciolone venne abbattuto durante l’operazione Desert Storm sull’Iraq di Saddam Hussein. Era la notte tra il 17 e il 18 gennaio 1991, sono trascorsi 35 anni. Bellini, nato a Montagnana e cresciuto a Pressana nella bassa veronese, oggi vive a Virginia Beach, negli Stati Uniti, vicino a una base dell’aeronautica. Ha una moglie, due figli, un ristorante e una casa con giardino e piscina.

Bellini, lei che la guerra l’ha fatta per davvero, come le sembra il clima generale nel mondo oggi?
«È tutto molto preoccupante. Soprattutto è difficile intravedere una soluzione. Una volta il pensiero di un’ecatombe mondiale serviva da freno, oggi non più».

L’uomo non impara mai.
«Mai. Siamo incapaci di imparare dai nostri errori. Una guerra può scoppiare senza motivi e durare anni, con milioni di morti, senza che nessuno batta ciglio. I freni, appunto, non ci sono più e questo permette ai bulli delle varie nazioni di fare cose impensabili».

Questo espone anche tanti giovani che fanno lo stesso suo lavoro.
«Noi ci siamo addestrati anni per fare cose che abbiamo messo in pratica una sola volta nella vita. Ora si addestrano mesi per fare la guerra sempre».

Cosa fa lei ora?
«Sono un pensionato. Ho lavorato per anni come pilota, prima di linea e poi per una compagnia di cargo: portavo in giro pacchi Amazon con un Boeing 737. Ma a 65 anni ho dovuto smettere, lo impone la legge».

Il famoso “meritato riposo”.
«Fino a un certo punto: sono console onorario d’Italia in Virginia e North Carolina».

«LA SITUAZIONE È PREOCCUPANTE UNA VOLTA IL PENSIERO DI UN’ECATOMBE SERVIVA DA FRENO OGGI NON PIÙ»

Le manca volare?

«Sì, mi manca moltissimo ma cerco di fare altro. Aiuto mia moglie che ha un ristorante, lei è di Napoli ma ci siamo conosciuti qui negli Stati Uniti».

Sono trascorsi 35 anni da quella notte. Come vive questo anniversario?

«Ho imparato a vivere questa data con serenità. Nei primi anni non ci riuscivo, ora sì. Faremo una riunione in Texas con gli altri ex prigionieri. Per i 25 anni ci invitò il governo del Kuwait. È chiaro che si tratta di un ricordo indelebile nella mia vita».

Verrà anche Maurizio Cocciolone?

«Non credo, non è mai venuto».

Vi sentite ancora?

«No, è da molto tempo che non lo sento. Lui ora vive in Brasile».

Cosa ricorda di quella notte?

«Ricordo tutto però ho un buco nero. Ricordo il momento in cui ci siamo lanciati e poi il risveglio nella prigione in Iraq. Ma dal lancio con il paracadute in poi, non so cosa sia successo».

Cosa accadde?

«Partimmo alle 2 di notte. La nostra era una missione a bassa quota, avevamo come target un deposito di munizioni in Kuwait, al confine con l’Iraq. Ci colpì la contraerea, si spezzò il posteriore. Non riuscivo più a controllare il velivolo, che iniziò a roteare».

Pochi istanti per decidere che fare.

«Abbiamo azionato la leva di espulsione e ci siamo lanciati. Per fortuna in quel momento il muso dell’aereo era rivolto verso l’alto, altrimenti saremmo morti».

Poi cosa accadde?

«Mi risvegliai e mi resi conto di essere un prigioniero. Io avevo 32 anni, Maurizio 29. Ci spogliarono e ci portarono a Baghdad: 47 giorni in balia di chiunque».

Ha mai temuto di morire?

«Tutti i giorni avevo paura di morire. Pensavo: ora viene dentro qualcuno con una pistola e mi ammazza come un cane».

E invece dopo un mese e mezzo siete stati liberati.

«Capimmo che il conflitto era terminato. Il generale Schwarzkopf mise come condizione la liberazione dei prigionieri. Vennero a prenderci, ci lavarono, ci fecero rasare la barba e ci sistemarono al Novotel di Baghdad. Rimanemmo lì una notte ma io avevo paura. La popolazione era molto ostile».

Si è mai pentito della sua scelta professionale?



Gianmarco Bellini con la moglie Gilda a Virginia Beach; sotto, il giorno della liberazione e poi il suo ritorno in Italia; in basso, sul Tornado che pilotava durante la Guerra nel Golfo



Gianmarco Bellini ha fatto l’Accademia Aeronautica e ha iniziato a volare nel 1977. Nel 1985 l’hanno promosso nel Tornado. Quando è scoppiata la Guerra del Golfo era un pilota da combattimento all’apice della carriera



«No, non mi sono mai pentito perché penso che quella fosse una guerra giusta. Dicevano che era per il petrolio, ma quello era uno stato sovrano invaso da altro stato. Un po’ ciò che sta succedendo in Ucraina».

Quindi è questo il suo pensiero sulla guerra in Ucraina?

«Putin ha invaso l’Ucraina e questo lo mette certamente dalla parte del torto. Ma l’errore l’abbiamo fatto noi. C’era un programma consolidato di partnership tra Russia e Nato. Poi l’Occidente ha sbattuto la porta in faccia a Putin e questi sono i risultati. Però, ripeto, l’invasione non è giustificabile».

Gaza?

«La Striscia è sempre stata palestinese, fino a quando Hamas ha preso potere ed è diventata un covo di terroristi. Finché Hamas non viene riconosciuta come un’organizzazione terroristica da tutto l’Occidente questo conflitto non terminerà. Hamas deve togliersi di mezzo e consegnare le armi».

Del Venezuela, invece, cosa pensa?

«È stata un’operazione chirurgica. Hanno preso un delinquente, uno che non ha mai rispettato i patti ed è colluso con il narcotraffico. Secondo me Trump ha fatto bene, senza fare tanti danni».

Ma lei si sente un eroe?

«Non lo so, ho fatto solo il mio dovere. Ero addestrato, conoscevo i miei limiti e le difficoltà della missione. Ho semplicemente fatto ciò che dovevo fare».

È stato difficile buttarsi alle spalle l’esperienza della prigionia?

«Mio padre e mia madre mi hanno protetto e io mi sono avvicinato tanto alla religione. Ho passato momenti di grande depressione ma, alla fine, ce l’ho fatta. E oggi ne posso parlare tranquillamente».

In Veneto ci torna mai?

«Tornerò lì il 12 maggio prossimo, mi fermerò per qualche settimana. Stiamo organizzando una cena con gli ex studenti del liceo Roveggio di Colonia Veneta. Quello è un momento della mia vita che ricordo volentieri: ero giovane, avevo un grande sogno. E sono riuscito a realizzarlo».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MIO PADRE, MIA MADRE E DIO MI HANNO AIUTATO A SUPERARE IL TRAUMA: HO PASSATO MOMENTI DI GRANDE DEPRESSIONE»

Dopo il successo di “Red Sox”, con oltre 75 mila spettatori che hanno riempito i teatri di Italia, Europa e New York, l'attore torna a Padova, Udine e Bassano. «Il testo di “Flamingo” indaga su come interpretiamo le storie d'attualità»

L'INTERVISTA

Dopo l'inaspettato successo di “Red Sox”, con oltre 75 mila spettatori che tra il 2023 e il 2024 hanno riempito i teatri di Italia, Europa e New York, il comico milanese Luca Ravenna torna sul palco con uno spettacolo inedito, “Flamingo”, prodotto da Live Nation, mettendo in campo il suo sguardo ironico e dissacrante sull'attualità e la sua quotidianità, quello che lo reso uno dei volti più seguiti e amati della stand up comedy contemporanea. Dopo il già tutto esaurito in molti teatri (come a Torino, Roma, Brescia e Firenze), sono diverse le occasioni per lasciarsi andare a grandi risate anche a Nordest: il 26 gennaio al Teatro Politeama Rossetti di Trieste; il 30 Gran Teatro Geox di Padova; il 31 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine di Udine; il 7 febbraio alla Cmp Arena di Bassano del Grappa.

Ravenna, ti sei trasferito a Roma giovanissimo, dove hai studiato al Centro sperimentale di cinematografia e diplomato in sceneggiatura: quale era la tua ambizione?

«Avere a che fare con il mondo del cinema. Far ridere scrivendo. Cercavo quella possibilità, un po' l'ho anche creata. Finché sono salito su un palco, in occasione dei primi open mic italiani, e ho deciso di dedicarmi, da lì in poi, alle esibizioni di tipo stand up».

Avevi un modello di riferimento?

«Da piccoli, io e mio fratello minore, Matteo, amavamo Aldo, Giovanni e Giacomo. Crescendo, abbiamo conosciuto anche la comicità dall'estero. Tra i riferimenti, l'americano Dave

**«CRESCENDO
ABBIAMO SCOPERTO
L'AMERICANO
DAVE CHAPPELLE
E IL BRITANNICO
EDDIE IZZARD»**

Luca Ravenna

STAND UP COMEDY
Luca Ravenna,
cresciuto in tv,
propone lo
spettacolo che
coinvolge
direttamente il
pubblico



«All'inizio
seguivamo
Aldo,
Giovanni e
Giacomo»

«Io, diventato comico grazie a mio fratello»

Chappelle, o il britannico Eddie Izzard».

Inventavate storie già da piccoli, tu e Matteo, componente fondamentale dei tuoi spettacoli?

«Con i fratelli condividi codici, usi loro come cavia. Da piccolo, raccontavo un sacco di frottole. Credo che tra il raccontare frottole da bambini e il raccontare storie da grande, come faccio ora, con la mia brutale timidezza, ci sia un'unica linea di separazione: i soldi. Matteo, oltre ad essere spesso tirato in causa negli spettacoli, è coinvolto an-

che come coautore».

Dove è nata l'ispirazione per il tuo nuovo spettacolo?

«Io generalmente, per tutti gli spettacoli, mi devo fissare delle date, se no non sento la pressione e non creo. E poi penso ai temi. “Flamingo” (senza spoilerare troppo), in sintesi, parla di come ci vengono raccontate le storie e di come le interpretiamo; l'attualità osservata come parabole al contrario che ti racconti da solo; l'amore alla mia età (classe 1987), trovandomi senza figli, attorniato da amici che li hanno; il rapporto con la fede».

Quali sono i temi con i quali hai più confidenza?

«Più che temi, la mia zona di comfort sono le imitazioni, il creare voci e personaggi. Anche se poi ti assale la paura folle che il pubblico ti incaselli lì e rida solo quando fai quello».

Quale dovrebbe essere il tuo pubblico ideale?

«La mia terapeuta, dice scherzando, che il mio pubblico in genere è composto da giovani tra i 25 e i 45 anni, ma mi capitano anche persone più “agée” e, quando riesco a far ridere anche

loro, è davvero una soddisfazione. Il pubblico nei miei spettacoli (come in tutte le stand up comedy) gioca un ruolo fondamentale, è determinante al 99 per cento del successo della serata. Senza il pubblico, sarei solo un ubriaccone che straparla».

Il miglior complimento che hai ricevuto?

«Dal mio amico Sebastiano, a fine spettacolo: “Fortuna che non sei cambiato. Se ti avessi visto cambiato, ti avrei preso a pugni”».

Elena Ferrarese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila capitale della cultura 2026 sigillo alla rinascita dopo il terremoto

LA CERIMONIA

La cultura come strumento di pace e democrazia contro «strategie predatorie» riapparso «con il loro carico di morte e devastazione».

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sceglie la cerimonia inaugurale di L'Aquila Capitale della Cultura 2026 per ribadire l'importanza dell'umanesimo e del seme della riconciliazione nella città che è riuscita a vincere l'«ardua» sfida della resurrezione dalle macerie di quel terremoto che, 17 anni fa, fece piombare l'Abruzzo, e l'Italia intera, in un silenzio ferale. Oggi quella città conquista il «meritato sigillo di una comprovata rinascita», per usare le parole del ministro della Cultura Alessandro Giuli, dando «prova concreta della scommessa vinta da una comunità operosa». «La ferita diventa forza - recita la voce che accompagna lo show dei droni nel cielo dell'Aquila -, la cicatrice diventa

Biennale

Buttafuoco: «Sarà un futuro di luce»

«La speranza è ai piedi delle madri, la cura è ai piedi delle madri, il 'ti proteggerò' è ai piedi delle madri, e le città devono diventare madri». Così Pierangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, ha definito, con stile poetico, il valore simbolico della nomina de L'Aquila a Capitale della Cultura 2026, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione. Per Buttafuoco, L'Aquila - che nella sua storia conta anche il disastroso terremoto del 2009 - è «una città madre», capace di nutrire i futuri domani con creatività, ingegno e resilienza. «Ogni città ha i suoi domani, ma L'Aquila ne ha innumerevoli e impeccabili - ha spiegato - tutti a piena luce, tutti di multiforme genio ed ingegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

memoria».

IL PERCORSO

Per un anno intero il capoluogo abruzzese sarà il centro nevralgico di eventi, mostre, rassegne, spettacoli, incontri e dibattiti. Trecento manifestazioni in trecento giorni, ma non solo. L'obiettivo, infatti, è fare tesoro dell'opportunità concessa per creare percorsi di rigenerazione urbana e cantieri culturali nei quartieri e nei borghi, restituendo alla cittadinanza anche spazi simbolo come il Teatro Comunale e il Teatro San Filippo. La «rinascita» passa anche da qui, attraverso i cantieri o le strade ancora chiuse, attraverso

**IL PRESIDENTE
SERGIO MATTARELLA:
«È NECESSARIO
RAFFORZARE
LA COESIONE
E L'UNITÀ D'ITALIA»**

l'ostinazione di chi non molla, portandosi nel cuore il peso delle 309 vittime di quel 6 aprile di 17 anni fa. Una sfida «ardua» e «di successo», come ha sottolineato Mattarella dal rinnovato auditorium della Guardia di Finanza. «In un tempo di sofferenze indimenticabili - le parole del capo dello Stato -, L'Aquila e tutta l'Italia seppero reagire e mobilitare energie. Il lavoro di recupero, restauro e riavvio delle attività economiche e sociali ha portato a risultati importanti». La città è «capitale di pace e riconciliazione», sottolinea Mattarella citando le parole che papa Francesco pronunciò nel 2022. «C'è tanto bisogno di questo seme nel mondo in cui ci troviamo - evidenzia -, un seme che può rendere ancora più prezioso e affascinante l'anno da capitale della cultura italiana che questa città impersona e interpreta quest'anno». Ed è proprio prendendo L'Aquila come esempio che il presidente rilancia la necessità di eliminare gli squilibri territoriali. «Contrastarli e



L'AQUILA L'intervento del
Presidente Sergio
Mattarella alle
celebrazioni della Capitale
della cultura 2026

rimuoverli - il suo monito - è compito essenziale per rafforzare la coesione e dunque l'unità dell'Italia».

IL MINISTRO

Mentre sul palco si alternavano le eccellenze che hanno fatto grande l'Abruzzo, il ministro Giuli ha voluto evidenziare il ruolo della «comunità operosa» dell'Aquila «che ha saputo crescere come modello di partecipazione offrendo un esempio di visione collettiva, sicura di sé e aperta al mondo».

«Il coinvolgimento emotivo che state vivendo in questo momento, l'orgoglio di sentirvi persone speciali di un luogo speciale - le sue parole -, è come un'onda luminosa che si propaga con una frequenza e una intensità di cui il ministero che rappresento ha avvertito immediatamente un calore che non si esaurisce nei confini della vostra città», come recita il claim stesso della manifestazione: «un territorio mille capitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAPOLUOGO
ABRUZZESE
CENTRO NEVRALGICO
DI EVENTI, MOSTRE
SPETTACOLI,
RASSEGNE E INCONTRI**

METEO

Piogge al Nord Ovest, Sardegna orientale e zone ioniche.



DOMANI

VENETO
Residua nuvolosità nella prima parte della giornata, ma con schiarite a partire dalle aree alpine/prealpine. Più coperto tra basso veronese e rodigino. Venti sostenuti da NE in pianura/costa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui fenomeni sparsi durante le ore notturne, con tendenza a miglioramento dal mattino. Schiarite in arrivo tra pomeriggio e sera. Ventilazione debole.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti nel tarvisiano nelle prime ore della giornata. Venti moderati verso le coste, più forti nel triestino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	10	12
Bolzano	1	10	Bari	9	12
Gorizia	-3	8	Bologna	4	6
Padova	3	8	Cagliari	12	14
Pordenone	0	9	Firenze	8	11
Rovigo	4	7	Genova	6	10
Trento	1	9	Milano	5	6
Treviso	-1	8	Napoli	10	15
Trieste	1	6	Palermo	12	17
Udine	0	8	Perugia	7	11
Venezia	4	7	Reggio Calabria	12	15
Verona	4	8	Roma Fiumicino	9	14
Vicenza	0	8	Torino	4	6

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.25 TGI L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Prima di Noi Serie Tv. Di Daniele Luchetti, Valia Santelli, Daniele Luchetti e Valia Santella. Con Linda Cardì, Andrea Arcangeli, Maurizio Lastrico 22.30 Prima di Noi Serie Tv 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Att.	7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinee Attualità 8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità 8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 RaiSport Live Weekend Info 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Stai lontana da me Film Commedia 15.30 Questione di Karma Film Commedia 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 9-1-1 L'one Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Il mio regno per una farfalla Film Commedia. Di Sergio Assisi. Con Sergio Assisi, Tosca D'Aquino, Nunzia Schiano 22.50 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.10 Wonderland Attualità 10.45 9-1-1 Serie Tv 14.30 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror 16.00 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller. Di Peter Webber. Con Gaspard Ulliel, Rhys Ifans, Gong Li 23.20 The Beach Film Drammatico 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 The Roundup Film Azione 3.05 Sopravvissuti Film Azione 4.30 Stranger Europe Documentario 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.00 Mito e pensiero Doc. 6.20 L'intuizione di Duchamp Documentario 7.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.00 Muti prova il Requiem di Verdi Musicale 9.45 Poke Stories Documentario 10.00 Sapiens, un solo pianeta Documentario 12.00 Save The Date Documentario 12.30 Passepartout Attualità 13.30 Movie Mag Attualità 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Maremma Documentario 15.50 Grazie Teatro 17.15 Essere Maxxi Attualità 17.45 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Il quinto potere Film Drammatico 23.25 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentario 0.25 Che magnifica impresa Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Colombo Serie Tv 14.15 Apollo 13 Film Drammatico 17.05 L' Assedio Di Fuoco Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 La terrazza Film Commedia 3.45 Movie Trailer Show 3.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.55 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 0.50 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 2.00 Tg5 Notte Attualità 2.35 Meteo Informazione 2.45 Fuoco amico - TF45 - Errore per amore Serie Tv	11.45 Sfida impossibile Show 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.10 Le Iene Show 1.10 Arancia meccanica Film Drammatico 3.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.55 Ciak News Attualità 4.00 Sport Mediaset Informazione 4.20 Camera Café Serie Tv 4.25 Come L'Hanno Costruito: Ingegneria Senza Segreti Documentario	7.35 Ciak News Attualità 7.40 I Cesaroni Fiction 9.25 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller 11.35 Unbroken Film Drammatico 14.25 Alexander Film Storico 17.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 18.30 Il fuggitivo Film Drammatico 21.15 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan 23.40 L'anno del dragone Film Thriller 2.15 Unbroken Film Drammatico 4.35 Ciak News Attualità 4.40 Un battito d'ali dopo la strage Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 9.00 Icarus Ultra Informazione 9.40 Top 20 Countdown Avventura 10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.35 Top 20 Countdown Avventura 11.25 Top 20 Funniest Comico 12.15 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 14.00 Vendetta finale Film Thriller 15.55 Jumper Film Azione 17.50 The Core Film Fantascienza 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Siberia Film Giallo. Di Matthew Ross. Con Keanu Reeves, Molly Ringwald 23.20 La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico 1.15 Welcome to the Rileys Film Drammatico 3.05 Affari al buio Documentario 3.30 Top 20 Countdown Avventura 5.10 House of Gag Varietà
Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Undermind. Doppia Identità - Film: drammatico, Usa 2003 di Nevil Dwek con Ellen Pompeo e Sam Trammell 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Gli Indomabili dell'Arizona - Film: western, Usa 1965 di Burt Kennedy con Henry Fonda e Glenn Ford 23.00 Il Cinema - rotototal 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 9.30 Affari d'occasione Reality 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Quei cattivi vicini Società 14.30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 15.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 16.30 Vado a vivere nel bosco Reality 20.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Border Security: America Latina Documentario 23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality.	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.10 Barbero risponde Attualità 17.30 Entrapment Film Giallo 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 The Peacemaker Film Azione. Di Mimi Leder. Con George Clooney, Nicole Kidman, Marcel Iures 23.40 La frode Film Drammatico 2.00 In Onda Attualità 2.40 La7 Doc Documentario	11.05 4 Hotel Reality 12.20 4 ristoranti Cucina 13.35 Sotto il segno del Natale Film Commedia 15.15 Un Natale per ritrovarsi Film Commedia 16.55 La lettera dei desideri Film Commedia 18.40 4 Hotel Reality 20.05 4 ristoranti Cucina 21.35 Nonno questa volta è guerra Film Commedia 23.20 Una principessa a Natale Film Commedia 1.05 Un Natale da favola Film Commedia 2.30 Delitti Serie Tv	6.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 8.55 Pianeta terra Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 Maschi contro femmine Film Commedia 16.35 Comedy Match Show 18.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 20.25 Anteprima Che tempo che fa Show 21.30 Ornella Senza Fine Musicale 0.30 Rigopiano - Voci dal gelo Documentario 2.25 Nudi e crudi Reality.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 Tg7 Nordest Informazione 7.00 7 in punto Attualità 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: L'altro volto della speranza 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Il palazzo del Viceré 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Sul cappello che noi portiamo 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Coppa del mondo di sci alpino femminile 23.15 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	13.10 L'Alpino Rubrica 13.30 Tg Regionale Informazione 13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Film: Il palazzo del Viceré 15.40 Tg in Comune Rubrica 16.30 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Che - Guerriglia 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Agricoltura Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione di questa Luna Nuova ti proietta in avanti, indicandoti la strada da seguire attraverso nuove opportunità che iniziano a delinearsi nel **lavoro**. Ti senti carico, forse anche troppo. In questo momento devi fare i conti anche con una certa fretta di rendere concrete le potenzialità che vedi distintamente davanti a te. C'è qualcosa di gioioso in questa tua nuova disposizione d'animo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti trasmette una carica di energia che è davvero particolare, i tuoi obiettivi si precisano e la tua rinnovata visione del mondo diventa il faro che illumina i tuoi passi nelle nuove avventure che si prospettano. E tutto questo ti trasmette una sensazione di libertà che ha qualcosa di esaltante. Nel **lavoro** vai verso un momento importante, segui la strada che ti indica il piacere!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco dei pianeti mette in moto un notevole coefficiente di energie e ora la palla finisce nel tuo campo, invitandoti a fare tu la prossima mossa. Ci sono buone prospettive in vista per il **denaro**, entrate in arrivo ma anche spese, visto che ti senti più sicuro e forte in questo settore hai giustamente voglia di mettere a frutto le potenzialità senza restare in attesa ad aspettare il momento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova nel settore legato al partner ti offre la possibilità di gettare le basi per qualcosa di nuovo che intendi far crescere nella vostra relazione. La configurazione ha in serbo un dono per te, l'**amore** trova nuove forme per manifestarsi e arricchire la tua vita. Per chi è alla ricerca di un compagno può essere il momento giusto per iniziare a fare qualche passo concreto in quella direzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Nuova di oggi ti offre la possibilità di agire in maniera concreta a favore della tua **salute**. Approfitta della configurazione, che ti predispone a muoverti in maniera tangibile attraverso piccole azioni destinate a riequilibrare quello che richiede una correzione e ricaricare le batterie. Con il suo aiuto pianti il seme che poi sarà tuo compito fare crescere e coltivare nei prossimi tempi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna Nuova nel settore dell'**amore** e del piacere: goditi questa domenica e fanne un momento speciale, lasciando le redini della giornata al divertimento e seguendo la strada che ti svela il passo dopo passo, senza voler programmare in anticipo le prossime mosse. La configurazione facilita le cose, aiutandoti a ritrovare una spontaneità troppo spesso frenata dall'insicurezza e dalla paura di sbagliare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ora che Venere, il pianeta che ti governa, si è trasferita nel settore legato all'**amore**, le energie escono da una sorta di letargo e senti il desiderio di lasciare più spazio al piacere. Inizia da subito, individuando piccole azioni concrete che ti permettano di rendere tangibile questo nuovo orientamento, che ti restituisce una creatività ricca e appassionata. Dentro di te si preparano molte cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Mercurio con Marte e di Venere con Plutone porta nella tua vita una piacevole ventata di aria fresca, che ti fa sentire leggero e di buonumore. Dentro di te inizia ad aprirsi uno

spazio nuovo per l'**amore** grazie a un'energia frizzante che fa leva sulla curiosità e sul desiderio di migliorare la comunicazione. Accogli questa piacevole irrequietezza e prova a movimentare la domenica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Nuova di oggi nel settore legato alla sfera **economica** promette qualcosa di positivo, destinato a crescere e svilupparsi nelle prossime settimane. C'è la possibilità concreta di migliorare i tuoi guadagni e di sentirti più sicuro in questo ambito, vedendo le tue competenze riconosciute e apprezzate. Inizia da subito a muoverti in questo senso, individuando i segni che ti indicano la strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La concentrazione di pianeti nel tuo segno è valorizzata dalla Luna Nuova di oggi, grazie alla quale getti le basi per una nuova fase della tua vita. Il seme più prezioso che hai tra le mani è quello dell'**amore**. Adesso che ti senti pronto a seminarlo significa anche impegnarti per farlo radicare e crescere, guidato dalla curiosità di vederne e annusarne i fiori, per poi assaporarne anche i frutti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua domenica galleggia come sospesa, rannicchiata in una parentesi della frenesia quotidiana, ti permette di prendere le distanze dagli eventi e goderti questo momento di ricchezza personale. La configurazione di questa Luna Nuova fa risaltare qualcosa che custodisci dentro di te, come un dono prezioso che hai da dare al mondo, e lo valorizza. L'**amore** ti accompagna e rende tutto più piacevole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione della Luna Nuova di oggi ha qualcosa di forte, strutturato e compatto. Ti trasmette un'energia rassicurante e la sensazione di essere protetto da persone con cui hai un'affinità particolare. La capacità di entrare in sintonia è un tuo dono che contribuisce a renderti speciale e ti restituisce una sensazione di pace interiore. Poi c'è la via del piacere e dell'**amore**, oggi seguita.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 17/01/2026					
Bari	37	83	6	39	54
Cagliari	76	32	75	7	63
Firenze	31	50	38	74	51
Genova	44	4	67	19	8
Milano	12	11	60	42	70
Napoli	86	31	44	87	32
Palermo	58	18	26	6	20
Roma	49	67	14	66	53
Torino	48	41	42	33	45
Venezia	80	83	19	33	5
Nazionale	24	36	32	40	80

SuperEnalotto						Jolly
7	3	65	83	41	56	79
MONTEPREMI			JACKPOT			
111.444.650,04 €			106.553.095,44 €			
6	-		€	4	255,96 €	
5+1	-		€	3	24,25 €	
5	102.722,65 €			2	5,00 €	
CONCORSO DEL 17/01/2026						
SuperStar				Super Star 82		
6	-		€	3	2.425,00 €	
5+1	-		€	2	100,00 €	
5	-		€	1	10,00 €	
4	25.596,00 €			0	5,00 €	



DAKAR

Moto, Brabec sbaglia beffato da Benavides Auto, vince Al-Attiyah

Incredibile epilogo della Dakar 2026. Ricky Brabec, pilota americano della Honda, sembrava avere la vittoria in pugno nelle moto, ma ha pagato un clamoroso errore di navigazione ed è stato beffato dall'argentino Luciano Benavides su Ktm (nella foto), che si è imposto nella generale

per soli 2 secondi. È il vantaggio più piccolo della storia dell'iconico rally. Nelle auto, invece, sesto centro per Nasser Al-Attiyah e primo per Dacia. Il qatariota, già bronzo olimpico nel tiro a volo, non vuole fermarsi e anzi ha già annunciato di voler puntare il mirino verso Los Angeles 2028.



Domenica 18 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

UDINESE	0
INTER	1

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Kristen-sen 4,5, Kabasele 5,5 (29' st Bertola ng), Solet 6; Zanolì 5 (29' st Ehizibue ng), Piotrowski 6 (45' pt Miller 5,5), Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5 (39' st Bayo ng), Kamara 5,5; Atta 5 (29' st Gueye ng); Davis 5. All.: Runjaic 5
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bissecck 6,5, Akanji 6,5, Carlos Augusto 6 (32' st Acerbi ng); Luis Henrique 6, Barella 5,5, Zielinski 7 (43' st Sucic ng), Mkhitar-ryan 6,5 (32' st Frattesi ng), Dimarco 6,5; Lautaro Martinez 7 (43' st de Vrij ng), Esposito 7 (23' st Bonny 6). All.: Chivu 7
Arbitro: Di Bello 5,5
Rete: 20' pt Lautaro Martinez
Note: ammonito Carlos Augusto. An-goli 2-5. Spettatori 24.929

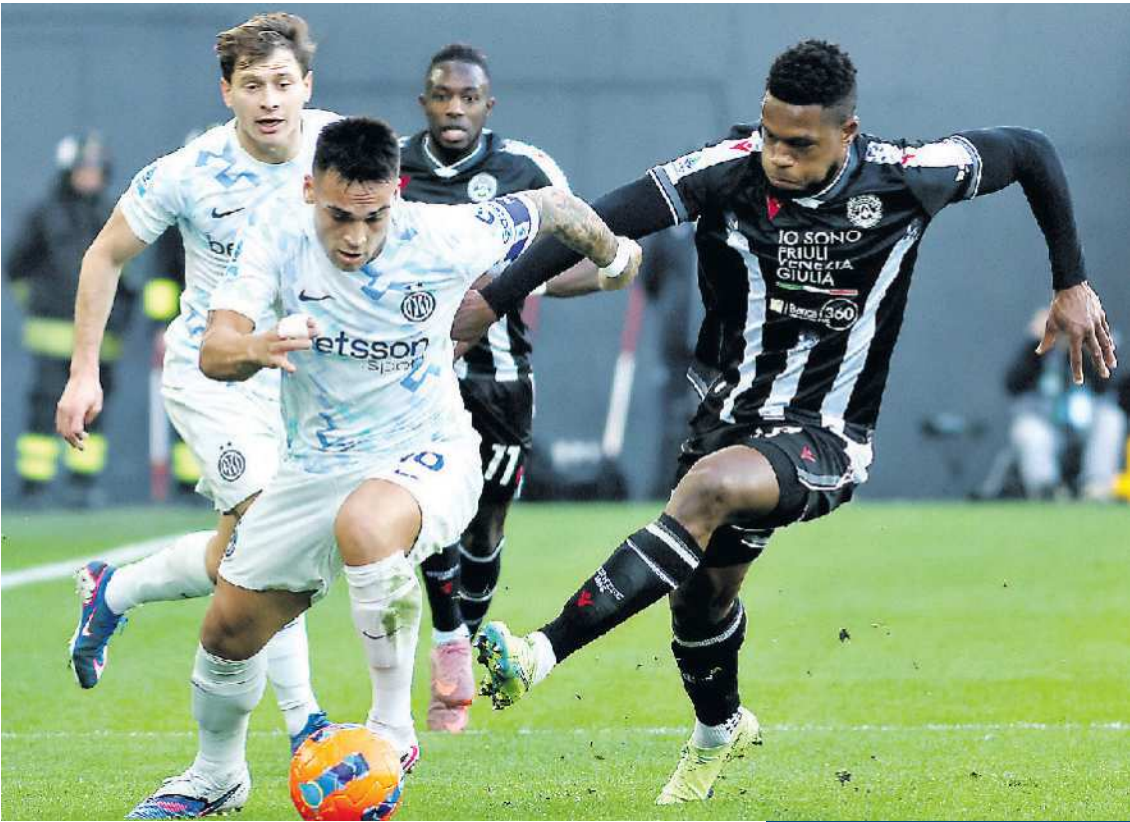
UDINE È bastato un gol di Lautaro Martinez (il decimo in 21 presen-ze) all'Inter per conquistare il se-dicesimo successo in campiona-to e riequilibrare la "serie" con l'Udinese. All'andata, infatti, era-no stati i friulani a strappare i tre punti al Giuseppe Meazza, ma ieri la formazione biancone-ra si è presentata con un "defi-cit" importante sul piano della qualità. Senza Nicolò Zaniolo – squalificato per un turno e redu-ce da un intervento di pulizia meniscale al ginocchio destro che lo costringerà a saltare an-che le sfide con Hellas Verona e Roma – e con un Arthur Atta an-cora in ritardo di condizione, il team di Kosta Runjaic è riusci-to a impensierire solo in paio di oc-casioni Sommer. Una di queste porta la firma di Jakub Piotrow-ski, costretto a uscire dal campo sul finire del primo tempo per un infortunio al ginocchio, la cui entità verrà valutata nei pross-i mi giorni. L'Inter, dunque, svena a quota 49, e dimostra ancora una volta che alle volte basta davvero poco per ottenere il massimo.

LA PARTITA

Sicuramente la formazione di Cristian Chivu è scesa in campo con la giusta aggressività e de-terminazione, costringendo spesso l'Udinese a rimanere schiacciata nella propria metà campo. Fin dall'avvio del match, iniziato dopo il minuto di racco-gliamento per Rocco Commisso,

È L'INTER DI LAUTARO UNA PROVA DI FORZA

►La “vendetta” della capolista: a Udine è bastato un gol del capitano nel primo tempo
Partita sempre controllata dai nerazzurri con i friulani pericolosi solo un paio di volte



MATTATORE Lautaro Martinez rincorso dal difensore friulano Christian Kabasele

il presidente della Fiorentina scomparso nella notte tra vener-dì e sabato, i nerazzurri hanno provato a rendersi pericolosi. La rete arriva al 20': Zielinski, dalla corsia destra, crossa al centro per Esposito, sponda dell'azzur-ro per Martinez che dribbla Kris-tensen, evita Karlstrom e infila Okoye per lo 0-1. Solo poco dopo la mezzora l'Udinese riesce a reagire. Al 34', con l'Inter in diffi-coltà in retroguardia, al limite dell'area grande Davis ingaggia un corpo a corpo con Barella,

riuscendo poi a servire Piotrow-ski che di sinistro calcia a botta sicura. Sommer si distende e res-pinge, favorendo la veloce ri-partenza del team nerazzurro. Al 41' in un contrasto di gioco tra Luis Henrique e Piotrowski, ha la peggio il polacco costretto ad abbandonare il campo, come di-cevamo, per un infortunio al gi-nocchio. Al suo posto entra Mil-ler.
Nella ripresa, l'Udinese scende in campo con maggior corag-gio rispetto alla prima frazione.

CHIVU: «DOBBIAMO CERCARE DI ESSERE COMPETITIVI SEMPRE»
RUNJAIC: «CI È MANCATA LA QUALITÀ PER PAREGGIARE»

Il Napoli torna a correre con Lobotka Sassuolo battuto, ma altri 2 infortuni

NAPOLI	1
SASSUOLO	0

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Beukema 5 (11' st Lang 6), Rrahmani 6,5 (22' st Buongiorno 6), Jesus 6,5; Di Lorenzo 6, Lobotka 7, McTominay 6, Spinazzola 6,5; Vergara 6 (17' st Maz-zocchi 6), Elmas 6,5 (11' st Politano 5,5); Hojlund 5,5. All. Stellini (Conte squalificato) 6,5.
SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walu-kiewicz 6, Idzes 6,5, Muharemovic 6, Doig 6 (36' st Coulibaly ng); Lipani 6 (44' st Moro ng), Matic 6, Vranckx 5,5 (9' st Iannoni 5,5); Fadera 5 (36' st Sk-jellerup ng), Pinamonti 5 (44' st Ched-dira ng), Laurientè 6,5. All. Grosso 6.
Arbitro: Forneau 6
Reti: 7' pt Lobotka
Note: ammoniti Vranckx, Grosso, Ian-noni. Angoli 5-3. Spettatori 45mila.

NAPOLI Serviva la vittoria e il Na-poli ci riesce scrollandosi di dos-so il pari col Parma, sinonimo di grande delusione. Stavolta il co-pione è diverso: gli azzurri sbloc-cano il risultato in avvio con Lo-botka, contengono un buon Sas-suolo e alla fine meritano il suc-cesso nonostante un serbatoio delle energie quasi al minimo per le tante partite ravvicinate e l'emergenza infortuni che limita le rotazioni soprattutto in me-diana.

LA SITUAZIONE

E adesso ci sono due situazio-ni da valutare per il match di martedì in Champions a Copena-ghen: Rrahmani e Politano sono usciti per fastidi muscolari. L'ex Ct ovviamente si augura che non sia nulla di grave e di avere en-trambi a disposizione: «Vedre-mo nei prossimi giorni - spiega

Stellini, in panchina al posto del-lo squalificato Conte - la situa-zione. Non mi voglio sbilanciare dicendo cose inesatte. Aspettia-mo. I lungodegenti non li recu-pereremo a breve, servono forze fresche anche dal mercato».
Tra le note positive c'è sicura-mente Antonio Vergara: un'ora di buon calcio sulla fascia destra senza provare alcuna emozione per l'esordio in campionato dal primo minuto. Il Napoli si pre-senta con cinque cambi rispetto al Parma e senza Neres che non

si accomoda neanche in panchi-na. Conte liquida la questione prima del match: «Chiedete ai medici, non so nulla dei tempi di recupero degli infortunati. Se Neres non ci sta, vuol dire che non sta bene». Il condottiero az-zurro sceglie Vergara sulla de-stra: il talento originario di Frat-taminore, in provincia di Napo-li, gioca con naturalezza e con-ferma tutte le sue doti tecniche.
Gli azzurri partono forte e do-po sette minuti trovano il van-taggio. Nasce tutto da un'intui-zione di Spinazzola sulla sini-stra, Elmas calcia forte su Muric che respinge, ma trova la con-clusione perfetta di Lobotka, quasi una rarità per lo slovacco, il cui ultimo gol risaliva addirittura all'agosto 2022. Il Sassuolo non si scoraggia, la mentalità è quel-la di proporre gioco e i neroverdi sono pericolosi soprattutto con

Laurienté che mette in evidente difficoltà Beukema: l'olandese fatica a tenerlo. Il francese ci prova con un diagonale forte (at-tento Milinkovic-Savic), poi ta-glia il campo e cerca l'altro ester-no Fadera, non preciso nelle conclusioni. Il Napoli ha un sus-sulto con Di Lorenzo e poi torna protagonista nel finale di tempo con la punizione di McTominay. La ripresa comincia sugli stessi binari. La squadra di Grosso ha subito una grande occasione con Lipani, ma Milinkovic-Savic è bravo a distendersi. Il primo cambio è del Sassuolo: entra Ian-noni al posto dell'ammonito Vranckx, poi è Conte a modifi-care l'assetto dopo l'uscita di El-mas (accusa un giramento di testa). Esce pure Beukema. Di Lo-renzo arretra nei tre dietro e Po-litano fa l'esterno di fascia. Lang gioca nel tridente offensivo. L'as-setto dura poco perché entra Mazzocchi proprio al posto di Vergara e Politano avanza. Mc-Tominay e lo stesso Mazzocchi hanno la chance del raddoppio, ma il risultato non cambia.
Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

PISA-ATALANTA	1-1
UDINESE-INTER	0-1
NAPOLI-SASSUOLO	1-0
CAGLIARI-JUVENTUS	1-0
oggi ore 12,30	
PARMA-GENOA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 15	
BOLOGNA-FIORENTINA	Doveri di Roma
oggi ore 18	
TORINO-ROMA	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
MILAN-LECCE	Zufferti di Udine
domani ore 18,30	
CREMONESE-VERONA	Arena di Torre del Greco
domani ore 20,45	
LAZIO-COMO	Fabbri di Ravenna

classifica

INTER	49	SASSUOLO	23
MILAN	43	TORINO	23
NAPOLI	43	CAGLIARI	22
JUVENTUS	39	CREMONESE	22
ROMA	39	PARMA	22
COMO	34	GENOA	19
ATALANTA	32	LECCE	17
BOLOGNA	30	FIORENTINA	14
LAZIO	28	PISA	14
UDINESE	26	VERONA	13

SERIE B

AVELLINO-CARRARESE	1-2
BARI-JUVE STABIA	0-1
EMPOLI-SUDTIROL	0-1
MONZA-FROSINONE	2-2
PADOVA-MANTOVA	1-2
REGGIANA-CESENA	1-2
SAMPDORIA-VIRTUS ENTELLA	1-1
VENEZIA-CATANZARO	3-1
domani ore 15	
PESCARA-MODENA	Manganiello di Pinerolo
oggi ore 17,15	
PALERMO-SPEZIA	Massimi di Termoli

classifica

FROSINONE	42	PADOVA	25
VENEZIA	41	AVELLINO	25
MONZA	38	SUDTIROL	22
PALERMO	34	REGGIANA	20
CESENA	34	VIRTUS ENTELLA	20
CATANZARO	31	MANTOVA	19
JUVE STABIA	30	SAMPDORIA	18
MODENA	29	SPEZIA	17
EMPOLI	27	BARI	17
CARRARESE	26	PESCARA	14

SERIE C - GIR. A

CITTADELLA-PERGOLETESE	3-3
DOLOMITI BELLUNESI-LECCO	1-4
LUMEZZANE-ALCIONE MILANO	1-0
OSPITALETTO-TRIESTINA	1-0
PRO PATRIA-GIANIA ERMINIO	0-4
TRENTO-NOVARA	1-1
oggi ore 14,30	
ARZIGNANO-LR VICENZA	Angelillo di Nola
PRO VERCELLI-UNION BRESCIA	Renzi di Pesaro
oggi ore 17,30	
INTER U23-VIRTUS VERONA	Cerea di Bergamo
RENATE-ALBINOLEFFE	Leorsini di Terni

classifica

LR VICENZA	53	ARZIGNANO	27
LECCO	44	PRO VERCELLI	27
UNION BRESCIA	42	OSPITALETTO	26
CITTADELLA	36	DOLOMITI BELLUNESI	25
ALCIONE MILANO	33	NOVARA	24
TRENTO	31	ALBINOLEFFE	24
INTER U23	31	VIRTUS VERONA	18
RENATE	31	PERGOLETESE	16
GIANIA ERMINIO	29	PRO PATRIA	12
LUMEZZANE	29	TRIESTINA (-23)	-2

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30			
BRIAN LIGNANO-CJARLINS MUZANE	Cipolloni di Foligno		
CLODIENSE-CALVI NOALE	Belingheri di Lecco		
CONEGLIANO-MESTRE	Moro di Novi Ligure		
LA ROCCA ALTAVILLA-PORTOGRUARO	Lupo di Venosa		
LEGNAGO-CAMPODARSEGO	Della Porta di Benevento		
LUPARENSE-BASSANO	Galligani di Pistoia		
OBERMAIS-VIGASIO	Puntel di Tolmezzo		
TREVISO-ADRIESE	Ammannati di Firenze		
oggi ore 15			
SAN LUIGI-ESTE	Apuzzo di Terni		
classifica			
TREVISO	49	LA ROCCA ALTAVILLA	24
CJARLINS MUZANE	36	LUPARENSE	23
MESTRE	34	CAMPODARSEGO	22
CLODIENSE	33	CALVI NOALE	22
ESTE	32	SAN LUIGI	20
LEGNAGO	29	CONEGLIANO	19
BASSANO	29	ADRIESE	16
BRIAN LIGNANO	27	OBERMAIS	12
VIGASIO	24	PORTOGRUARO	10



Serie B

Venezia travolge Catanzaro
È a un punto dal Frosinone

VENEZIA	3
CATANZARO	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 5.5; Korac 5 (33' st Compagnon 6), Svoboda 6.5, Sverko 6.5; Hainaut 6, Kike Perez 7, Busio 7.5, Doumbia 7, Sagrado 7; Yeboah 5.5 (46' st Casas 6.5), Adorante 7 (46' st Venturi sv). Allenatore: Stroppa 7.5.
CATANZARO (3-4-2-1): Pigliacelli 7; Cas-sandro 5.5, Antonini 5, Brighenti 5.5 (42' st Liberali sv); Favasuli 5, Rispoli 6, Pon-tisso 6 (42' st Buglio sv), D'Alessandro 6.5 (20' st Verrengia 4.5); Iemmello 6.5, Cisse 6 (32' st Nuamah 5.5); Pittarello 6 (32' st Di Chiara 5.5). Allenatore: Aquila-ni 5.5. **Arbitro:** Ayroldi di Molfetta 6.5.
Reti: 6' pt D'Alessandro, 18' pt Busio, 41' st Adorante (rig.), 49' Casas. **Note:** espul-so Verrengia al 27' st per aver negato di mano una chiara occasione da rete.

posizione di partenza del marcatore, così il Venezia deve rincorrere. Un guaio? Macché, basta attendere il 16' quando Busio apre e chiude l'azione dell'1-1. Sagrado stampa il sorpasso sulla traversa e al riposo si va in parità, al rientro in campo i padroni di casa – superiori già nel primo tempo – iniziano a dominare senza tuttavia pungere. Decisive due follie giallorosse, la prima del neo entrato Verrengia che si fa espellere per aver negato con una “parata” di mano al limite della sua area una chiara occasione da rete a Yeboah; la seconda, dopo la seconda traversa di Kike Perez, di Antonini che al 41' che abbatte lo spagnolo in area, rigore netto trasformato da Adorante (nona rete). Nel recupero il “cucchiaio” della staffa di Casas per il 3-1 che alimenta la voglia di Serie A.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova soffre, il Mantova passa nonostante l'energia di Gomez

PADOVA	1
MANTOVA	2

PADOVA (3-5-2): Sorrentino 7; Belli 6, Sgarbi 5 (st 17' Faedo 6), Perrotta 5.5 (st 1' Villa 6); Ghiglione 5.5 (st 1' Lasagna 6.5), Fusi 6 (st 25' Buonaiuto 6), Crisetig 5 (st 1' Silva 6), Varas 5.5, Capelli 6.5; Bortolussi 5.5, Papu Gomez 7. All. Andreoletti.
MANTOVA (3-4-2-1): Bardi 6.5; Paoletti 5.5, Cella 6, Castellini 6; Radaelli 6.5 (st 47' Balcot sv), Trimboli 6.5, Wieser 6, Bani 6; Marras 6.5 (st 18' Buso 5.5), Ruocco 6.5 (st 18' Zuccon 5.5); Mensah 8 (st 25' Mancuso sv). All. Modesto.
Arbitro: Calzavara di Varese 5.
Reti: pt 32' e st 21' Mensah; st 36' Lasagna.
Note: Ammoniti: Cella, Crisetig, Paoletti, Villa, Bani; angoli 6-2 per il Padova

libero Radaelli, vince il duello con Sgarbi e Belli e finalizza. Poi, salvo una conclusione di poco alta di Varas, i veneti faticano a pungere e Sorrentino li tiene a galla prima dell'intervallo, intercettando un pallonetto di Radaelli, solo davanti a lui dopo un rimpallo.
Nella ripresa Andreoletti getta nella mischia, Lasagna, Silva e Villa e poi anche Buonaiuto per un Padova a trazione anteriore. Al 21', però, su palla persa da Varas, Mensah, servito da Trimboli, chiude virtualmente la gara. Generoso il forcing finale, con Lasagna che, dopo avere impegnato severamente il portiere di testa, accorcia le distanze con un bel sinistro a incrociare su assist di Capelli. A tempo scaduto ultima chance per Villa che di testa sfiora il palo.

Andrea Miola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA JUVE SI BLOCCA
CAGLIARI TRIONFA

►Padroni di casa vanno a segno nel secondo tempo con una rete di Mazzitelli
I bianconeri di Spalletti cercano di reagire, ma si fermano sul muro sardo

CAGLIARI	1
JUVENTUS	0

CAGLIARI (3-5-2) Caprile 6,5, Ze Pedro 5,5, Mina 6,5, Luperto 6, Palestra 6,5, Adopo 6, Gaetano 6,5, Mazzitelli 7, Obert 6, Kilicsoy 5,5 (9' st Borrelli 6), Esposito 5,5 (20' st Idrissi 6)
All.: Pisacane 7
JUVENTUS (4-2-3-1) Perin 5, Kalulu 6, Bremer 6,5, Kelly 6, Cambiaso 5,5 (35' st Conceicao 5,5), Locatelli 6 (21' st Zhegrova 5), Koopmeiners 5, McKennie 5 (35' st Thuram 6), Miretti 6 (21' st Openda 5,5), Yildiz 6,5, David 5,5 (43' st Adzic ng)
All.: Spalletti 5
Arbitro: Massa 6
Rete: 20' st Mazzitelli
Note: Ammonito: Yildiz, Angoli: 1-16, Spettatori: 16.450

CAGLIARI La Juve scherza col fuoco e alla fine si brucia, perde il treno di Inter e Napoli, va a meno 10 dalla squadra di Chi-vu e oggi può incassare il sorpasso della Roma al quarto posto. Impresa Cagliari che vince 1-0 e occasione sprecata per i bianconeri dopo un primo tempo dominato, ma nella ripresa il gol di Mazzitelli spaca la partita e mina le certezze bianconere in terra sarda.
Spalletti rilancia Koopmeiners a centrocampio insieme a Locatelli, con McKennie, Miretti e Yildiz sulla trequarti alle spalle di David.
Pisacane invece si affida alla coppia offensiva Esposito - Kilicsoy, con Mina al centro della difesa. La Juve macina possesso ma per la prima vera occasione bisogna aspettare 15 minuti. Mazzitelli anticipa la conclusione a rete di Miretti in piena area Cagliari.
Massa fischia il calcio di rigore, ma viene richiamato all'OFR e dopo aver rivisto l'azione revoca il tiro dal dischetto per i bianconeri. Il Cagliari fatica a ripartire, mentre la Juve domina il possesso ma non affonda il colpo, ci prova ancora Miretti, su assist di David, ma Caprile si supera sul tiro



CAGLIARI L'esultanza dei rossblù dopo la rete decisiva di Mazzitelli

potente e leggermente deviato.

LA SVOLTA

Si va all'intervallo sullo 0-0, con il 75% di possesso Juve, ma un solo vero tiro in porta. Pisacane vuole un altro Cagliari, e lo dimostra con Idrissi e Borrelli, a intensificare il riscaldamento a bordocampo, messaggio ricevuto visto che a inizio ripresa la prima occasione è dei rossoblù, che trovano un tiro da posizione defilata di Esposito deviato in angolo da Perin, dopo un'azione di Kilicsoy.
Risponde Cambiaso con un tiro a giro dal limite, ma Caprile è attento, si fa invece sorprendere la difesa del Cagliari da uno slalom inarrestabile di Yildiz, che fa tutto benissimo ad eccezione del tiro alto sulla traversa. Improvvisa e inaspettata arriva la zampata del van-

Coppa d'Africa

Marocco e Senegal si giocano la finale

La 35ª edizione della Coppa d'Africa si chiude oggi con il match più atteso: la finale a Rabat tra Marocco e Senegal (ore 20, Sportitalia). Da una parte i Leoni dell'Atlante, spinti dal pubblico di casa verso un successo che manca da cinquant'anni e con l'obiettivo di dimenticare la sconfitta del 2004 in finale con la Tunisia; dall'altra i Leoni della Teranga, decisi a bissare la loro prima storica vittoria del 2021 nonostante le difficoltà ambientali affrontate negli ultimi giorni. Nella finale per il terzo posto, la Nigeria ha battuto 4-2 l'Egitto ai rigori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

taggio del Cagliari, su schema dapunizione.
Gaetano trova il tiro a volo puntuale di Mazzitelli, che alla 100ª presenza in A sorprende Perin e si regala il gol da tre punti. Spalletti corre ai ripari con Openda e Zhegrova per provare a riprendere una partita che la Juventus sembrava avere in mano, Yildiz ancora pericoloso con una conclusione dopo un doppio dribbling al limite, e il turco sfiora il pareggio poco dopo con un tiro deviato che mette fuori causa Caprile, salvato dal palo pieno.
E' la fotografia di una partita stregata, nel finale il Cagliari difende il vantaggio mentre la Juve prova l'arrembaggio disperato, ma festeggia il Cagliari che aveva battuto la Juve solo una volta negli ultimi 15 anni.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



1949-2026 Rocco Commisso durante una partita della Fiorentina

Addio a Commisso, il dolore di Firenze per il suo presidente

►È morto a 76 anni
Dal colosso Mediacom allo sbarco nel calcio

IL RITRATTO

Se ne andato quando in Italia erano circa le 3 del mattino di ieri. Rocco Commisso è morto a causa di una grave malattia che ormai lo affliggeva da tempo. La Fiorentina non ha più il suo demiurgo. Rocco era nato a Marina di Gioiosa Ionica, in Calabria, il 25 novembre 1949. E' il quarto presidente della storia della Fiorentina che muore mentre è in carica: prima di lui Rodolfo Meloni, Pier Cesare Baretti e Mario Cecchi Gori. Tutto questo avviene a quasi due anni (il 19 marzo sarà il secondo anniversario) dalla scomparsa di Joe Barone, pretoriano assoluto di Commisso a Firenze, molto più di un braccio destro. La società viola ha deciso di far scendere in campo tutte le proprie squadre. La Figc, per questa giornata di campionato ha deciso di far osservare un minuto di silenzio su tutti campi, mentre la Fiorentina giocherà con il lutto al braccio oggi alle 15 a Bologna. Rocco Commisso era partito a 12 anni dalla Calabria, con una famiglia dal destino comune a tanti nostri connazionali che dall'inizio del '900 fino a poco tempo fa avevano scommesso su un futuro lontano migliaia e migliaia di chilometri rispetto ai luoghi di origine. Tanti sacrifici a New York, mille lavoretti, adolescenza nel Bronx, una fisarmonica come amica, ma anche predisposizione alla scuola e al gioco del calcio. Fu proprio grazie ad una borsa di studio legata al pallone che il giovane Rocco ebbe acces-

so ad un'università che altrimenti sarebbe rimasta solo un sogno. Dopo il diploma nel 1967 alla Mount Saint Michael Academy, entrò alla Columbia University, una delle prime al mondo. Fu il suo trampolino nel mondo finanziario. Vari passaggi in celebri istituti bancari fino ad arrivare al pianeta della tv via cavo. L'intuizione geniale fu scegliere il circuito delle piccole città americane, meno servite nel paese, un mercato ancora in espansione. Nel 1995 nacque Mediacom, un impero che lo ha portato, secondo recenti stime di Forbes, ad essere uno degli uomini più ricchi in assoluto, con un patrimonio personale stimato intorno ai 6 miliardi di dollari.

L'ARRIVO

Nel giugno 2019 lo sbarco a Firenze, in una giornata torrida per il gran caldo e piena di entusiasmo da parte dei fiorentini che desideravano voltare pagina dopo 17 anni di Della Valle, gran parte dei quali per altro trascorsi ad alti livelli. Ma il sentimento era esaurito e Rocco si presentò carico di aspettative, incendiando di speranza un ambiente ormai sgonfio. Tra i primi acquisti Ribery, presentato in pompa magna, ma il Covid non aiutò questo inizio di avventura. Il primo anno fu all'insegna della salvezza, come il secondo. Nel frattempo, però, Commisso si impegnò per fare lo stadio, ma rimbalzò di fronte a burocrazia e politica. Un carattere di carta vetrata anche se schietto, lo portò a scontrarsi con stampa, amministratori e una parte di tifosi. Questo non favorì il clima in città, però in questo contesto nacque il Viola Park, investimento da circa 120 milioni, centro sportivo di rara bellezza.

M.Ten.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELAGO LA PRIMA VOLTA

Tarvisio, a 30 anni Nicol ottiene in discesa il successo inseguito per tutta la carriera
«Contentissima, ma non sono stata perfetta»
Decima la sorella Nadia, undicesima Goggia che oggi punta al SuperG: «Mi trovo meglio»



IL PODIO Nicol Delago con la tedesca Kira Weidle, seconda, e l'americana Lindsey Vonn, terza, festeggiano a Tarvisio. Nella foto grande, l'azzurra in azione



SCI

UDINE A 30 anni Nicol Delago trova il giorno più bello della carriera vincendo la discesa di Coppa del Mondo che Tarvisio aspettava da 15 anni. Non una sorpresa il risultato della gardenese, che già nelle prove cronometrate aveva dimostrato di trovarsi benissimo sul tracciato della "Di Prampero", pista che favorisce chi ha particolari doti di scorrevolezza. Venerdì nel secondo allenamento Nicol aveva realizzato il miglior tempo e il suo sorriso nel parterre lasciava intendere quanto fosse fiduciosa in vista della gara, consapevole che questa poteva essere la grande occasione di salire per la prima volta sul gradino più alto del podio, lei che fino a ieri aveva collezionato tre secondi e due terzi posti.

Gli infortuni hanno condizionato la sua carriera, così come quella della sorella Nadia, con la quale c'è un rapporto strettissimo. Dopo le prove, qualcuno aveva ipotizzato una classifica finale guidata da due Delago, ma la minore non è stata fortunata nel sorteggio dei pettorali, partendo con il 28 quando la pista, anche a causa della nebbia nella parte centrale, era diventata più lenta. Nadia ha concluso decima, miglior risultato stagionale. Nicol, che aveva il 3, ha aspettato la discesa della sorella per essere certa della vittoria, anche se in realtà era apparso subito chiaro che difficilmente ci sarebbero state

sorprese una volta scese le migliori del lotto.

Con sullo sfondo l'inimitabile scenario del Borgo Lussari, quella della finanziaria di Selva di Val Gardena è stata una prova molto costante, mentre la tedesca Kira Weidle-Winkelmann, in testa all'ultimo intermedio, ha interpretato male la parte finale, chiudendo seconda a 0"21.

LA REGINA

Lindsey Vonn conquista il terzo posto a 0"26, settima presenza sul podio a Tarvisio dopo le due vittorie e i quattro secondi posti ottenuti tra il 2009 e il 2011. Peralto la quarantunenne statunitense si conferma indiscussa regina del circuito, godendo di un tifo trasversale anche per la sua voglia di coinvolgere il pubblico

con selfie e balli.

Ritornando a Nicol Delago, ecco come ha raccontato la sua indimenticabile mattinata friulana: «Quando ho tagliato il traguardo vedendo che avevo un secondo di vantaggio ero contentissima, ma non sapevo il reale valore della mia prestazione, perché non ho fatto una discesa perfetta. Dopo la prova di venerdì non ho

voluto pormi aspettative particolari, cercando di mantenere la concentrazione e guardando il video della vittoria di Franzoni a Wengen. Al mattino, prima della gara, ero un po' nervosa e non vedevo l'ora di partire».

LA DEDICA

Il successo è tutto dedicato alla famiglia: «I genitori ci sono sempre stati vicini anche e soprattutto nei momenti difficili - spiega -. Io e Nadia dobbiamo tantissimo a entrambi. Aggiungo che conquistare la prima vittoria in Italia è fantastico, perché ho potuto condividere la gioia con chi ha la mia stessa passione. Tutto ciò va oltre anche i sogni».

Decisamente meno soddisfatta Sofia Goggia, che ha chiuso undicesima, con relativo piccolo campanello d'allarme in vista delle gare olimpiche di Cortina: «Sicuramente nelle ultime due tappe ho fatto fatica in discesa. Sono consapevole di quanto forte possa sciare e le gare di St. Mortiz e Val d'Isère ne sono la conferma, anche se non ho vinto. Invece tra Zauchensee la scorsa settimana e Tarvisio ho fatto fatica a trovare i giusti tempismi e a sentirmi libera, ma gli alti e i bassi ci stanno. Intanto sono felicissima per Nicol». Sofia proverà a rifarsi oggi nel superG, al via alle 11.15: «Ci sono archi di curva diversi e, visto l'andazzo della stagione, forse mi trovo meglio in questa specialità rispetto alla discesa».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Wengen vince Odermatt

Franzoni non tradisce, è terzo nella discesa

Giovanni Franzoni completa la sua indimenticabile settimana di Wengen conquistando il terzo posto nella discesa seconda per mito solo a quella di Kitzbuehel (anche se accorciata a causa del vento nella parte alta), risultato che fa seguito al trionfo nel superG e al miglior tempo nelle due prove cronometrate. Il bresciano ha tenuto a lungo sulle spine Marco Odermatt, consapevole di dover aspettare il pettorale 28 prima di festeggiare. E Franzoni non ha tradito le attese e, pur senza insidiare il campionesimo svizzero, è salito sul podio chiudendo a 0"90, lontano solo 12 centesimi dal secondo posto occupato dall'austriaco Vincent Kriechmayr. «Trovare qui il primo podio in carriera in discesa è qualcosa di fenomenale - racconta



Franzoni, che si è sbloccato dopo il terzo posto nel superG della Val Gardena del 20 dicembre scorso -. Partendo più sotto, non c'era certezza sulla velocità di ingresso al Canadian corner. Sul momento mi sono sentito un po' basso di linea, ma nella stradina è

andata sempre meglio, ho schivato di un nulla i materassi e nel finale ho cercato di tenere i piedi in linea». Il ventiquattrenne cresciuto nello ski college di Falcade racconta come si era approcciato alla gara: «Ero tranquillo nelle ore successive alla vittoria di venerdì, non mi sembrava di avere grandi emozioni, ma poi sono rimasto con gli occhi spalancati dalle 3 alle 6 del mattino. Sentivo perciò le gambe un po' stanche, di conseguenza la partenza dal basso è stato un vantaggio». La squadra azzurra piazza anche Dominik Paris al sesto posto (a soli 6 centesimi da Franzoni), l'intramontabile Christof Innerhofer (classe 1984) al decimo e Florian Schieder al dodicesimo. Oggi lo slalom.

B.T.

In Australia Italia all'assalto, ma nuovo stop per Berrettini

TENNIS

Ancora lui, povero lui, chissà che sarà di lui. Da cinque anni gli Australian Open sono stregati per lo sfortunato Matteo Berrettini, numero 2 come maglia nera degli infortuni sul Tour soltanto all'altro gigante d'argilla, Juan Martin del Potro. Come nel 2024, il romano deve rinunciare in extremis, coi soliti addominali in panne, alla prima tappa stagionale dello Slam (dalla notte italiana di ieri); nel 2022 aveva disertato per Covid e nel 2023 infortunato, 12 mesi fa aveva giocato malconco uscendo già al secondo turno. Perciò, senza il protagonista delle ultime due trionfali coppe Davis, diventa agrodolce lo sbarco a Melbourne della corazzata azzurra. Forte di 10 uomini e 2 donne,

fra cui spiccano il campione 2024 e 2025 Jannik Sinner (esordio martedì con Gaston) e il neo numero 5 del mondo, Lorenzo Musetti. L'allarme per il primo turno contro de Minaur era già rosso dopo la rinuncia di Matteo al match esibizione contro Flavio Cobolli promosso due giorni fa sulla Rod Laver Arena da uno dei suoi sponsor. Il messaggio social ai fans è struggente: «Ciao ragazzi, ho dovuto ritirarmi. Purtroppo ho avvertito di nuovo un fastidio agli obliqui e non avrei potuto esprimere al meglio il mio tennis al meglio dei 5 set. Fa male, perché giocare in Australia è sempre stato speciale e, dopo 4 settimane di allenamento intenso, ero entusiasta e pronto a partire. Spero e sento che non resterò lontano per molto. L'anno non è iniziato come volevo, ma per fortuna c'è



NUOVO STOP Matteo Berrettini

tempo per renderlo migliore».

Le statistiche sono sempre più impietose per l'ex 6 del mondo del gennaio 2022, in scia delle prime semifinali di sempre di un italiano proprio agli Australian Open, primo storico finalista a Wimbledon nel 2021, primo finalista Slam da Panatta 1976, primo ai quarti in tutti i 4 Slam, primo al Masters (ATP Finals) da Barazzutti 1977 e primo in assoluto a vincere una partita nel Super8 (nel 2019). «The Hammer» (il Mar-

IL CAMPIONE TRADITO DAGLI ADDOMINALI SALTA IL DECIMO SLAM DEGLI ULTIMI SEDICI «SO CHE NON STARO FUORI A LUNGO»

tello) è sceso al 56 ATP, fermo sul Tour dal ko del 30 giugno nel primo turno di Wimbledon con Majchrzak, salta il decimo Slam degli ultimi 16: dal 2022, sono 4 Roland Garros, 4 Australian Open, 1 Wimbledon e 1 US Open. Ad aprile compie 30 anni: reagirà ancora di testa e di fisico all'ennesimo infortunio, con relativo stop e lenta e delicata ripresa, e quindi nuovo, delicatissimo, ritorno alle gare?.

FRANCESCO DA 10

Ai 9 azzurri di diritto in tabellone s'è aggiunto per la prima volta in uno Slam, via qualificazioni, il 23enne Francesco Maestrelli (141 ATP), che bussa ai top 100 dove già spiccano 8 azzurri, tutti under 25 (i più anziani sono il 29enne Berrettini e il 30enne Sonego).

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Zebre (28-14) avanti in coppa, derby dei cugini a Casellato

Black Lion-Zebre Parma 14-28: Massimo Brunello vince il derby dei coach internazionali contro Marco Bortolami e conduce la franchigia della Fir agli ottavi di finale di Challenge Cup. Le Zebre si affiancano al Benetton Treviso, già qualificato come primo della sua poule: oggi alle 14 a Lione i trevigiani giocano una sfida ininfluente, ma che può dare loro la quarta vittoria consecutiva.

Vicenza-Mogliano 20-27: Umberto Casellato vince il derby veneto dei cugini contro Andrea Cavinato. Si tratta dei due allenatori, trevigiani, di lungo corso del campionato del campionato italiano. Per entrambi in bacheca due scudetti e mille battaglie.

Sono stati i due eventi clou del sabato rugbyistico, diviso fra Challenge Cup (la Champions, coppa più importante, non è affar nostro) e anticipi dell'8ª giornata di Soladria Serie A Elite. A Dublino c'è stata pure la sconfitta 29-10 dell'Italia Under 20 contro l'Irlanda, in un test pre Sei Nazioni, dove ha debuttato il nuovo ct Andrea Di Giandomenico.

COPPA E CAMPIONATO

In coppa a Tbilisi un'ora di equilibrio fra Black Lion e Zebre, poi l'ingresso della qualità del Puma Gonzalo Garcia (al rientro dall'infortunio) ha fatto svoltare la partita verso la squadra italiana. In meta Pitinari, Hasa, Pani e Da Re (più 4 trasformazioni). Nella poule ci sono da giocare ancora due gare, ma la squadra italiana è già qualificata.

In campionato oltre al derby veneto di Vicenza, dove Mogliano dalla mezzora è sempre stato in vantaggio, si sono giocati due match: Viadana ha vinto 33-15 lo scontro play-off con le Fiamme Oro; i Lyons hanno espugnato 24-14 il campo di Colorno nello spareggio salvezza. Oggi il big match Petrarca-Valorugby e Rovigo-Biella.

CLASSIFICA: Viadana, Petrarca 31, Valorugby 29, Rovigo 26, Fiamme Oro 24, Mogliano 21, Vicenza 17, Lyons 10, Biella 8, Colorno 5.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto

Europei: il Settebello batte anche la Georgia

Il Settebello continua vincendo agli Europei di pallanuoto a Belgrado: 16-14 (2-2, 6-4, 6-4, 2-4) ma ha rischiato abbastanza contro la formazione della Georgia. Domani, in inizio alle 18, è in programma la prima delle due gare decisive per la semifinale, contro la Grecia. Scosse: sono 4 le giocatori di Malta sotto inchiesta per aver previsto esattamente i 9 gol in più del Montenegro. E, pare, per averci scommesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«ZAIA È UNA PERSONA MOLTO CAPACE, CHE PRENDE UN FRACCO DI VOTI. CI CONOSCIAMO DA UNA VITA, E CHE LUCA NON TROVA MAI IL CORAGGIO DI PRENDERE E DI SPACCARE QUELLO CHE DOVREBBE SPACCARE»
Matteo Renzi, leader di Italia Viva

La frase del giorno

G

Domenica 18 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La realtà e i complottismi

Il suicidio di Annabella e i leoni da tastiera che infliggono dolore con improbabili congetture

Roberto Papetti

Caro direttore, ho appreso la notizia del suicidio di Annabella e come genitore vorrei stringermi al dolore di quella mamma, quel papa e quel fratello. Non riesco ad immaginare come sarà la loro vita da oggi in avanti, spero però che questo gesto estremo sia l'inizio di una rinascita dei valori umani. Ci dobbiamo fare tutti un esame di coscienza e capire che Annabella ha lanciato un messaggio a tutti noi, a questa società incapace di creare vere relazioni, vere amicizie e vero amore. Spero venga colto.

E. M.
Mirano (Venezia)

Caro lettore, la scomparsa di Annabella, le

infruttuose ricerche e infine la notizia del ritrovamento del suo fragile corpo ormai senza vita hanno colpito tutti. Perché è difficile accettare l'idea che una ragazza così giovane, dal sorriso così coinvolgente, dalla bellezza radiosa possa decidere di togliersi la vita e decida di farlo in un modo così atroce. Impicciandosi.

Però dobbiamo accettare una realtà: dietro quel volto apparentemente sorridente, sereno e aperto alla vita delle foto pubblicate sui giornali, c'era anche un'altra Annabella, forse la vera Annabella. Una giovane donna tormentata nel cuore e nell'anima, tragicamente afflitta dal male di vivere. Che aveva anche cercato inutilmente di curare. Eppure la

presenza di un pezzo di nastro adesivo sulle sue labbra ormai senza vita e alcuni messaggi scambiati un anno fa con un anonimo amico hanno alimentato nelle scorse ore sospetti e fornito argomenti e pretesti a leoni da tastiera e complottisti da scrivania per scatenarsi sui social in fantasiose interpretazioni e improbabili retroscena. Per confutare le ricostruzioni ufficiali e ipotizzare scenari diversi da quelli del suicidio.

A nulla sono valse le rassicurazioni degli investigatori: Annabella si è tolta la vita, non c'è nessun'altra ipotesi su cui indagare, non c'era nessuno con lei in quel bosco sui Colli padovani. Le due pizze che aveva acquistato e le

lattine di Coca Cola che sono state ritrovate accanto al suo corpo non significano nulla. Inutile: sui social, ma non solo, hanno continuato a rincorrersi le "altre verità". A moltiplicarsi i sospetti su quello che non torna. Ognuno naturalmente è libero di credere e dire ciò che vuole. Ma ci sono situazioni in cui sarebbe opportuno fermarsi, fare un passo indietro. Anche se le foto che abbiamo pubblicato facevano immaginare qualcosa di diverso, Annabella era una ragazza profondamente tormentata. Conviveva con un malessere profondo, terribile e misterioso. Ha vissuto soffrendo e con lei hanno sofferto tutte le persone che le stavano più vicino. Non è il caso di infliggere altro dolore.

Partiti

Il tafazzismo della sinistra

Non mi sorprende più che ogni qualvolta si affronti un tema di politica internazionale o nostrana, la sinistra si divida per questioni di lana caprina. L'altro giorno in commissione senato i pentastellati non hanno firmato la mozione contro l'efferatezza del genocidio che si sta consumando in Iran da parte di ayatollah e pasdaran, solamente perché una dichiarazione da loro proposta non è stata inclusa nella mozione stessa. La mozione già di per sé esaustiva non abbisognava di essere a mio avviso implementata dal virgolettato del M5s. Conte e company probabilmente non si rendono conto che spesso il loro modo di far politica border line, come fossero rimasti il movimento ancestrale di anni fa, non contribuisce sicuramente alla crescita di una sinistra dalle possibili capacità di governo. Già la Schlein ha il problema interno al suo partito di un correntismo alternato che con la dialettica politica ha poco a che fare se non assistere ad un confronto serrato sui rapporti di forza interni, non contando poi la questione della leadership del campo largo la quale pone un ulteriore problema divisivo al momento non risolvibile. Mi sembra di partecipare ad una black-comedy dall'esito scontato, con l'attuale Presidentessa del Consiglio sullo scranno di Palazzo Chigi a governare sine die e la sedicente sinistra a fare le barricate tipicamente risorgimentali e che ogni qualvolta si presenta l'occasione, come Tafazzi, se le dà masochisticamente di santa ragione. Il momento storico che viviamo è particolarmente difficile e per questo c'è la necessità di avere un'opposizione forte e

politicamente costruttiva e non quella raffazzonata di adesso. Basterebbe poco: un po' di autocritica e di umiltà, vero Conte e Schlein.

Germano Gazzato
Fiesso d'Artico (Venezia)

L'indifferenza
Quei genocidi lontani da noi

Di recente ho rivisto per l'ennesima volta (ma sempre con piacere) il film "Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta". Un breve dialogo fra Jones e la sua amata Marion mi ha incidentalmente ed inopinatamente portato ad una triste riflessione. Quando - nel film - Marion chiede a Jones da quanti anni non si rivedevano, la risposta fulminante dell'archeologo è: "Non sono gli anni, sono i chilometri". Ci sentiamo partecipi e soffriamo per le sventure di una sola o poche persone vicine al nostro giardino di casa, mentre siamo anestetizzati o addirittura insensibili per eccidi o genocidi di migliaia di persone a troppi chilometri di distanza.

Lettera firmata

Pubblica amministrazione
Bollo, avvisi a prescindere

Giusto per fare capire come lavora la pubblica amministrazione: ho sempre pagato il bollo auto nei tempi stabiliti. Anche questo anno il 2/01/26. Ma oggi mi arriva una comunicazione (mai arrivata prima) con l'avviso per pagare il bollo. Mi chiedo ma non sanno fare un controllo prima di mandare comunicazioni così? Perché non inviarle dopo la data stabilita per comunicare il mancato

pagamento? Ma possibile che la pubblica amministrazione non sia in grado di lavorare con metodo! Daniele Tinti
Treviso

Televisione
La scarsa educazione

Negli ultimi anni in televisione e non solo, la scarsa educazione e il poco rispetto reciproco è all'ordine del giorno e sta aumentando in modo esponenziale. Mi riferisco ai vari talk show, dove le persone chiamate a esprimere il proprio parere, si contrastano vicendevolmente, parlandosi addosso, tanto che si capisce poco o niente o quasi nulla. Quello che più mi fa rabbia, sono i "giornalisti" conduttori che con fermezza e in modo perentorio non interrompono il bailamme che via via in modo crescente si sta manifestando, quasi quasi sembra che ne agevolino il battibecco scaturito. Per l'audience? Io giro canale. Un'informazione che con questo suo comportamento non fa altro che diseducare ed esacerbare gli animi dello spettatore ormai conscio, ahimè direi quasi rassegnato a questo stato di cose, aumentando e alimentando una società sempre più malata, incapace di darsi regole, mettendo a repentaglio quello stato di diritto del vivere civile che nel corso degli anni si è maturato. Alberio Castellarin
Casarsa (Pordenone)

Venezia
Io, tradito dal Pd voterò scheda bianca

"O mangi sta minestra o salti dalla finestra". Non ci sto, a poco serve evidentemente la mia presa di posizione, sono uno nessuno e

certamente non centomila, da tempo mi sono ritirato dalla vita politica attiva, non riuscendo a trovare una "casa" che non fosse piena di spifferi e in cui non girassero fantasmi, ma non posso esimermi dal dire che a mio personale giudizio l'attuale dirigenza del Pd nazionale e locale, ha tradito tutte le aspettative che avevano fatto nascere il Partito democratico a cui avevo aderito con entusiasmo e partecipazione. Salvo sorprese o candidati di bandiera, non voterò Martella, ovviamente non voterò neppure a destra, la mia etica è incompatibile con le posizioni politiche di FdI e Lega, quindi non mi resterà che mettere nell'urna una tristissima scheda bianca. Paolo Cuman
Mestre

Animali
Regole per i cani con tasse e sanzioni

Quasi in ogni famiglia c'è un piccolo animale. Vuoi in gatto o un cane. Pesciolini e tartarughe sono passate di moda così come i canarini. Il cane è la moda dei tempi nostri. Un amico sincero. Però i padroni sono poco attenti alle regole. Museruole? Mai. Vestitini assurdi e scarpette invece sì. Ma i cani non ne hanno proprio bisogno. La moda dell'apparire. In un luogo pubblico ho visto scene da film. Non solo il continuo baciare ma il ringhio feroce. E poi sporcano. Noi umani paghiamo per i nostri rifiuti eccetera. Serve una tassa anche per i piccoli animali. E sanzioni severe se non hanno la museruola. Mia figlia non sarà contenta ma non reputo giusto che un animale per quanto sia una compagnia riceva più considerazione di una persona. Adolfo Domarolini
Bassano del Grappa

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana: € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/1/2026 è stata di 36.382

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 18 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

La ricerca di un nuovo equilibrio mondiale

Angelo De Mattia

Questa volta l'annuale Forum di Davos, che inizia domani e ha il titolo "A Spirit of Dialogue", piuttosto che essere l'abituale passerella spesso di potenti della terra, potrebbe veramente segnare l'inizio di una nuova fase con le proposte di Trump che vengono parzialmente annunciate e che egli dovrebbe esporre mercoledì prossimo. Il capo degli economisti della Casa Bianca, Kevin Hassett, ha detto che Trump avvierà la formazione di un nuovo ordine internazionale.

Non è certo un compito da poco mentre si assiste al tramonto del diritto e della giustizia internazionali, nonché delle regole umanitarie fino alla messa in discussione anche dello "ius in bello", il diritto da osservare pure nel combattimento. Naturalmente, si attende di conoscerne i contenuti e ci si può per ora chiedere se si tratterà di un ordine che farà pensare, fatti i radicali cambiamenti, a quello della pace di Westfalia, a metà del diciassettesimo secolo, che sancì la nascita della sovranità degli Stati e vide vincitori Francia e Svezia con la sconfitta della Germania o alla pace di Yalta con la spartizione del mondo

tra le grandi potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Intanto, non sarebbe ipotizzabile una battaglia radicale contro la globalizzazione, essendo necessario, invece, un suo governo, per fruirne i benefici e prevenire e contrastare i danni, così come non sarebbe accettabile un abbattimento delle istituzioni politiche e finanziarie globali che incarnano il multilateralismo, ma ora hanno bisogno di una profonda riconsiderazione. Potremmo oggi trovarci nella condizione, anche per opera delle politiche e delle iniziative di Trump, di assistere a un mondo che non c'è più mentre un nuovo mondo tarda a profilarsi e la transizione - istituzionale, politica, economica - costituisce una dura prova per tutti.

In questo quadro, può rappresentare una importante novità la costituzione per Gaza del cosiddetto "Board della Pace" che Trump presenterà, appunto, a Davos, indicando coloro che con lui ne faranno parte insieme a quelli già comunicati negli esponenti Rubio, Witkoff, Kushner e Blair. Fra i nominandi vi sarà anche la premier italiana Giorgia Meloni. Il compito di

quest'organo, se affrontato con decisione, è una sfida ardua perché si tratta di condurre a una pace vera Israele e la Palestina, definendo un percorso che, intanto, risollevi la popolazione della Striscia, oggi ai limiti della vivibilità, passando da quella che può dirsi ora una sospensione delle ostilità a una effettiva pacificazione. Non è affatto facile ovviamente; è necessaria una buona dose di giacobinismo per confidare nel risultato; il punto più arduo è come fare partecipare la popolazione coinvolta non potendo far calare dall'alto impegni, opportunità, la costruzione di nuovi ordinamenti e non per ultimo la ricostruzione urbanistica, edilizia, territoriale. Ma, senza addentrarci ulteriormente in questa materia e, per di più, prima di conoscere la presentazione che ne farà Trump, c'è da chiedersi se un tale modello per la pace e la ricostruzione sia adottabile per le altre crisi geopolitiche in atto, ora o in una fase più avanzata.

Non si tratta, come accennato, di sostituire le vigenti istituzioni globali, pur rilevando il non adeguato funzionamento - si pensi ai problemi dell'Onu - o la necessità di una significativa riforma, si pensi al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale, le cui attribuzioni andrebbero riviste e potenziate. La formazione di organi, come i "Board", risponderebbe nell'immediato a esigenze largamente avvertite sul piano della tempestività e del consenso, ma in via strutturale potrebbe ricordarsi con le istituzioni vigenti da riordinare.

La vignetta



Naturalmente, o si presume che i Board agiscano in aree di influenza predeterminate - e in questo caso vi sarebbe un passo avanti, ma non una radicale riforma - o che si estenda oltre nella sua applicazione e allora ciò necessiterebbe di un più ampio consenso. Sarebbe una vera "pax" globale che oggi, però, è da relegare nel futurismo. Un quarto di secolo fa si lanciò, nel Giubileo del duemila, la necessità di un nuovo ordine internazionale, si affrontò il

problema del gigantesco debito e la condizione dei Paesi poveri. Dal nuovo ordine si passo', poi, a un nuovo ordine economico. Finora, però, non si è raccolto molto, ad eccezione di qualche nuovo principio come quello dei "beni pubblici globali" e alcune circoscritte misure per il debito. È sperabile che la riapertura di questo cruciale tema non sia l'inizio di altri venticinque anni di inerzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



Coca-Cola®

SEGUI LA MAGIA DELLA
FIAMMA OLIMPICA IN VENETO



Scopri di più

Coca-Cola supporta con orgoglio il Viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026 e invita tutti a unirsi in una celebrazione dei valori dello sport, del rispetto e della condivisione. Vieni a vivere emozioni uniche al Villaggio Coca-Cola a Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Belluno, Cortina.

Santa Prisca, martire. A Roma, commemorazione di santa Prisca, nel cui nome è dedicata a Dio una basilica sull'Aventino.


1°C 9°C
Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:49
La Luna Sorge 7:53 Cala 16:18

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**VIDEOGIOCHI
IN MEDIATECA,
NUOVA RASSEGNA,
IERI IL "BIG PARTY"
INAUGURALE**

A pagina XIII



**Rai Fiction
"Memoriae",
nuova serie
filmata
a Venzone**

A pagina XIII



L'opinione

**Smartphone e tablet a scuola
la Danimarca fa dietrofront**

Dal 2024 gli insegnanti si sono accorti che qualcosa non andava, e hanno iniziato a diminuire l'utilizzo dei device durante le lezioni.

Maggi a pagina XV

Benzina agevolata, scatta l'allarme

►Un cittadino su tre usa ancora la tessera nel formato fisico ►Tra i gestori prevale lo scetticismo per il passaggio al digitale e i lettori non possono più essere riparati: scoppia la polemica «Rischiamo di sbagliare e senza connessione perdiamo tutto»



CARBURANTE Un distributore

È sulla sopravvivenza del doppio canale d'accesso - Qr Code e tessera fisica - che le associazioni di categoria intravedono il sorgere di qualche problema. Il nodo della questione starebbe nei Pos, le macchinette deputate alla lettura dell'attuale card. «Da un anno la Regione ha interrotto la convenzione con i tecnici che periodicamente controllavano i Pos, li riparavano o li sostituivano», aggiorna Bruno Bearzi, presidente Fvg e nazionale di Figisc, la Federazione dei gestori degli impianti stradali di Confindustria. Il viaggio tra i gestori.

Alle pagine II e III

Furto in hotel durante la coppa Caso a Tarvisio

►I carabinieri denunciano tre persone Più controlli per la manifestazione

I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Tarvisio hanno denunciato a piede libero tre persone per le ipotesi di reato di furto e porto abusivo di armi o oggetti atti ad offendere.

Già da alcuni giorni, in occasione dei Mondiali di sci femminile, la Compagnia tarvisiana ha intensificato i controlli in strada, sulle piste e nelle strutture ricettive, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza ai numerosi appassionati ed addetti alle competizioni sportive.

Infatti, nella serata del 15 gennaio tre uomini sono stati notati mentre si aggiravano con atteggiamento sospetto per i corridoi di un albergo della zona, confondendosi tra i numerosi ospiti della struttura.

I tre subito erano usciti dall'hotel e si erano allontanati su un'auto, ma erano stati quasi subito intercettati da una pattuglia, giunta sul posto su richiesta della proprietaria della struttura.

A pagina VI

Calcio, Serie A Bianconeri sconfitti in casa



Lautaro doma l'Udinese Stadio, compleanno amaro

Un gol di Lautaro Martinez con l'ormai solito assist di Francesco Pio Esposito lancia l'Inter ancora più in orbita. L'Udinese gioca una buona partita ma costruisce poco per impensierire la capolista. Castellini, Giovampietro e Gomirato alle pagine VIII, IX e 19 nazionale

Dopo il crollo

**Le associazioni:
«Serve un'altra
struttura
al più presto»**

Dopo il crollo di un pezzo di controsoffitto negli spazi dell'ex sede circoscrizionale di via Santo Stefano a Udine e la chiusura precauzionale dello stabile, le associazioni che frequentano l'edificio chiedono di fare presto e di poter usufruire al più presto di una nuova sede, se quella di San Paolo-Sant'Osvaldo dovesse restare inaccessibile a lungo. E questo è il timore dei sodalizi.

De Mori a pagina VII

Lo show

**Grande sci
in Friuli
Oggi il finale
con il pienone**

L'ultimo sforzo, poi Tarvisio potrà riposare e godersi il successo. Oggi la maratona del grande sci si concluderà con il Super G, con inizio alle ore 11.15. L'evento, che ha riscosso un grande successo di pubblico e l'apprezzamento unanime di atleti e team, è promosso dalla Regione attraverso PromoTurismoFVG, con il supporto della FIS, della FISL, del Comune di Tarvisio.

A pagina V

Biathlon

**Lisa Vittozzi
vuole prendersi
la domenica**

Lisa Vittozzi va alla caccia del terzo podio consecutivo nella 10 km a inseguimento che oggi alle 12.30 chiude la tappa di Ruhpolding della Coppa del Mondo di biathlon. La sappadina parte dal terzo posto ottenuto venerdì nella 7.5 km sprint, lontana 12" dalla svedese Hanna Oeberg. Sarà in ogni caso una gara molto tirata, essendoci ben 18 biathlete racchiuse in un minuto.

A pagina XII

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980
DI MORETTIN

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

**WENGER SWISO
DICK
GIESSER
PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket, Serie A1

**Apu a Reggio
per "vendicare"
l'esordio**

Nella gara di andata fu proprio la Una Hotels Reggio Emilia a rovinare all'Old Wild West Udine il debutto nella massima categoria. Era lo scorso 5 ottobre e al palaBigi finì 76-71 a favore della squadra allenata dal tecnico greco Dimitris Priftis, che dopo essere sembrata sostanzialmente in controllo rischiò in effetti più di qualcosa nella parte finale del confronto.

A pagina XII

Nelle tasche dei cittadini

Benzina agevolata il digitale spaventa «Appesi a un clic»

►Sale la preoccupazione al distributore «Diventerà tutto molto più complicato» ►Le voci alla pompa: «QR code rovinati e il rischio di rimanere senza connessione»

IL VIAGGIO

Entro la fine dell'anno il Friuli-Venezia Giulia completerà definitivamente la transizione digitale per la gestione della benzina agevolata, segnando il definitivo addio alla vecchia tessera magnetica per far spazio al sistema basato su QR Code. La svolta decisiva è quella del 1 febbraio, quando la Regione interrompe il rilascio delle tessere fisiche per i nuovi utenti o per i rinnovi, rendendo di fatto il codice digitale l'unico strumento ufficiale. Sebbene la nuova procedura sia tecnicamente operativa da tempo, il passaggio totale obbligatorio evidenzia pareri discordanti tra i gestori delle stazioni di servizio di Pordenone, divisi tra chi vede nel digitale una semplificazione e chi, invece, sottolinea i disagi per la clientela meno avvezza alla tecnologia e le criticità nell'operatività quotidiana degli impianti.

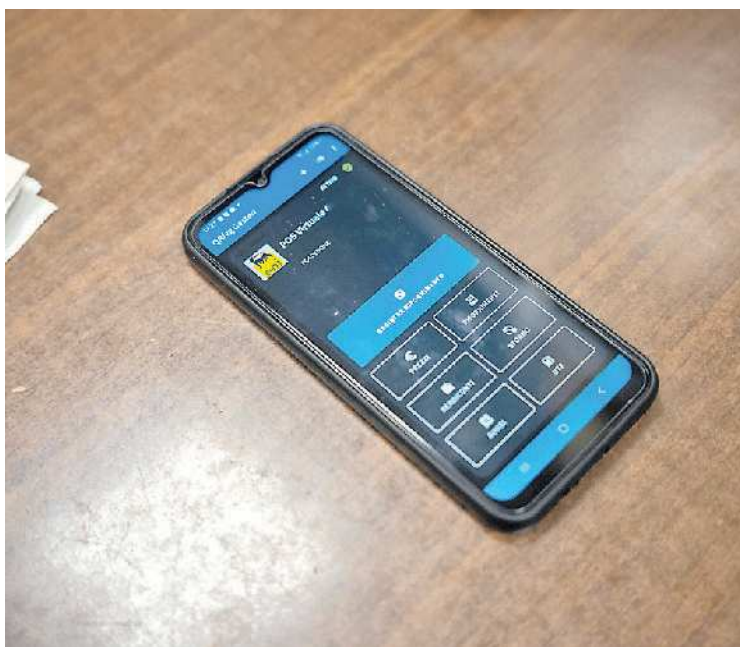
LE VOCI

Alla stazione Esso Tesolin Service di viale Grigoletti 42 a Pordenone, si toccano con mano le problematiche che riguardano le fasce più fragili. Monica Tesolin, dipendente dell'impianto, sottolinea come il passaggio definitivo, in realtà, fosse atteso già per l'inizio dell'anno e descrive una situazione a due velocità: se per i giovani l'uso dello smartphone è immediato, per gli anziani le cose si complica-

no. «Il problema principale riguarda la gestione fisica del codice - spiega Tesolin - perché molti dimenticano il QR Code a casa o, peggio, presentano foglietti di carta così spiegazzati o rovinati che il lettore non riesce a scansionarli correttamente».

Il nodo non è tanto la predisposizione dei macchinari, pronti già da due anni, quanto la complessità oggettiva del sistema digitale che, tra applicazioni e codici da stampare, finisce per penalizzare chi ha meno dimestichezza con la tecnologia. Un'esperienza diametralmente opposta è quella riportata da Antonio Basso, dell'impianto Eni di viale Treviso 38. Nella sua stazione di servizio, il sistema sembra aver già superato la fase di rodaggio con successo. Basso riferisce infatti che la clientela è ormai abituata da circa un anno alla nuova modalità: «La procedura è semplice e non abbiamo riscontrato particolari intoppi. Anche gli anziani si sono adeguati, portando con sé il cartellino stampato con il QR Code invece della vecchia tessera, rendendo il passaggio tutto somma-

BASSO (ENI) VA CONTROCORRENTE: «DA NOI IL SISTEMA FUNZIONA GIÀ BENE»



IL NUOVO SISTEMA L'App che dovranno utilizzare i gestori dei distributori di benzina per poter leggere il codice e applicare lo sconto regionale

(Nuove Tecniche/Amato)

to positivo e privo di grandi traumi».

CRITICHE

Di tenore decisamente più critico è invece l'analisi di Giorgio Rotundo, titolare del distributore Agip Alla Crose di Porcia, situato in via Spinazzedo 8. Per Rotundo, la trasformazione digitale rappresenta un onere eccessivo e per certi versi inutile per chi sta dietro l'erogatore. «Si tratta di un passaggio pesante per il gestore, che rende tutto più complicato e aumenta le

probabilità di commettere errori», spiega il titolare.

«Siamo di fronte a una digitalizzazione troppo spinta che non tiene conto degli imprevisti

ROTUNDO (AGIP): «SVOLTA TROPPO SPINTA POSSIBILI DISAGI A CATENA»



tecnici: se manca la connessione internet, problema non raro, o se si verifica uno sbalzo elettrico, l'intero sistema si blocca, creando disagi a catena».

Rotundo mette in dubbio anche l'efficacia del QR Code come strumento anti-truffa, obiettivo

IL NODO Entro fine anno in Friuli Venezia Giulia sparirà del tutto la possibilità di ottenere il pieno di benzina con la tessera fisica: si potrà utilizzare solamente il nuovo metodo digitale varato dalla Regione

(Nuove Tecniche)

IL DOSSIER

I cittadini del Friuli Venezia Giulia potrebbero non essersene accorti, ma negli ultimi quattro anni hanno beneficiato di una riduzione del carico fiscale attorno ai 435 milioni, anche se nell'ultimo anno la pressione fiscale è tornata a crescere, arrivando al 42,8 per cento. Sono i numeri ricostruiti dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha anche motivato l'apparente paradosso: minori tasse per le famiglie ma carico fiscale in aumento livello nazionale.

L'incremento della pressione fiscale «è riconducibile soprattutto al forte aumento dell'occupazione registrato negli ultimi anni - 3mila occupati in più in Friuli Venezia Giulia -, che ha accresciuto le entrate tributarie e contributive, e al maggiore prelievo richiesto alle grandi imprese, alle banche e alle assicurazioni». Inoltre, i rinnovi contrattuali sottoscritti nell'ultimo biennio hanno determinato un aumento delle retribuzioni e, di con-

Tasse, in quattro anni il taglio per le famiglie Ma ora tornano a salire

seguenza, delle entrate tributarie e contributive.

«Sul piano statistico - prosegue lo studio mestrino -, l'inasprimento del carico fiscale è stato alimentato da alcune scelte normative, come la sospensione della deducibilità di specifiche voci di costo - dalle svalutazioni dei crediti alle quote di avviamento - e l'abrogazione dell'Ace, l'aiuto alla crescita Economica, uno sconto fiscale che a livello nazionale garantiva circa quattro miliardi di euro all'anno. Nel

LO HA CERTIFICATO LO STUDIO REDATTO IERI DALLA CGIA DI MESTRE



FISCALITÀ Un modulo per il pagamento delle tasse

complesso, si è trattato di interventi che hanno gravato esclusivamente sulle società di capitali».

Inoltre, segnala la Cgia, a partire da quest'anno banche e assicurazioni, tra la revisione della disciplina sugli extraprofitti e l'inasprimento dell'Irap, verseranno all'erario complessivamente 5,6 miliardi di euro in più. Non da ultimo, a completare il quadro delle maggiori entrate c'è stato anche il taglio del cuneo fiscale sul reddito da lavoro dipendente che non è avvenuto solo per mezzo della riduzione dell'Irpef ma anche con l'erogazione di un «bonus» a favore dei lavoratori dipendenti con un reddito sino a 20mila euro. Diversi, di contro, gli interventi governativi che nello stesso lasso di tempo sono andati a favore delle famiglie. «Dall'innalzamento della soglia della flat tax per



IL RISPARMIO FISCALE DELLA REGIONE SI ATTESTA A QUOTA 435 MILIONI

i lavoratori autonomi - elenca il Rapporto - al taglio del cuneo fiscale per mezzo dell'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con la riduzione dell'aliquota al 23 per cento e della riduzione al 33 per cento dell'aliquota del secondo scaglione.



primario dichiarato dalla Regione per sostituire le vecchie tessere: «In realtà non mi pare che il problema sia stato risolto». Con l'avvicinarsi della scadenza definitiva, il quadro che emerge dai distributori pordenonesi restituisce l'immagine di una provin-

cia pronta tecnologicamente, ma ancora divisa sull'opportunità di abbandonare la vecchia tessera magnetica. Il rischio è che il nuovo formato digitale, se non supportato da una connettività di rete stabile e da una corretta educazione dell'utente nell'uso dell'app o nella cura del nuovo supporto cartaceo, possa trasformare il rito del rifornimento agevolato in un labirinto di complicazioni burocratiche.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



neficio per i nostri nuclei familiari si attesta a 435 milioni».

Con riferimento alla riduzione del cuneo fiscale cominciata dal Governo Draghi e poi reso strutturale dal Governo Meloni, «il reddito dei lavoratori dipendenti è cresciuto più delle retribuzioni e quasi in linea con l'inflazione», avverte la Cgia richiamando quando emerso dall'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università cattolica di Milano che ha analizzato i dati del Dipartimento delle Finanze.

«Tra il 2019 e il 2023, il reddito, sia lordo sia imponibile, è aumentato del 16,8 per cento, a fronte di un'inflazione pari al 17,2 per cento. In sostanza, gli interventi sul sistema fiscale non solo hanno neutralizzato gli effetti distorsivi della progressività dell'Irpef in una fase di forte crescita dei prezzi - sottolinea l'istituto mestrino - ma hanno anche contribuito a sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori, attenuando le perdite legate al fiscal drag e al mancato adeguamento delle retribuzioni all'inflazione».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplode la grana dei lettori «Riparazioni impossibili»

► I gestori segnalano la criticità: «Il Pos per la tessera non si può sostituire. Chi usa ancora il metodo "analogico" può rimanere senza il rifornimento»

LA CATEGORIA

L'accesso digitale allo sconto benzina In Friuli Venezia Giulia trova pronti gli impianti di carburante, assicurano le associazioni di categoria che riducono a pochissimi casi i reffrattari, ma non ancora una fetta significativa di automobilisti - si stima circa un 30% - che si avvale ancora della tessera plastificata. Per tutti, però il 1° febbraio è una data di svolta in regione, perché esibire il Qr Code per poter avere il pieno con beneficio dovrà diventare la pratica più diffusa, fino a essere l'unica a partire dal 2027.

I NODI

Ed è sulla sopravvivenza di questo doppio canale d'accesso - Qr Code e tessera fisica - che le associazioni di categoria intravedono il sorgere di qualche problema. Il nodo della questione starebbe nei Pos, le macchinette deputate alla lettura dell'attuale card. «Da un anno la Regione ha interrotto la convenzione con i tecnici che periodicamente controllavano i Pos, li riparavano o li sostituivano», aggiorna Bruno Bearzi, presidente Fvg e nazionale di Figisc, la Federazione dei gestori degli impianti stradali di Confcommercio.

«Quelli attualmente in dotazione, quindi, sono ormai datati e, se si guastano, non sono più né riparabili né sostituibili. Di nuovi, utili per le sostituzioni, ce n'è meno di una decina. Insiel può intervenire sulla parte software, ma non nei casi di altre avarie».

Conclusione: se un automobilista mantiene ancora per tutto l'anno la tessera, come è possibile date le disposizioni previste dalla nuova legge sulla benzina agevolata varata giovedì dal Consiglio regionale, «potrebbe trovarsi nelle condizioni che qualche im-



IL PROBLEMA Molti gestori segnalano l'impossibilità di eseguire riparazioni

pianto non la legge. Non per volontà ma perché impossibilitato avendo il Pos fuori funzione - anticipa Bearzi -. Il che comporterà arrabbiatura da entrambe i lati: da parte del gestore perché si vedrà sfumare un pieno ma anche da parte dell'utente che, arrivando magari in riserva, potrebbe vedersi costretto a fare rifornimento senza usare il beneficio regionale».

IL QUADRO

Temi che erano già stati presentati nel corso dell'audizione svoltasi in Commissione regionale prima che la nuova norma arrivasse in Aula, dove il testo è stato confermato nella sua versione originale. L'esperienza degli operatori sul campo dice che i «ritardatari» all'adeguamento al digitale «si possono sostanzialmente suddividere in due categorie: i non

digitali, che non sono necessariamente tutti anziani, e gli attendisti, coloro cioè che, semplicemente, rimandano l'aggiornamento», riassume il presidente Figisc. Per il passaggio dal fisico al digitale fino a fine 2025 era sufficiente recarsi all'ufficio preposto in Camera di Commercio dove veniva ritirata la tessera e stampato il Qr Code. Il cittadino aveva così la possibilità di esibirlo in forma cartacea o dall'app del proprio telefonino.

Dal 1° gennaio, però, la gestione del carburante agevolato è passato interamente alla Regione, tra Direzione centrale Ambiente e Insiel. Fino al 31 gennaio gli enti camerali esauriscono gli appuntamenti ancora in essere - e l'agenda è piena -, ma dal 1° febbraio gli automobilisti che non vogliono o non ce la fanno a sbrigare la pratica interamente online e

da soli dovranno rivolgersi agli Urp presenti nelle sedi della Regione nei quattro capoluoghi e a Tolmezzo.

In questi uffici dovrebbero transitare almeno per un anno, e volontariamente, alcuni dipendenti di società in house delle Camere di Commercio esperti in materia.

«Speriamo che tutto funzioni e che non vi sia interruzione di servizio», commenta Bearzi. Tutti i cittadini, comunque, hanno la possibilità di richiedere il Qr Code attraverso il portale regionale delle domande online e poi usarlo o stampandolo o mostrandolo al distributore attraverso la App per il cittadino. Allo stesso portale regionale dovranno essere tempestivamente comunicate tutte le variazioni dei dati dell'intestatario del veicolo.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Doppio sistema aiuto importante per gli anziani»



ne - spiega Putto -, recarsi una sola volta negli uffici preposti per farsi stampare il proprio codice cartaceo, da tenere in auto ed esibire a ogni rifornimento, così come avviene oggi con la tessera carburanti.

Se da un lato la transizione digitale rappresenta un'opportunità per molti servizi, dall'altro non devono essere dimenticate alcune fasce di cittadini, in particolare gli anziani, che rischierebbero di sentirsi esclusi».

«L'informazione su questo servizio - aggiunge l'esponente dei civici - dovrà essere il più capillare possibile, affinché chi temeva di essere escluso dal nuovo sistema e di perdere l'accesso alle tariffe agevolate venga tempestivamente informato della novità, non solo attraverso i canali istituzionali, ma anche direttamente nelle stazioni di servizio o con comunicazioni che arrivino a domicilio».

Almeno su questo punto - conclude Putto - esprimo soddisfazione, perché ho più volte sollecitato soluzioni inclusive, capaci di garantire pari diritti e pari accesso ai benefici anche a chi non utilizza strumenti digitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno Maico. Innovazione ed eccellenza ridefiniscono la qualità dell'ascolto

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico

05.12.2025
Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.
Le radici della crescita della Maico si basano su:
A) servizio assistenza
B) sviluppo tecnologico

- C)** capillarità di studi nel territorio
- D)** assistenza a domicilio gratuita
- E)** équipe di 140 persone al tuo servizio

2026
Maico presenta speciale rimedio uditivo
1) su misura su di te
2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.
3) comprensione ottimale grazie all'AI

4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.
Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.
Rivolgi con fiducia al tuo amico Maico.
Ti aspettiamo per provare in studio questa nuova novità 2026.

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO
f i
www.maicosordita.it

DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI MAICO DI TOLMEZZO E GEMONA



DOMANI, LUNEDÌ 19 GENNAIO

TOLMEZZO | GEMONA

VIA MORGAGNI, 37/39 DALLE 8.30 - 13.00 | VIA PIOVEGA, 39 DALLE 15.00 - 18.00

Vieni a scoprire in anteprima la nuova generazione di apparecchi acustici Maico.

Il Tecnico specializzato ti aspetta per una

PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO

SOLO PER LUNEDÌ 19 GENNAIO

Sconto 30%

sulla nuova tecnologia acustica **MAICO**



Il Friuli in vetrina

LO SHOW

L'ultimo sforzo, poi Tarvisio potrà riposare e godersi il successo. Oggi la maratona del grande sci si concluderà con il Super G, con inizio alle ore 11.15. L'evento, che ha riscosso un grande successo di pubblico e l'apprezzamento unanime di atleti e team, è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso PromoTurismoFVG, con il supporto della FIS, della FISJ, del Comune di Tarvisio e del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo.

PROGRAMMA

Ad aprire la mattinata sarà il violinista Pierpaolo Foti, che ha regalato al pubblico della Di Prampero una serie di esibizioni del suo repertorio capace di fondere elettronica e rock con un solido legame alla musica classica. Nel pomeriggio, dopo il termine della gara, tifosi e appassionati hanno potuto divertirsi sulla neve al ritmo del dj di RTL 102.5, e lo potranno fare anche domenica, sempre al termine della gara e delle premiazioni.

Alle atlete salite sul podio è stato consegnato il "Guerriero della Val Saisera", trofeo unico e non replicabile scolpito dall'artista tarvisiano Ennio Veluscek in legno di cirmolo e ferro recuperati da alberi abbattuti da eventi naturali. L'opera è ispirata al racconto di Maurizio Bait sulla leggendaria stirpe dei Guerrieri Saiseri: un omaggio al coraggio, alla forza individuale e alla capacità di rinascita, valori condivisi tra le campionesse e il territorio.

Accanto al premio principale, la dimensione solidale è stata rappresentata dall'opera musiva realizzata dal centro diurno StazioneRiva di Rivignano Teor (C.A.M.P.P. - ASU-FC), simbolo di inclusione e creatività, e dalla presenza dello stand informativo dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, a testimonianza del legame tra sport, ricerca e comunità.

A rendere ancora più suggestiva la cerimonia, le hostess hanno indossato gli abiti tradizionali della Valcanale - Kanaltaler Tracht, messi a disposizione dall'Associazione Culturale della Valcanale. Il raffinato Damen Tracht, con grembiule in seta giallo oro e preziosa Haube ricamata a mano, e l'elegante Männer Tracht, con giacca marron castagno, gilet ros-



Tarvisio già promossa Il grande sci fa il pieno

►Ieri la discesa libera, oggi il finale con il Super G: arriva anche Fedriga
Il violinista Foti apre la mattinata, poi le premiazioni e l'arrivederci

so scuro e dettagli tradizionali, hanno trasformato il podio in una vetrina viva dell'identità locale, offrendo al pubblico internazionale un'immagine autentica e profondamente radicata nella storia della "Piccola Europa" alpina.

LA COPERTURA

La Audi FIS Ski World Cup Tarvisio 2026 è resa possibile grazie al sostegno di un solido network di partner e sponsor di rilievo internazionale. Audi, in qualità di Title Sponsor, e

**OGGI LE TV
COLLEGATE
SARANNO
PROVENIENTI
DA 25 PAESI
NEL MONDO**



Longines, Official Timekeeper, guidano un parterre che comprende brand di primo piano come Generali, Vredstein, Skechers, Forst, Würth, Liqui Moly e Grana Padano. Sono oltre 150 i media accreditati tra giornalisti, fotografi, operatori radiotelevisivi, web e content creator locali, nazionali e internazionali. Sette emittenti televisive - Rai, Eurosport, ZDF, ORF, RSI, SRF e RTV Slo - e una radio (ORF) commenteranno la diretta dell'evento sul posto, grazie alle immagini fornite da Infront, media partner dell'evento e detentrici dei diritti. La manifestazione godrà di una copertura televisiva internazionale senza precedenti, con trasmissioni in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe, raggiungendo un pubblico globale di milioni di spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un premio per il territorio nell'anno delle Olimpiadi»

LE AUTORITÀ

«La Coppa del mondo di sci femminile rappresenta un grande evento che premia il Friuli Venezia Giulia all'interno di un percorso di collaborazioni internazionali che stanno portando la Regione alla ribalta dello sport mondiale, un cammino che ha già visto la realizzazione di appuntamenti memorabili come la Supercoppa Europea, le tappe del Giro d'Italia e l'EYOF. È un onore raccontare ciò che la Regione è riuscita a costruire in sinergia con le Federazioni, che hanno sempre risposto positivamente al nostro invito a candidarci per ospitare grandi eventi».

Lo ha affermato ieri l'assessore regionale al Lavoro, Universi-

tà e Ricerca Alessia Rosolen a margine della discesa libera della tappa tarvisiana della Coppa del Mondo. L'esponente della Giunta ha premiato, al termine della gara e in rappresentanza del governatore Massimiliano Fedriga, la vincitrice della discesa libera, l'azzurra Nicol Delago. Rosolen ha assistito alla discesa insieme all'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e al portavoce del governatore Edoardo Petziol, ringraziando la Fis, la Fisi, PromoTurismoFVG, i volontari, gli Sci club e «tutti coloro che hanno reso possibile questo grande evento, con cui il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato ancora una volta di essere pienamente all'altezza di ospitare manifestazioni sportive di livello internazionale».

Prima della gara, l'assessore

Roberti ha dato il benvenuto al pubblico presente insieme a Pierpaolo Foti, violinista e compositore triestino noto per la sua fusione di stili che spaziano dall'elettronica al rock, mantenendo un forte legame con la musica classica. «Sono tantissime le persone presenti a Tarvisio per la Audi FIS Ski World Cup sulla pista Di Prampero, dopo quasi quindici anni di assenza. Svolgere questa Coppa del

**GLI ASSESSORI
ROSOLEN E ROBERTI
IN QUOTA
PER PREMIARE
E ASSISTERE
ALLE GARE**



REGIONE L'assessore Roberti durante le premiazioni

mondo a un mese dall'inizio delle Olimpiadi invernali è un valore aggiunto», ha commentato Roberti, che in serata presenzierà, in rappresentanza del governatore Fedriga, alla cerimonia di premiazione della discesa libera, seguita dal sorteggio dei pettorali del SuperG, momento simbolico di passaggio di testimone alla gara del giorno successivo. Roberti ha inoltre ringraziato quanti, accanto al Comitato organizzatore, fanno parte della complessa macchina operativa attiva prima, durante e dopo le gare, coordinata dallo chief of race.

«Il sistema dell'emergenza, del soccorso e della sicurezza lavora come un'unica squadra a trazione transfrontaliera, proprio come questo territorio», ha sottolineato, ringraziando l'Eser-

cito Italiano, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza con il Soccorso alpino, i Vigili del Fuoco con personale specializzato nel soccorso neve e ghiaccio e il Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Sul fronte sanitario sono impegnati gli operatori dell'équipe dell'Elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, coordinati dalla Sala operativa regionale emergenza sanitaria-Sores, il personale dell'Asufc - Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, la Croce Rossa e la Croce Verde Goriziana. A premiare Weidle-Winkelmann è stato il vicepresidente della Fisi nazionale Francesco Bettoni, mentre il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini ha premiato Vonn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accusati di aver rubato in hotel tre finiscono nei guai

► I carabinieri hanno denunciato a piede libero tre persone per le ipotesi di furto e porto abusivo di armi

INTERVENTI

UDINE I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Tarvisio hanno denunciato a piede libero tre persone per le ipotesi di reato di furto e porto abusivo di armi o oggetti atti ad offendere.

Già da alcuni giorni, in occasione dei Mondiali di sci femminile, la Compagnia tarvisiana ha intensificato i controlli in strada, sulle piste e nelle strutture ricettive, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza ai numerosi appassionati ed addetti alle competizioni sportive.

Infatti, nella serata del 15 gennaio tre uomini sono stati notati mentre si aggiravano con atteggiamento sospetto per i corridoi di un albergo della zona, confondendosi tra i numerosi ospiti della struttura.

I tre subito erano usciti dall'hotel e si erano allontanati su un'auto, ma erano stati quasi subito intercettati da una pattuglia, giunta sul posto su richiesta della proprietaria della struttura.

Durante le operazioni di identificazione dei tre, due

32enni e un 47enne stranieri, si erano presentati in caserma due cittadini tedeschi, ospiti della medesima struttura ricettiva in occasione dei Mondiali di sci, che denunciavano il patito furto all'interno delle loro camere di un paio di cuffiette auricolari e di trecento euro.



ARMA Sempre all'erta

IN OCCASIONE DEI MONDIALI DI SCI FEMMINILE I MILITARI DELL'ARMA HANNO INTENSIFICATO I CONTROLLI

La perquisizione personale e veicolare eseguita nei confronti dei tre ha permesso ai carabinieri di rinvenire le cuffiette e la somma di denaro, oltre ad un cacciavite e un coltello.

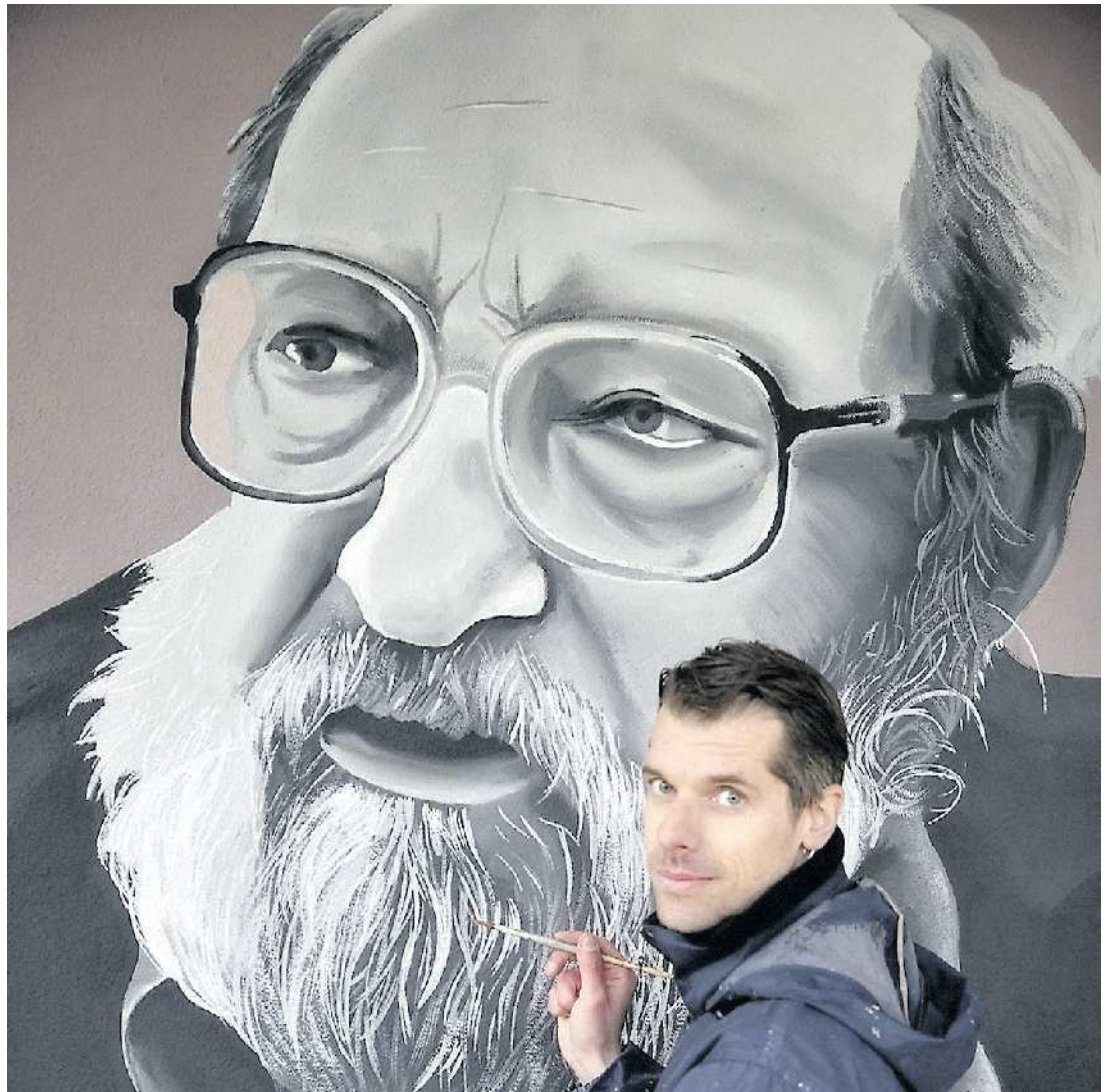
La refurtiva è stata restituita ai legittimi proprietari, mentre il cacciavite e il coltello sono stati posti sotto sequestro.

I carabinieri in una nota precisano che il procedimento penale non risulta concluso e che la colpevolezza delle persone coinvolte dovrà essere accertata con sentenza irrevocabile.

SOCCORSO

Ieri, intanto, giornata impegnativa anche per i soccorritori. L'elicottero sanitario del 118 è intervenuto ieri mattina a Flambro di Talmassons per soccorrere un uomo di 58 anni che si sarebbe ferito a una gamba mentre era al lavoro con una motosega in un'area verde. L'allerta è scattata nella tarda mattinata. Sul posto sono giunti i sanitari oltre ai vigili del fuoco. A quanto si è appreso, l'uomo si sarebbe ferito mentre potava un albero. La motosega avrebbe toccato la gamba per cause in fase di accertamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA Simone Mestroni con il murale realizzato al Villaggio del Sole

Mestroni: «Sul murale tempesta in un bicchiere»

LA POLEMICA

UDINE Sulla vicenda del murale dedicato al poeta carnico Leonardo Zanier, interviene anche l'autore dell'opera, Simone Mestroni, che da anni sta curando il progetto Udine città della poesia. La sua tesi è che tutti siano stati pronti a dare addosso all'iniziativa, promossa da Time for Africa con fondi comunali, perché mancava la versione in friulano della poesia, mentre «la gratitudine per aver reso omaggio a un poeta della nostra terra è stata inesistente».

Ma andiamo con ordine. «Ho seguito volutamente in silenzio tutta la parabola polemica che si è scatenata attorno alla questione del murale che ho realizzato in omaggio al poeta carnico Leonardo Zanier, dove sono mediaticamente intervenuti tutti, dai consiglieri regionali Martinez (Pd) e Novelli (Fi), a quelli comunali come Laudicina (Lega), Vidoni (Fdi) e Garlati Costa», scrive Mestroni. «Dopo aver rimesso mano al mura-

le, inserendo la variante friulana della poesia, ho atteso qualche giorno per vedere se da parte di costoro sarebbero arrivate delle reazioni compiaciute, ma come all'unisono hanno criticato, all'unisono sono anche spariti tutti. Ora posso dire con certezza che in questo oceano di polemiche c'è stato soprattutto un deserto di ingratitudine ed irricoscenza. Sì, perché se le reprimende per il mancato uso della poesia in lingua friulana sono state tempestive e costanti, la gratitudine per aver reso omaggio a un poeta della nostra terra è stata inesistente, anche dopo l'integrazione con la tanto agognata variante carnica». «La letteratura sui muri

«TUTTI PRONTI A CRITICARE L'ASSENZA DEL FRIULANO E NESSUNA GRATITUDINE PER L'OMAGGIO A ZANNIER»

che porto avanti dal 2018: serve ed è servita ad accrescere, seppure modestamente, il livello culturale cittadino e non solo. Non ho mai preteso riconoscimenti da nessuno per questo mio impegno, ma assistere al protagonismo mitomane di chi ha cercato e ottenuto per dieci giorni di fila una tempesta in un bicchiere d'acqua è stato uno spettacolo svilente». Mestroni è un fiume in piena: «Siamo onesti: chi lo conosceva Leonardo Zanier al di là del panorama sindacale e comunista di cui faceva parte - sostiene Mestroni -? Qualche amante della poesia locale, certo, ma non molti di più. La scelta di dare una visibilità maggiore a Zanier è stata mia, presa assieme al poeta Roberto De Biaggio e accolta con favore da Umberto Marin. Questi polemisti hanno messo in luce ciò che mancava senza considerare minimamente ciò che si è creato, ma, come diceva Marco Aurelio, "Ognuno vale quanto le cose a cui dà importanza"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARABINIERI La Compagnia tarvisiana ha intensificato i controlli in strada, sulle piste e nelle strutture

Lavori sulla rete, chiuso il ramo di uscita di Udine nord

LAVORI

UDINE Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire le attività propedeutiche all'avvio dei lavori di ammodernamento sul cavalcavia di svincolo della stazione di Udine nord, nelle tre notti di domani, lunedì 19 gennaio, di martedì 20 e mercoledì 21 gennaio, con orario dalle 22 alle 6 di mattina, sarà chiuso il ramo esterno di uscita della stazione di Udine nord, verso la Tangenziale e la statale 13 Pontebbana in direzione Tarvisio.

Contestualmente, sarà chiusa la Tangenziale di Udine, in direzione Tarvisio.

LE LAVORAZIONI

A partire dalle 6:00 del 21 gennaio, sarà avviata la fase più intensa delle lavorazioni sul cavalcavia di svincolo, che

prevede in particolare, interventi di rifacimento profondo della pavimentazione e dei giunti di dilatazione.

Durante l'intero periodo sarà installato di un senso unico alternato, fino al termine delle lavorazioni.

IL PROGRAMMA

Tale programma è stato definito in modo da contrarre al massimo la durata delle lavorazioni, attraverso l'impegno di più squadre di maestranze che si alterneranno sulle venti-

SARÀ OFF LIMITS ANCHE LA TANGENZIALE IN DIREZIONE TARVISIO PER L'INTERVENTO



quattro ore.

In alternativa alla chiusura dello svincolo esterno di uscita di Udine nord, si potrà percorrere il ramo di uscita verso SS13 Pontebbana/Udine e, dopo circa un chilometro, uscire al successivo svincolo e proseguire sulla viabilità esterna in direzione Tarvisio, seguendo le indicazioni indicate sul posto.

ASSISTENZA

Per tutta la durata delle attività, la Direzione di Tronco di

DAL 21 GENNAIO SARÀ AVVIATA LA FASE PIÙ INTENSA DELLE LAVORAZIONI SUL CAVALCAVIA DELLO SVINCOLO

Udine di Autostrade per l'Italia attiverà un potenziamento del servizio di assistenza all'utenza e dei presidi alla segnaletica.

INFORMAZIONI

Il gestore della rete fa sapere che costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati sui seguenti canali: tramite i collegamenti in onda su RTL102.5, RTL102.5 Traffic e su Rai Isoradio, su Canale5 e La7, sull'app "Autostrade per l'Italia", scaricabile gratuitamente dagli store Android e Apple, sul sito autostrade.it, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio.

Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center viabilità al numero 803.111 attivo 24 ore su 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazioni e scout «Serve una nuova sede»

IL CASO

UDINE Dopo il crollo di un pezzo di controsoffitto negli spazi dell'ex sede circoscrizionale di via Santo Stefano a Udine e la chiusura precauzionale dello stabile, le associazioni che frequentano l'edificio chiedono di fare presto e di poter usufruire al più presto di una nuova sede, se quella di San Paolo-Sant'Osvaldo dovesse restare inaccessibile a lungo.

Il crollo è avvenuto di notte negli spazi di servizio utilizzati sia dalla biblioteca di quartiere sia dalle assistenti sociali e, come sottolineato dai sindacati, è stato «un miracolo» che in quel momento non ci fosse nessuno. Ma nell'edificio, oltre alla sala Sguerzi dove si riunisce il consiglio di quartiere, nel seminterrato ci sono altre sale, utilizzate da diverse associazioni, come la Brainery Academy, gli scout del Cngei, la comunità serba, le Stelutis, gli alcolisti in trattamento.

LE ASSOCIAZIONI

Il presidente del Cngei, Giacomo Meula, rileva che la chiusura dello stabile rappresenta «un problema notevole. Lì avevamo circa 40 ragazzi, dagli 8 ai 12 anni e li abbiamo dovuti spostare per il momento. Abbiamo un'altra sede piccolina in via Sedegliano. Abbiamo dovuto ricalendarizzare gli incontri e scambiare l'utilizzo dell'altra sede con un gruppo di ragazzi più grandi. Gli spazi di via Santo Stefano li avevamo da poco, però si era formato un bel gruppo e speriamo di poter riavere quella sede: è un punto di riferimento anche per il quartiere. Temo che la sede di via Santo Stefano resterà inagibile per lungo tempo. Intanto utilizziamo via

► **Ciani (Brainery): «In via Santo Stefano girano 300 soci, un colpo molto duro»**

Sedegliano e speriamo che ci dia un'altra sede». Anche Mariella Ciani, presidente della Brainery Academy, non nasconde la sua preoccupazione: «Usiamo quella sede tutti i giorni. L'assessore ci ha detto che lunedì si aprirà un tavolo per trovare delle soluzioni e siamo in attesa. Abbiamo informato i soci che per una settimana non ci saranno lezioni, in attesa di avere una sede. In via Santo

Stefano facciamo tutti i corsi tranne le attività fisiche: ogni pomeriggio dalle 16 alle 19 organizziamo un sacco di corsi, che possono essere di lingua straniera, di benessere... Abbiamo più di 300 soci. Per noi la notizia della chiusura è stato un colpo molto duro». In via Santo Stefano «abbiamo tutta la nostra strumentazione. Abbiamo cercato di portare via il possibile. Poi, chiedere-

Laudicina (Lega)

► **«De Toni si occupi di più di Udine»**

La minoranza va all'attacco dell'amministrazione, dopo l'episodio che ha riguardato l'ex edificio circoscrizionale di via Santo Stefano, dove è crollato un pezzo di controsoffitto di notte, quando non c'era nessuno, dando il «la» alle polemiche. «Mentre negli uffici pubblici crollano i controsoffitti e si sfiora la tragedia solo per puro caso, il sindaco De Toni pensa a fondare un nuovo partito e a organizzare viaggi in Argentina», sostiene l'esponente leghista Francesca Laudicina. La capogruppo del Carroccio in consiglio comunale sostiene che, dal suo personale punto

di vista, «la realtà è un'altra: edifici comunali insicuri, segnalazioni dei lavoratori ignorate, servizi essenziali chiusi all'improvviso perché mancano le condizioni minime di sicurezza. Di fronte a tutto questo, De Toni dovrebbe occuparsi molto di più di Udine, e molto meno di operazioni politiche personali», dice Laudicina. La leghista ritiene che «i cittadini» non abbiano «bisogno di slogan, né di rendicontazioni ideologiche. Hanno diritto a sicurezza, serietà e rispetto. E oggi, di tutto questo, non c'è traccia» a suo personale parere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **Il presidente Cngei: «40 bambini spostati Ma è un problema notevole per noi»**



CROLLO Un'immagine dopo il crollo di parte del controsoffitto

mo di poter tornare in sicurezza a prendere il resto».

La consigliera di maggioranza Stefania Garlatti Costa ha fatto un post su Facebook sul crollo: «Devo dire siamo stati fortunati: il crollo è successo di notte, il corridoio serve la biblioteca circoscrizionale e gli uffici delle assistenti sociali. Siamo stati fortunati perché non c'erano state avviasaglie: macchie, crepe, rumori. Adesso sappiamo e possiamo correre ai ripari». Al cronista spiega che «c'erano state invece evidenti infiltrazioni di acqua nel vano scale, che avevano portato a lavori sulla copertura dell'edificio nell'autunno-inverno del 2024, che sembrava avessero risolto la situazione». Garlatti Costa ricorda che «erano stati aumentati i controlli per l'accesso perché a volte la bibliotecaria si trovava sola in tutto lo stabile, magari in orario serale d'inverno, gli adolescenti che frequentano il parquetto sul retro si erano intrufolati più volte per prendersi le sedie della Sala Sguerzi, la sala del consiglio, e le ritrovavamo nel parquetto». Per evitarlo, erano stati messi tre tavoli-panca. Anche la presenza delle associazioni, spiega, era stata fortemente voluta, dopo la sistemazione delle quattro sale del seminterrato. Al cronista, la consigliera dice di sperare «che la chiusura non sia troppo lunga».

Intanto, la Cisl ha organizzato il 20 gennaio nell'ex sede circoscrizionale di via Veneto 164 un'assemblea sindacale urgente dei dipendenti comunali per discutere proprio della sicurezza sui luoghi di lavoro e della situazione di sedi e uffici. Lunedì intanto in via Santo Stefano ci sarà anche un sopralluogo tecnico.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Alieni in laguna

di e con **Andrea Pennacchi**
e con **Giorgio Gobbo** chitarra e voce

21 gennaio | Spilimbergo
22 gennaio | Talmassons
24 gennaio | Precenico
25 gennaio | Polcenigo



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

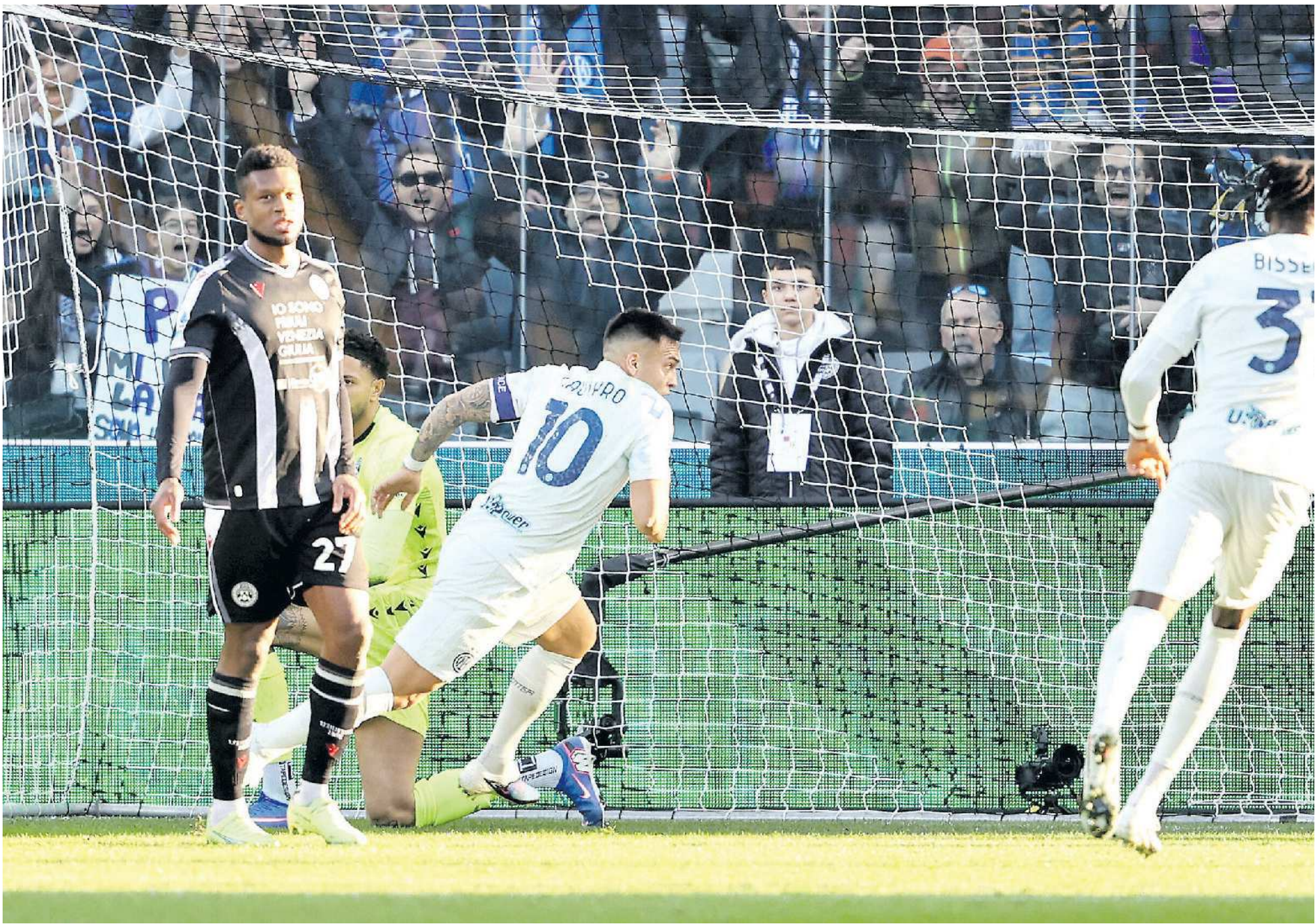


UDINESE	0
INTER	1

GOL: pt 20' Lautaro (I).
UDINESE (4-4-1-1): Okoye 6,5; Kristensen 5, Kabasele 6 (30' st Bertola 6), Solet 6,5, Kamara 5,5 (39' st Bayo sv); Zanolli 5 (30' st Ehizibue 6), Piotrowski 5,5 (45' pt Miller 6), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5,5; Atta 5 (30' st Gueye 6); Davis 5,5. Allenatore: Runjaic 5,5.
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6, Akanji 6,5, Carlos Augusto 6 (33' st Acerbi 6); Luis Henrique 6, Barella 6, Zielinski 6,5 (43' st Sucic sv), Mkhitarjan 6 (33' st Frattesi 6), Dimarco 6; Lautaro 7 (43' st De Vrij sv), P. Esposito 6,5 (23' st Bonny 6). Allenatore: Chivu 6,5.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi 6.
NOTE: Ammonito: Carlos Augusto. Angoli 5-2 per l'Inter. Note: Spettatori 14844 per un incasso di 1141.038,00 euro, abbonati 10085 per un rateo di 122.594,17 euro. Spettatori complessivi 26928 per un introito di 1.263.631,17 euro. Recupero: 2' e 4'. Al 45' del primo tempo Piotrowski ha dovuto abbandonare per un problema al ginocchio destro che non sembra lieve. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del presidente della Fiorentina Rocco Comisso.

IL POST-GARA

Come a Como, l'Udinese contro l'Inter non fornisce la migliore versione di se stessa nella prima frazione di gioco, una situazione troppo ghiotta per l'Inter per non approfittarne con il solito guizzo di Lautaro Martinez, che su una sponda di Pio Esposito manda a vuoto Kristensen, tiene botta su un timido Karlstrom e insacca con un colpo da giocatore di calcio a 5. Palla in buca d'angolo e tanto basta a Chivu per sfatare il tabù Runjaic al terzo tentativo dopo le sconfitte sulla panchina del Parma la scorsa stagione e su quella dell'Inter all'andata. Ma lo fa soffrendo nel secondo tempo con un'Udinese che avanza con le prime due e poi tre punte, mentre il mister rumeno si chiude a riccio inserendo perfino De Vrij per Lautaro. Alla fine, proprio come Fabregas a Como, urla tutta la sua gioia al cielo, riconoscendo la difficoltà nell'affrontare un avversario come l'Udinese. Sufficiente o meno per trarre indicazioni positive lo si vedrà soprattutto dalla prossima sfida al Bentegodi di Verona, dove la partita da fare sarà totalmente diversa. Ai microfoni di Tv12, Kosta Runjaic ha analizzato così la partita. «C'è stato chiaramente un primo tempo in cui si poteva fare meglio, soprattutto non c'è stato l'approccio di gioco che volevamo, abbiamo corso poco in profondità e giocato poco con la palla in verticale. È stato un primo tempo in cui magari si è un po' più subita la qualità dell'Inter, una squadra di grande qualità e che ha fatto un gol anche grazie alla bravura del suo attaccante Lautaro Martinez, che non segna il gol in campionato per caso. Ma



UDINESE SENZA FANTASIA «ABBIAMO SUBITO TROPPO»

►L'assenza di Zaniolo e la condizione non ottimale di Atta hanno pesato nella gestione della gara
Runjaic: «Nel primo tempo si poteva fare di più». Rientro vicino per Buksa, preoccupa Piotrowski

L'Inter non è solo Lautaro, ha tantissimi giocatori forti, Barella, Zielinski, Mkhitarjan e gli altri. L'Udinese però non è stata poi così male, ha provato a difendersi, a fare il suo gioco nel secondo tempo. Siamo cresciuti ma non abbiamo trovato il gol che avrebbe messo in equilibrio la partita».

ASSENZE

Davanti non si può ignorare la pesantezza dell'assenza di Zaniolo, ma in generale la coperta in attacco è un po' corta. «È un periodo in cui ci manca qualcosa lì davanti. È evidente che Atta non sia nelle migliori condizioni, ma non poteva essere altrimenti. È stato fuori qualche settimana, è rientrato da poche partite. Questa era la prima da quando è rientrato da titolare, ma ha bisogno di questi minuti per mettere forza nelle gambe, di ritrovare lucidità e spunto. Ovviamente mancava Zaniolo, mancava Buksa e c'è Bayo che è rientrato pochi giorni fa dalla Coppa d'Africa quindi è ovvio che mancava qualcosa, Gueye è entrato e ha fatto il suo. Spero che dalla prossima magari possa tornare Buksa, Bayo avrà più allenamenti e quant'altro in attesa poi che Atta arrivi in forma e che Zaniolo torni dall'infortunio». Categorico Runjaic sull'aspettarsi o meno qualcosa dal mercato. «Non parlo mai di calciomercato quando la sessione è aperta - ricorda -, se succederà qualcosa lo vedre-



DELUSIONE Un altro primo tempo al di sotto delle aspettative per l'Udinese di Kosta Runjaic (Foto Ansa)

mo, avremo tempo di commentarlo. Ora il mio focus è sulla squadra che ho a disposizione, i giocatori, di come farli giocare al meglio e di come migliorare i principi di gioco».

MODULO

Tra le note positive dell'Udinese viste nella sfida contro l'Inter c'è anche la mobilità e la fluidità tattica, con la possibilità di variare in maniera abbastanza veloce dal 3-5-2 al 4-4-2, anche 4-3-3 nel finale. «Ovviamente oggi era fondamentale giocare con una sistema di difesa a tre o a cinque, comunque perché gli esterni dell'Inter sono pericolosi, sono tra i più forti del campionato, sanno come giocare sulle fasce. Posso dire di essere molto soddisfatto della capacità della squadra di anche sviluppare gioco con i due sistemi, chiaro che bisogna difendere e comunque essere più aggressivi, andare a prenderle sulle scalate alte agli avversari».

PAURA

C'è invece, oltre alla sconfitta, anche una nota molto negativa del pomeriggio dello Stadio Friuli, vale a dire l'infortunio di Piotrowski, uscito dolente al ginocchio. «Aspettiamo gli esami a cui si sottoporrà - dice Runjaic non sbilanciandosi -, di certo aveva molto dolore e c'è un po' di preoccupazione ma non sappiamo l'entità del problema. Speriamo bene».

Stefano Giovampietro

**OKOYE**

6,5

Ha dovuto intervenire più volte nel corso del primo tempo, salvando tra l'altro su una conclusione dal limite al 28' di Dimarco. All'inizio intuito un tiro, quasi a colpo sicuro di Lautaro. Nel secondo tempo sventa anche una conclusione di Mkhitaryan. Sulla rete di Lautaro, un autentico gioiello, nulla poteva.

KRISTENSEN

5

Per 75' ha agito da quarto difensore di destra evidenziando in questo ruolo incertezze, commettendo anche un grave errore nella ripresa che per poco non costava caro. Sul gol di Lautaro si è fatto superare con troppa facilità. È parso più sicuro quando, uscito Kabasele, ha agito da centrale da centrale.

KABASELE

6

Non sempre lucido, Pio Esposito in qualche occasione lo ha messo in difficoltà, ma non è che abbia commesso errori gravi perché nei momenti più difficili ha fatto leva sul suo mestiere, sulla sua fisicità.

BERTOLA

6

Entra e gioca da terzino, fa il suo, anche perché l'Inter l'ha davanti aveva il solo Bayo. Nulla di particolare.

SOLET

6,5

Una prestazione solida, ha evidenziato concentrazione e attenzione, ha tenuto bene il campo, nella ripresa ha provato anche a spingere con alterna fortuna talvolta, come sovente gli succede esagerando nel proiettarsi in verticale palla al piede.

KAMARA

5,5

Ha ballato pure lui in difesa, ha sofferto anche Luis Henrique, meglio in qualche scorribanda offensiva.

BAYO

SV

Entra nel finale e manca una difficile conclusione al volo.

ZANOLI

5

Né carne né pesce. Talvolta ha dato l'impressione di estraniarsi

SOLET, GARA SOLIDA DELUDE KRISTENSEN

►Okoye (finalmente) convince. Prova incolore di Zanoli
Ekkelenkamp e Kamara: qualche spunto, ma nulla più



CONFERMA Anche contro l'Inter Solet è stato tra i migliori (Foto Ansa)

EKKELINKAMP

5,5

A corrente alternata, qualche numero importante, qualche esitazione, pure un paio di errori, anche poca personalità. Rivedibile dunque.

ATTA

6

È in ritardo di condizione dopo aver saltato cinque gare per un problema muscolare. I difensori hanno sistematicamente disinnescato i suoi tentativi. È parso anche lento nell'uno contro uno.

GUEYE

6

I numeri per affermarsi li ha tutti, ieri in un paio di occasioni li ha evidenziati, ma è ancora giocatore da sgrezzare. Diamogli tempo.

DAVIS

5,5

Si è dato da fare dal primo all'ultimo minuto, ma sovente ha agito da solo per cui non ha potuto essere pericoloso. La squadra del resto mai lo ha servito in profondità. Ha avuto anche difficoltà a tenere palla accerchiato dai difensori dell'Inter anche perché pochi hanno seguito la sua azione almeno per 75'.

RUNJAIC

5,5

Nel primo tempo l'Udinese ha fatto decisamente poco. Si è chiusa con quasi tutti i suoi uomini, anche se nel finale del tempo, prima di uscire per infortunio, Piotrowski dal limite poteva fare decisamente di più. Nella ripresa il tecnico è stato più coraggioso e la squadra è salita.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal vivo della manovra e anche in fase prettamente difensiva è andato in difficoltà. Inevitabilmente nella ripresa Runjaic si è visto costretto a richiamarlo per Ehizibue.

EHIZIBUE

6

Entra per Zanoli e fa la sua parte.

PIOTROWSKI

5,5

Ha corso molto, vero, ha lottato, ma ha inciso poco nonostante i fieri propositi. Poi, colpito da un avversario, è stato costretto a abbandonare per un infortunio al ginocchio che non sembra lieve.

MILLER

6

Entra per Piotrowski, il suo innesto

serve a vivacizzare la manovra, ha sempre smistato il pallone di prima, ma non è che abbia inciso granché, ha dato l'impressione di eseguire il compito anche se la sua prestazione merita la sufficienza. Val la pena di insistere sullo scozzese.

KARLSTROM

6

Nel primo tempo si è abbassato troppo e ciò ha permesso ai centrocampisti dell'Inter, in particolare a Zielinski, di fare il bello e cattivo tempo per tutto il primo tempo. Anche lui è cresciuto nella ripresa quando, perso per perso, ha agito in posizione più avanzata e si è segnalato pure per alcuni servizi in verticale creando problemi all'Inter.

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





SUBITO DUE SFIDE DA EX PER CORVAGLIA

L'attaccante Alessio Corvaglia (classe 1991), appena passato dalla Forum Julii alla Pro Fagagna, comincia la nuova avventura affrontando subito da ex il Chions. Ha vestito pure le maglie della Spal Cordovado e Tamai, che incrocerà il 25.



IL DERBY A sinistra l'abbraccio dei giocatori neroverdi dopo un gol; a destra una fase di gioco



(Foto Nuove Tecniche/Amato)

PORDENONE STRARIPANTE
IL FONTANAFREDDA VA KO

►Ancora una doppietta per Zorzetto
Ma è Criaco ad aprire le marcature

FONTANAFREDDA	1
PORDENONE	3

GOL: pt 34' Criaco, 46' Zorzetto (rigore); st 10' Zorzetto, 38' Gerini.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Nadal, Mestre (st 33' A. Toffoli), Bottani (st 19' Biscontin), Monteleone, Piasentin (st 1' Tellan), Zanotel (st 12' Gerini), A. Cotti Cometti, Scappin (st 27' Bianco), Stiso, Fabris. ALL. Rispoli.
NUOVO PORDENONE: Meneghetti, Del Savio, Colombero (st 14' Borsato), Criaco, F. Cotti Cometti, Consorti, Toso (st 35' Facca), Lisotto, Zorzetto (st 20' L. Toffoli), Filippini (st 11' S. Toffoli), Zamuner (st 29' Sartore). ALL. Campaner.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 550 circa. Ammoniti Piasentin, Zanotel, Stiso, Tellan, Toso, Filippini, L. Toffoli e mister Rispoli. Espulso Tellan (dopo gara) per proteste. Recuperi pt 1', st 6'.

L'ANTICIPO

Fra pagine chiare e facce scure di un derby che non controverte i pronostici, ci sono prospettive del Pordenone - che intanto la notte se l'è trascorsa sul podio - opposti a quelli del Fontanafredda terzultimo. Carburazione diesel al Tognon, ci vuole un quarto di gara prima di vedere un'azione degna di nota. Dando l'impronta e l'impressione di cosa può accadere.

I GOL

Filippini centrale riceve da Zamuner sceso a destra, la girata del capitano è bassa e Mirolo non si fa sorprendere. È il preludio alla segnatura neroverde. Calibrata da un piazzato sul vertice destro dell'area di rigore, che Criaco pennella direttamente in porta. Sorvolata la barriera, Mirolo viene bucatu all'incrocio alla sua sinistra. L'unica volta in cui Meneghetti può dire di aver svolto la mansione è al

►I ramarri agganciano Tamai e Juventus
Rossoneri inchiodati al terzultimo posto

40', con un doppio intervento di cui è specialista. L'estremo difensore si salva su conclusioni ravvicinate, per finire quella di Scappin bassa. Alessandro Cotti Cometti ritenta, sorvolando la traversa, seguito da Fabris di un palmo oltre la base del palo lontano.
Il raddoppio arriva su rigore. Piasentin spende in area il fallo che atterra Zamuner, lasciato entrare da destra, Da Pieve rigorino o meno indica il dischetto. Sventolando già il quarto giallo all'autore del fallo. Dal dischetto Zorzetto spiazza Mirolo e il raddoppio ha la sapidità di una sentenza. Il sale sulle ferite fontanafreddesi è sparso anche nel secondo tempo. Presto Filippini serve Zorzetto, il centravanti di prima intenzione impegna il portiere al salvataggio in corner. Il bis del numero 9 del Pordenone è contrassegnato di testa, dopo aver preso quota su Monteleone e, incrociando, scavalcato Mirolo sul montante più lontano. Entrando nell'ultimo quarto d'ora emergono recrimi-

nazioni del Fontanafredda, arrotondamento del Pordenone e offuscamento del direttore di gara. Dopo il palo colpito da Consorti, i rossoneri accorciano. Gerini sotto misura segna e, 2' dopo, Da Pieve lascia correre un fallo in area sullo stesso attaccante. La legittima ira fontanafreddese accompagna le perplessità generali.
I DOMENICALI
Il Tamai in casa del Rive d'Arcano Flaibano fa la prova di tenuta al Lizzi-2. Nel giorno del confronto diretto Juventus - Lme, il risultato della squadra di mister Furlan è basilare per la corsa davanti. Il Chions ospita la Pro Fagagna e, allo stadio Tesolin, torna da ex l'attaccante Riccardo Comisso. Contro l'anonimato giocano Fiume Veneto Bannia e Sanvitese, cercando di mettersi in luce per una graduatoria ancora poco illuminata. Il confronto a 3 passi di distanza si apre a nuovi scenari.
Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi big-match
a Casarsa: arriva
il Deportivo jr

CALCIO DILETTANTI

In Promozione scatta il diritto di replica della terza tappa di ritorno nel giro più lungo. In Terza, girone A, quello del rientro in campo dopo la sosta invernale. Intanto il Maniago - alla finestra in campionato - sarà impegnato nella gara d'andata dei quarti di finale di Coppa in quel di Lestizza. In Prima e Seconda, invece, si giocherà il penultimo turno di qualificazione.

PROMOZIONE

In archivio Pro Cervignano Ruda - Corno 1-2 e Trieste Victory Academy - Bujese 2-1. Oggi attenzione catalizzata sul big match Casarsa-Deportivo Junior con fischio d'inizio alle 16. I locali di Mario Campaner, sono vestiti d'argento (40). Gli avversari viaggiano a braccetto del Fiumicello 2004 (31). All'andata furono gli alfieri di Campaner a imporsi sul 3-1 (tripletha di Edoardo Livon). Intanto il Calcio Aviano (19 in compagnia del Sistiana Sesljan) ospita quel Fiumicello 2004 che incrocerà nuovamente a fine mese, nel recupero di Coppa. A chiudere gli impegni delle naoniane in corsa ecco la sfida fraticida Corva - Maniago Vajont. Locali, guidati da Fabio Rossi, a metà del guado (28). Gli avversari con al timone Claudio Moro, di perle nel forziere ne hanno 6 e sono alla ricerca del primo successo stagionale. All'andata fu 1-1.

PRIMA

È clima Coppa. Ai quarti di finale passano le reginette (6) con le 2 migliori seconde. Nel girone C big match Azzanese - Grigioneri Savorgnano con Spal Cordovado - Castionese e Valvasone Asm - Vivai Rauscedo a chiudere il programma. In sosta obbligata il San Gottardo. La classifica: Grigioneri Savorgnano 10, Azzanese 9, Vivai Rauscedo 7 e Valvasone Asm 4. Fuori dal giro pass San Gottardo e Spal Cordovado. Nell'E match clou Union Pasiano - Unione Smt con i sentiti derby Torre - Vallenoncello e Virtus Roveredo - Vigonovo a Vi-

gonovo. Turno di riposo per la Cordenonese 35. Al comando la coppia Torre - Union Pasiano con 10 punti. Seguono Unione Smt (9) e Vigonovo (7).

SECONDA

Penultimo turno di qualificazione agli ottavi di finale di Coppa. Vanno avanti la regina e la damigella di ogni raggruppamento. Hanno ormai il pass Rorai Porcia e Spilimbergo. Nell'A all'insegna dei derby con Montereale Valcellina - San Leonardo, Sacilese - Liventina San Odorico e Sarone 1975-2017 - Cavolano. Riposa il Pravis 1981. Al comando Sacilese (12) seguita da Montereale Valcellina (9), San Leonardo e Liventina San Odorico (7), Pravis 1981(4), Cavolano (3), Sarone 1975-2017 (1). Nel B Pro Fagnigola - Tiezzo 1954, Real Castellana - Ceolini e Ramuscellese - Zompicchia- Alla finestra il Rorai Porcia. Al comando Rorai Porcia (15), Real Castellana (7), Ceolini (6), Zompicchia (4), Ramuscellese e Pro Fagnigola (3). Nel D turno di riposo per il Diana. Le sfide: Spilimbergo - Mereto, Caporiacco - Treppo Grande e Moruzzo - Barbeano. La classifica Spilimbergo (15), Diana (9), Moruzzo (6), Barbeano (5), Mereto (4), Caporiacco (3) e Treppo Grande (1). TERZA Torna il campionato nel girone A, aperto ieri dall'incrocio nei bassifondi Varmese - Morsano 0-0 con il portiere locali in gran spolvero. Tutti alla rincorsa del Polcenigo Budoia di mister Xhon Gjoka che ha lo scettro con 35 punti. Orari d'inizio a macchia di leopardo. Alle 14.30 Nuova Villanova Fc (21) - Calcio Aviano B (12), Polcenigo Budoia - Torre B (20), San Quirino (25) - Fontanafredda Under 21 (28), secondo a braccetto di Sesto Bagnarola e di quel Maniago impegnato in Coppa, approfittando del turno di riposo nel giro più lungo. Si chiude con Virtus Roveredo B (27) - Sesto Bagnarola che è big match di giornata. Infine alle 15.30 va in scena Vivai Rauscedo Gravis B (3) - Vivarina (19) e alle 20.30 Calcio Zoppola (23) - Calcio Bannia (6).

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan Prata, è crisi vera. Per i neroverdi un altro pari

ATLANTE GROSSETO	6
MACCAN PRATA	1

GOL: pt 4' Toni Jodas, 14' Mariani, 16' Ceccon, 19' Mariani, st 13' Telesca, 17' Yaghoubian, 18' Mesa
ATLANTE GROSSETO: Chisci, Lorenzo Pannaccione, Mariani, Gianneschi, Toni Jonas, Ulloa, Telesca, Bellucci, Mesa, Porfiri, Yaghoubian, Vittorio Pannaccione. ALL. Olanda.
MACCAN PRATA: Bernardi, Paquola, Martinez, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Zecchinello, Verdichio, Franceschet, Ceccon. ALL. Sbisà.
ARBITRI: Mella e Viviani.

CALCIO A 5

Il Maccan Prata capitola per la terza volta in altrettante gare ed entra in crisi profonda. Ai gialloneri non basta il gol di Ceccon per riaprire un match finito nel peggiore dei modi. Un primo tempo sottotono lancia già un assist ai toscani che sfruttano le occasioni a favore per portarsi avanti prima con Toni Jonas e poi con Mariani. La reazione degli ospiti è firmata da Ceccon che trova la rete che porta il match sull'1-2. Dopo la gioia però arriva la doccia fredda: prima della pausa Mariani allunga ancora per l'Atlante Grosseto firmando la doppietta personale. Al rientro

dagli spogliatoi la musica non cambia, complice una fase offensiva degli uomini di mister Marco Sbisà che sembra non essere in giornata. Il Maccan non trova la via del gol e allora ci pensa Telesca a calare il poker per i toscani. I gialloneri provano con affondi disperati ma sono ancora i locali a segnare: Yaghoubian e Mesa chiudono il risultato sul 6-1. Notte fonda per il Prata che adesso si trova a confrontarsi con una vera e propria crisi. Si tornerà in campo con un "antipasto" di Coppa Italia: sabato 24 Gennaio sarà Maccan Prata - MGM 2000.
Secondo pari consecutivo per il Pordenone che comincia il 2026 del PalaFlora con un 1-1

contro il MestreFenice. Un pari equilibrato, in cui a ergersi protagonisti sono i rispettivi estremi con numerosi interventi, che permette ai neroverdi di confermarsi nella parte sinistra della classifica, seppur scendendo di un gradino, in settima posizione. Meglio in avvio il Pordenone che per due volte, con Štendler, va vicino al gol, mentre escono alla distanza i veneziani, che consentono a capitano Vascello di inanellare almeno un paio di belle parate. Altrettanto fa, sul fronte opposto, il giovane estremo Zanotto: il classe 2007 si supera sul finale di frazione, quando a 5 secondi dalla sirena smannaccia via dall'incrocio dei pali un tentativo di Della Bianca in girata dal

limite. L'inusuale 0-0 si rompe solo al 5' della ripresa, quando Ruzzene si inventa una caparbia fuga sulla destra che culmina in un diagonale chirurgico sul palo opposto. Ci vuole un po' ai ramarri per riordinare le idee, ma alla fine la parità si ripristina.
Al 11' arriva la firma di Štendler: girata al limite sotto l'incrocio, che non lascia scampo a Zanotto. Prima e dopo i voli dello stesso estremo, in particolare su Koren, che colpisce anche una traversa. Non è da meno Vascello, che a un minuto dalla conclusione, salva i suoi con un doppio prodigioso intervento su Bebetinho e Mazzon.
Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE	1
MESTREFENICE	1

GOL: st 5' Ruzzene, 11' Štendler.
PORDENONE: Vascello, Catto, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Corona, Calderone, Morson, Zanolin, Langella. ALL. Mikla-Doria (squalificato Hrvatin).
MESTREFENICE: Zanotto, Di Odoardo, Genovesi, Pettenò, Moscoto, Vailati, Franzoi, Ruzzene, Mazzon, Crescenzo, Bebetinho, Kullani. ALL. Landi.
ARBITRI: Di Mondo e Santaripa; cronometrista Copat di Pordenone.
NOTE: ammoniti Langella, Štendler, Minatel, Genovesi, Doria.

L'OWW RICEVE REGGIO VOGLIA DI RIVINCITA

►Lo scorso 5 ottobre nella gara di esordio in A Una Hotels si impose per 76-71
Previsto un doppio esordio: Zoriks tra i padroni di casa, Rossato per gli emiliani

BASKET SERIE A

Nella gara di andata fu proprio la Una Hotels Reggio Emilia a rovinare all'Old Wild West Udine il debutto nella massima categoria. Era lo scorso 5 ottobre e al palaBigi finì 76-71 a favore della squadra allenata dal tecnico greco Dimitris Priftis, che dopo essere sembrata sostanzialmente in controllo rischiò in effetti più di qualcosa nella parte finale del confronto. All'epoca ritenemmo tutti quanti quel passo falso dei bianconeri giustificato dallo spessore e dall'esperienza degli emiliani nella categoria, ma è probabile che il doppio impegno in campionato e nella Fiba Europe Cup sia risultato da subito un po' troppo logorante per gli stessi, che dopo avere vinto un'altra gara casalinga alla terza giornata contro la Openjobmetis Varese infilarono una striscia negativa di sette sconfitte consecutive in serie A.

L'AVVERSARIO

La Una Hotels va meglio ultimamente e segnaliamo i successi interni ottenuti con Dolomiti Energia Trentino e Banco di Sardegna Sassari, quest'ultimo otto giorni fa, mentre durante la settimana è arrivata anche la netta vittoria in coppa contro il Bosna. Se in Europe Cup le cose funzionano (tre vinte e zero perse nel girone L) nella regular season di A al contrario la classifica di Reggio Emilia continua a piangere: la squadra è tredicesima a otto punti, tutti conquistati peraltro fra le mura amiche, dato che dalle trasferte non è arrivato finora alcun punticino. Un motivo in più per non distrarsi e lo diciamo proprio ad Alibegovic e compagni, perché ha ragione l'assistente coach Giorgio Gerosa quando in sede di presentazione del match odierno invita a non giudicare l'avversario dalla posizione che occupa attualmente in graduatoria: la Una Hotels è molto me-



ANDATA Calzavara in un'azione della sfida disputata lo scorso ottobre in Emilia (Foto Ciamillo Castoria)

glio di come appare, anche se l'ambiente biancorosso non è sereno, ci sono pure voci che contribuiscono a destabilizzarlo, tant'è vero che di recente la presidente Veronica Bartoli è dovuta intervenire direttamente a smentire l'intenzione della sua famiglia di cedere la società, come era stato riportato dalla stampa locale. Priftis ha pure perso Kwan Cheatham, che per un periodo stimabile in otto-dieci settimane dovrà sottoporsi a riposo e terapie a causa del riacutizzarsi di un edema osseo.

NEW ENTRY

La Una Hotels si presenterà però al palaCarnera Credifriuli con un volto nuovo: si tratta dell'esterno Riccardo Rossato, giocatore nel giro della Nazionale rimasto appiedato dopo il

fallimento del progetto Trapani Shark e che come gli altri suoi ex compagni di sventura non ha comunque faticato a trovare una nuova sistemazione. La guardia, che ha scelto il numero 6, sta già scalpitando in vista dell'esordio in biancorosso: «Ho svolto solo due allenamenti finora - ha spiegato -, ma mi ha colpito immediatamente la fisicità del lavoro e la grande voglia di vincere trasmessa da coach Priftis. Sono convinto che, lavorando in questo modo, riusciremo a risalire alla classifica. Domenica contro Udine ci attende subito una partita difficile, in un campo caldo dove non sarà semplice fare punti, ma sono pronto a dare il mio contributo. Sono un giocatore che fa tutto ciò che serve per aiutare la squadra a vincere: questo è il mio obietti-

vo». Nell'Oww è pronto a dare una mano il nuovo acquisto Kristers Zoriks. Squadre in campo alle ore 18. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Edoardo Gonella di Genova, Antonio Bartolomeo di San Pietro Vernotico (Br) e Francesco Cassina di Desio (Mb).

IL PROGRAMMA

Oggi si giocano altre quattro gare della prima giornata di ritorno: Openjobmetis Varese-Umana Reyer Venezia alle 16, Banco di Sardegna Sassari-Guerri Napoli alle 17, Virtus Olidata Bologna-NutriBullet Treviso alle 19 e infine Acqua San Bernardo Cantù-Germani Brescia alle 20.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi sfida-clou per la Tinetti contro Aversa

VOLLEY SERIE A2

Big-match a Prata (17.30) tra la capolista Tinetti e l'Aversa, quarta forza del torneo, che insegue a tre lunghezze. La Tinetti cercherà di ritrovare il sorriso, dopo le amarezze lucane, ripartendo da due solide certezze: il primato in classifica e la forza di giocare le proprie chance di fronte al pubblico amico pronto a spingere, con il proprio calore, i gialloblù. L'impresa non sarà facile in quanto la Virtus è stata una delle poche squadre capaci di battere i ragazzi di coach Mario Di Pietro, nel girone d'andata. Servirà quindi una prova di cuore sul campo e sugli spalti.

LA VIGILIA

«Aversa è stata una delle poche squadre capaci di sconfiggerci nel girone d'andata dopo una partita molto tirata e alla fine ci fu anche un forte rammarico - ribadisce lo schiacciatore gialloblù, Diego Sist -. Da quella battuta d'arresto abbiamo imparato parecchio, lavorando sodo in palestra sugli errori commessi. Fortunatamente questa sera potremo contare sul pubblico del PalaPrata per esprimere un gioco fluido ed efficace che non sempre siamo capaci di replicare in trasferta. In particolare il servizio e il cambio palla in casa sono due delle armi migliori a nostra disposizione e speriamo di innescarli a dovere per ottenere un risultato positivo». Ad aggiungere interesse ad un match già scintillante, verrà proposta pure la sfida tra i bomber Motzo e Gamba, primo e il secondo marcatore nello scorso

campionato e anche oggi i due sono nella top ten con l'aversano Matheus davanti al locale Kristian per 6 lunghezze (234 a 228). Tra le due sfidanti ci sono 8 precedenti: 7 successi per la Tinetti e un solo sigillo per la Virtus. «Saranno due settimane toste per noi - controbatte lo schiacciatore dei campani, Nicola Tiozzo -. Questa sera il Prata, poi la Coppa con Brescia e quindi Fano. Tre partite in 7 giorni. La differenza per uno schiacciatore? La fanno sicuramente la tranquillità e il ripasso mentalmente di qualche passaggio a livello tecnico. Proprio per questo ci siamo preparati con puntiglio per ripetere la buona prestazione dell'andata».

GLI ALTRI INCONTRI

Queste le altre gare della seconda giornata di ritorno: Abba Pineto - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro, Campi Reali Cantù - Rinascita Lagonegro, Consar Ravenna - Banca Macerata Fisiomed MC, Sviluppo Sud Catania - Emma Villas Codyeco Lupi Siena, Essence Hotels Fano - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Romeo Sorrento - Prisma La Cascina Taranto. Classifica: Tinetti Prata e Abba Pineto 32 punti, Consar Ravenna 31, Virtus Aversa 29, Gruppo Consoli Sferc Brescia 28, Rinascita Lagonegro 22, Banca Macerata Fisiomed MC, Essence Hotels Fano e Emma Villas Codyeco Lupi Siena 18, Romeo Sorrento 17, Sviluppo Sud Catania 16, Prisma La Cascina Taranto 15, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 10, Campi Reali Cantù 8.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAPRATA Grande attesa per la sfida contro la quarta forza dell'A2

Cividale travolta da Bassano

BASKET UI9 ECCELLENZA

Tracollo ducale all'esordio nella seconda fase del campionato Under 19 d'Ecceellenza. Che l'avversario fosse di livello superiore magari lo si sapeva dal principio, ma le 24 lunghezze di scarto sono davvero impietose.

Padroni di casa all'altezza nella frazione iniziale, nel corso della quale tengono in effetti botta e li troviamo anzi addirittura avanti in apertura di secondo quarto (24-22, con tripla di Natali), dopo di che sono i veneti a prendere in mano il bastone del comando (28-39 al 16'). La Mep Faber si mantiene quindi faticosamente in linea di galleggiamento nel terzo periodo, salvo poi affondare nei quattro minuti conclusivi dell'ultimo (da 59-71 a 66-90).

Gli altri risultati del girone 3:

MEP FABER CIVIDALE 66
ORANGEI BASSANO 90

CIVIDALE: Norbedo 5, Pozzeco 9, Pittioni, Devetta 5, Natali 15, Gozo 16, Adebajo 2, Brizzi 10, Sarr 4, Ndiaye n.e., Calò n.e., Ignjatovic n.e. All. Corpaci.
BASSANO: Scordari 16, Terry 10, Odzebe 12, Nistrio 2, Crestan 10, Angeletti 13, Porto Gomes 8, Sow 8, Masaro 5, Coulibaly 6. All. Mian.
ARBITRI: Nicola Cotugno ed Enrico Pittalis di Udine. Note. Parziali: 21-22, 32-41, 54-65. Tiri liberi: Cividale 15/20, Bassano 12/21. Tiri da due: Cividale 18/41, Bassano 21/46. Tiri da tre: Cividale 5/28, Bassano 12/27.

Una Hotels Reggio Emilia-Pallacanestro Varese 92-90, Olidata Roma-Fulgor Fidenza 81-57, Blu Orobica Bergamo-GranTorino Bk Draft 84-79. Nel prossimo turno i ducali giocheranno in trasferta con il GranTorino

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisa Vittozzi a caccia del tris

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi va alla caccia del terzo podio consecutivo nella 10 km a inseguimento che oggi alle 12.30 chiude la tappa di Ruhpolding della Coppa del Mondo di biathlon. La sappadina parte dal terzo posto ottenuto venerdì nella 7.5 km sprint, lontana 12" dalla svedese Hanna Oeberg. Sarà in ogni caso una gara molto tirata, essendoci ben 18 biathlete racchiuse in un minuto e con quattro poligoni può accadere di tutto. Vittozzi ha anche l'obiettivo di ottenere il 50° podio in carriera in Cdm.

Intanto ieri, sempre nella cittadina tedesca, Nicola Romanin ha ottenuto i primi punti nel massimo circuito (alla seconda presenza in una gara individuale) piazzandosi trentaquattresimo nella 10 km sprint

che ha visto l'azzurro Tommaso Giacomel consolidare la vetta della classifica generale grazie al secondo posto alle spalle dello svedese Samuelsson. Romanin sarà quindi al via oggi nella 12.5 km a inseguimento, in programma alle 15. Ieri altri cinque friulani sono impegnati questo fine settimana in Coppa del Mondo nelle diverse discipline invernali. Nel fondo Davi-



BIATHLON Vittozzi impegnata in Coppa del mondo (Foto Afp)

de Graz è uscito ai quarti di finale della sprint a tl di Oberhof e oggi sarà al via della 10 km in classico. Nella combinata nordica, programmata sempre nella località tedesca, Greta Pinzani e Alessandro Pittin si sono piazzati entrambi diciannovesimi nelle rispettive gare del format individual compact, mentre Raffaele Buzzi ha chiuso ventiquattresimo. T

rasferta cinese per la saltatrice Martina Zanitzer, che a Zhangjiakou ha ottenuto il ventitreesimo posto dal trampolino grande (secondo miglior risultato in carriera) in gara 1 e il trentesimo ieri. Da sottolineare, inoltre, le belle prove in Coppa Europa a Igls (Austria) di Mattia Variola, quarto nel bob a quattro, e della compagna Giada Andreutti, sesta nel bob a due.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



TEATRO PER RAGAZZI

Oggi, alle 17, al Verdi di Maniago, per la rassegna Fila a Teatro organizzata da Molino Rosenkranz, andrà in scena "Trecce rosse". Pippicalzelunghe, un personaggio che ha ancora molto da dire.

G

Domenica 18 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Cinemazero ha inaugurato ieri una nuova rassegna dedicata al mondo del gaming, pensata come spazio di incontro, scoperta e condivisione, con appuntamenti mensili a ingresso gratuito

“Gamezero”, videogiochi in Mediateca

GAMING

Un'altra importante novità è pronta a riempire i pomeriggi della Mediateca di Cinemazero. Con l'inizio del nuovo anno prende vita, infatti, "Gamezero - Videogiochi sul grande schermo", una rassegna interamente dedicata al mondo del gaming, pensata come spazio di incontro, scoperta e condivisione. Si tratta di una novità assoluta per Cinemazero, che conferma così la propria attenzione verso il pubblico giovane e verso i linguaggi contemporanei.

La rassegna si articola in sei appuntamenti, da gennaio a giugno 2026, tutti a ingresso gratuito, ospitati negli spazi della Mediateca. Ogni incontro mette in dialogo videogiochi, cinema, animazione, storia e attualità, grazie alla presenza di autori, docenti, creator e professionisti del settore.

FESTA DI APERTURA

Ieri la festa di apertura, un brindisi che ha dato il via alla rassegna, seguito da un torneo di Mario Kart. I partecipanti hanno potuto impugnare il joystick, scegliere il proprio personaggio e scendere in pista. Ad accompagnare il pomeriggio, un Dj set a tema videogame, per

trasformare la Mediateca in uno spazio di gioco e condivisione.

Ora, dopo l'evento inaugurale, la rassegna proseguirà con una serie di incontri tematici che esplorano il videogioco da prospettive diverse. Il 31 gennaio l'attenzione si sposterà sul processo creativo, con "Design di un gioco con concept artist". Matteo Bassini guiderà il pubblico alla scoperta di come nasce l'immaginario visivo di un videogioco, a partire da titoli come "No Rest for the Wicked" e "Ori and the Will of the Wisps".

Il 21 febbraio sarà invece dedicato alla storia e al presente dell'industria videoludica italiana, con un incontro che ripercorre il cammino intitolato "Da

Simulmondo a oggi" e apre uno spazio ai creatori friulani, insieme a Ivan Venturi. Il 28 marzo, all'interno del Pordenone Docs Fest, il videogioco diventerà strumento per leggere l'attualità: Andrea Lucco Borlera e Pietro Righi Riva di Santa Ragione rifletteranno sul medium come spazio critico, tra temi di censura e il monopolio delle piattaforme, a partire dall'esperienza di Horses. Il 18 aprile il pubblico sarà invitato a vivere il gameplay sul grande schermo con Death Stranding, in un incontro che mette al centro l'esperienza immersiva e narrativa del giocare, guidato da Nicola Rossi. Il 23 maggio, nella Sala Modotti, si esplorerà il rapporto tra cinema, animazione e videogioco:



MEDIATECA DI CINEMAZERO Un momento della festa di ieri

Cuphead e MOUSE P.I. for Hire diventeranno il punto di partenza per un viaggio nell'estetica dell'animazione degli anni Venti e Trenta, insieme a Lorenzo e Francesco Valdi e al professor Marco Devetak. La rassegna si concluderà il 6 giugno con uno sguardo alle origini del videogioco in Italia: Ping-o-tronic, la

prima console prodotta da Zanussi, sarà protagonista di un incontro con il professor Mattia Filigoi e Dino Masili, che culminerà in una sfida di Pong, riportando il pubblico alle radici del gioco elettronico.

RETROGAMING SOCIETY

La rassegna è organizzata in collaborazione con la Naonian Retrogaming Society un'associazione dedicata a chi ama i videogiochi e i giochi in generale, con un approccio focalizzato sull'esperienza collettiva e sociale - giochi retrò e moderni - oltre a tornei e incontri regolari nella loro sede a Torre di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI PER I GIOVANI SONO ORGANIZZATI IN COLLABORAZIONE CON LA NAONIAN RETROGAMING SOCIETY

Mostra a Fiumicello

Giulio continua a fare cose attraverso chi continua a credere

Verrà inaugurata oggi, alle 10.45, nella Sala Consiliare del Municipio di Fiumicello, paese natale del ricercatore friulano ucciso nella città de Il Cairo, la mostra "Giulio continua a fare cose - Il Popolo giallo: una storia collettiva", che si potrà visitare fino al 4 febbraio (dal lunedì al venerdì negli orari degli uffici comunali con



aperture straordinarie nei fine settimana; domenica 25 orario continuato dalle 10 alle 19). L'esposizione, a cura di Paola Deffendi, Claudio Regeni e Marina Tuni, ripercorre dieci anni di Popolo Giallo: dieci anni di presenza, voci e gesti collettivi, trascorsi a chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni. Attraverso i disegni

degli illustratori Mauro Biani, Lorenzo Terranera e Massimiliano Riva, immagini, oggetti, installazioni e video, la mostra racconta una storia fatta di persone, piazze, simboli: una storia che continua a vivere nel presente. Perché Giulio continua a fare cose, attraverso chi non ha mai smesso di esserci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Memoriæ”, la nuova serie girata a Venzone

►La serie di Rai Fiction è basata sul tema dei ricordi del passato

TELEVISIONE

Inizieranno domani, a Venzone e in altre località del Friuli Venezia Giulia, le riprese di "Memoriæ", la nuova serie coprodotta da Rai Fiction e Filmclub Distribuzione, diretta da Cosimo Alemà e Isabella Aguilar. Ambientata tra le montagne italiane, Memoriæ prende avvio da un evento catastrofico: a seguito di una frana, gli abitanti di Vallata (nella realtà il borgo medioevale di Venzone) si ritrovano privati di sei anni della propria memoria. Mentre una rigida quarante-

na li separa dal resto del mondo, Matteo (Dario Aita), uno spericolato fotoreporter e Alma (Gaia Messerklinger), una dottoressa dal passato travagliato, cercano di capire se il disastro abbia riportato alla luce qualcosa di sepolto nella terra o nei recessi più profondi della mente. Con un concept originale e fortemente contemporaneo, tra mistero, dramma psicologico, thriller e sci-fi, Memoriæ indaga i temi dell'identità, memoria e costruzione del sé: in una comunità rurale apparentemente immobile, il vuoto lasciato dai ricordi perduti apre domande su chi siamo senza il nostro passato.

Scritta da Gaetano Colella, Andrea Simonetti e Isabella Aguilar (Tutto Può Succedere, Baby, Dieci Inverni, The Place e Follemente), la serie è diretta dalla stessa



SERIE TV La locandina

SCRITTA DA GAETANO COLELLA, ANDREA SIMONETTI E ISABELLA AGUILAR, LA SERIE È DIRETTA DA AGUILAR E DA COSIMO ALEMÀ

Aguilar e da Cosimo Alemà (Zeta - una storia hip-hop e prossimamente in uscita per Rai con la serie Estranei).

A dare il volto ai protagonisti della vicenda Dario Aita, già noto per grandi successi come L'Allieva, Noi, Un Professore, Il cacciatore, La mafia uccide solo d'estate, tra i protagonisti di Parthenope di Paolo Sorrentino e presto al cinema e in tv con "Franco Battiato. Il lungo viaggio", nel ruolo del grande cantautore; affiancato da Gaia Messerklinger, volto di serie Rai di successo come Don Matteo, Cuori, Le indagini di Lolita Lobosco, Il paradiso delle Signore, oltre che da Anna Godina, diplomata al Piccolo di Milano, giovanissima, ma già nota al pubblico per aver recitato in Don Matteo e in Noi siamo leggenda.

Accanto a loro Roberto Citran,

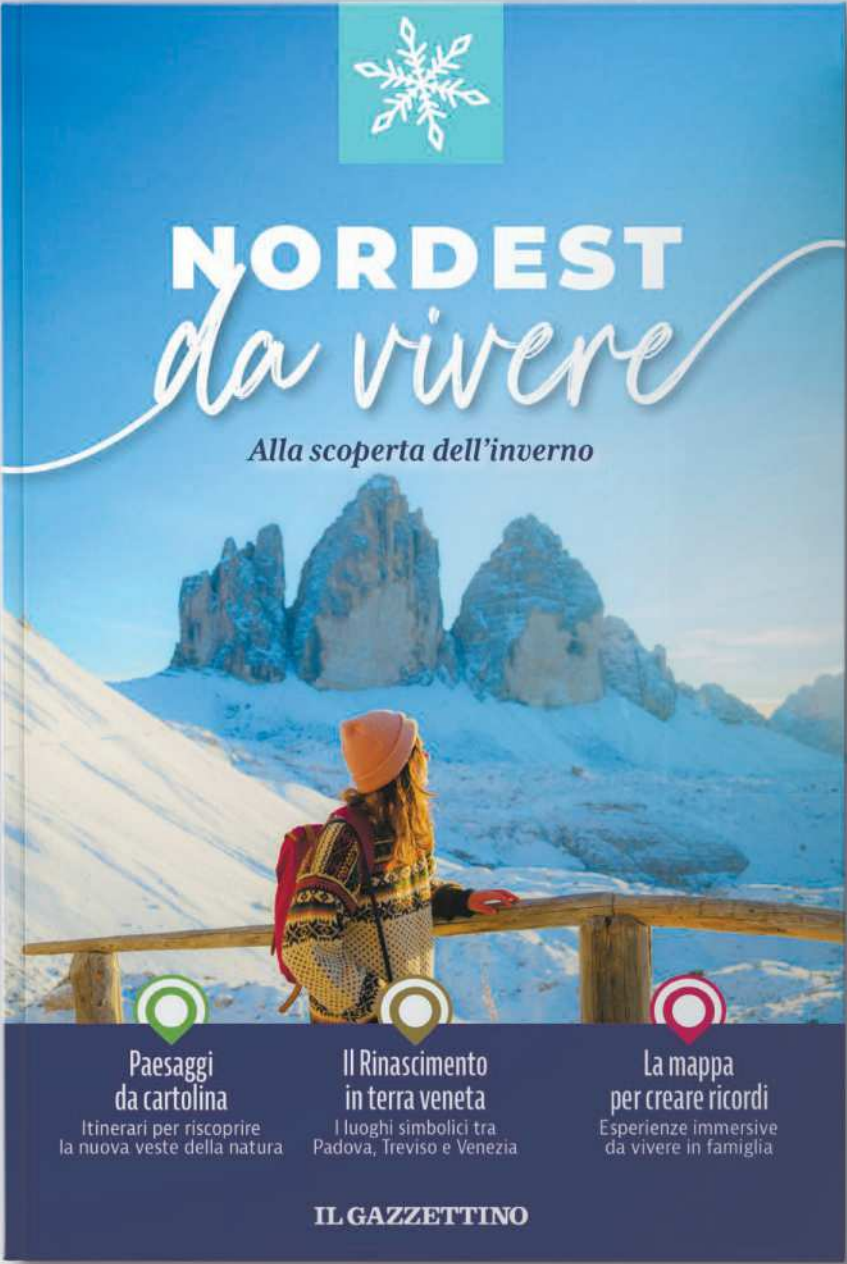
nei panni di un ex sindaco coraggioso, candidato come miglior attore non protagonista ai David di Donatello 2025 per Berlinguer - La grande ambizione di Andrea Segre. Attore pupillo di Carlo Mazzacurati, ha preso parte a decine di film di successo, tra cui i recenti Conclave, Le città di pianura e La valle dei sorrisi. E inoltre un volto molto amato, con partecipazioni a serie come Libera, La porta rossa, Nero a metà, Il cacciatore, In arte Nino e molte altre.

Memoriæ è prodotta da Filmclub Distribuzione e Rai Fiction, con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG. Le riprese si svolgeranno dal 19 gennaio al 28 marzo 2026. La serie sarà poi visibile su Rai Play.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola
con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione...
per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

In Danimarca crolla il mito della tecnologia a scuola

Segue dalla prima

In questo momento la Danimarca deve affrontare problemi più urgenti, come l'affaire Groenlandia, ma la notizia ha fatto comunque scalpore: dopo più di dieci anni di robusto impiego della didattica digitale, adesso la Scuola danese ci sta ripensando. L'idea all'origine era quella di rivoluzionare le metodologie di insegnamento e di apprendimento attraverso i device, per abituare i giovani a fruire del sapere, e di convertire le loro competenze, attraverso l'uso esclusivo delle nuove tecnologie.

La rivoluzione nelle scuole danesi è stata precoce, dato che risale al 2011. Poi, niente da fare, hanno capito che il gioco non vale la candela. Già dal 2024 gli insegnanti per primi si sono accorti che qualcosa non andava, tanto che alcune scuole, senza nemmeno aspettare direttive dall'alto, hanno iniziato a diminuire l'utilizzo dei device durante le lezioni. E adesso arriva il cambio di rotta ufficiale, per cui nelle scuole danesi tornano libri cartacei, i quaderni, le penne, le matite e le gomme precedentemente ostracizzate, proprio mentre noi, che rispetto a loro siamo indietro di dieci anni, quei materiali li stiamo buttando via, perché li riteniamo superati e stiamo riempiendo le nostre aule scolastiche di tablet e di lavagne multimediali, che spesso, per inciso, vengono usate al massimo come le lavagne tradizionali o, al massimo, come televisori.

USO CONTROLLATO

La tecnologia digitale nelle scuole danesi non scomparirà, intendiamoci, ma verrà usata rigorosamente sotto la supervisione dei docenti nonché per attività didattiche specifiche. Soprattutto, a scuola sarà vietato l'uso degli smartphone, come anche tassativamente quello dei social. Il messaggio che le scuole danesi ci mandano è chiaro: proiettarci nel futuro non significa per forza convertire in toto la didattica nella sfera digitale, così come considerare efficaci certe metodologie consolidate non significa affatto essere conservatori e nemmeno tradizionalisti. Gli studenti danesi se ne restavano troppe ore davanti a uno schermo, inoltre faticavano a socializzare; ma soprattutto, i rendimenti scolastici non miglioravano.



IL PROF Andrea Maggi

MITO SFATATO

È dunque crollato il mito dato per assodato da molti entusiasti per cui i dispositivi digitali garantirebbero automaticamente una formazione efficace. Ancora una volta ci troviamo a ragionare su quanto non le tecnologie utilizzate, quanto le relazioni che si creano tra docenti e discenti siano alla base di una metodologia didattica efficace. Sfatato dunque il mito della didattica digitale come la panacea per la cura dei mali del mondo, c'è da augurarsi che anche in Italia parta per lo meno dalla base (lo sappiamo che in alto le cose arrivano sempre con un pizzico di ritardo) una spinta a ricollocare al centro della didattica la risorsa più importante su cui ciascuno studente può contare: la memoria. Affidare la propria memoria a un dispositivo digitale o a un server è controproducente, quando non addirittura pericoloso, giacché chi dispone della nostra memoria può farne l'uso che più gli conviene. Diversamente, quando la memoria è detenuta come patrimonio della propria identità nonché di una collettività, non esistono strumenti per raggiarla né per riscriverla a proprio piacimento. Fin dall'alba della nostra civiltà i più grandi maestri, da Omero a Platone ad Aristotele, passando per Socrate, hanno sottolineato l'importanza della coltivazione della memoria come facoltà peculiare e incedibile, nel nome del progresso e della nostra prosperità.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Domenica 18 gennaio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

► Tanti vivissimi auguri di buon cinquantenario anniversario di matrimonio a Ornella e Flavio.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40

CORDENONS

► **CENTRALE**, via G. Mazzini 7

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

AVIANO

► **BENETTI**, via Roma, 32/A

PRAVISO DOMINI

► **ALLA MADONNA**, via Roma 123

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

VALVASONE ARZENE

► **ALL'ANNUNZIATA**, via Valvason Corbello, 8

MORSANO AL T.

► **BORIN**, via G. Infanti 15

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M. Ciotti 57/A

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890. Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 14.15 - 19.15.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14 - 16.15 - 18.45 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.30 - 21. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14 - 16.30 - 18.45. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Sorrentino 16.30 - 21.15 - 16.45. «SIRAT» di O.Laxe 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» 11 - 14.10 - 15.20 - 17.50 - 19.30. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» 11.20 - 19 - 21.40 - 16.50 - 19.50 - 22.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 11.30 - 14.40 - 16.20 - 20.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 13.30 - 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21 - 22.15. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 14 - 16.30 - 19.10 - 21.50. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» 14.50 - 17.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 15.10 - 18.10 - 19.30 - 21.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» 17. «NORIMBERGA» 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 10.45 - 16.35 - 19.10 - 21.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 10.30 - 14.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.50 - 19.20. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 21.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 10.10 - 14.35 - 17.10 - 19.10 - 21.45. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 11 - 21.10 - 16.40. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 10.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 12.10 - 17 - 19. «SIRAT» di O.Laxe 14.45 - 19.15. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 12.10 - 14.40 - 16.50.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 11. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 11. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 11 - 13.05 - 14 - 15 -

15.30 - 16.20 - 16.50 - 18.30 - 18.50 - 20 - 21.20 - 22.15. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 11 - 13.10 - 15.10. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 11 - 19 - 11.10 - 17.30 - 21.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 11 - 21.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11.05 - 12.50 - 15.10 - 16.45. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 11.10 - 14 - 17.55 - 20 - 21. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 11.25 - 17.20 - 17.30 - 20.50. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11.35 - 14 - 15.20 - 17 - 17.50 - 21.40. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 13.10 - 19.25. «ELLIE E LA CITTA' DI SMERALDO» di I.Voloshin 13.55 - 15.35. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 16.15 - 20.50. «SORRY, BABY» di E.Victor 22.10.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15 - 16 - 20. «ELLIE E LA CITTA' DI SMERALDO» di I.Voloshin 15 - 17.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 15 - 18 - 20.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti 15.30 - 18 - 20.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15.30 - 18 - 20.30. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 15.30 - 18.30 - 21. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

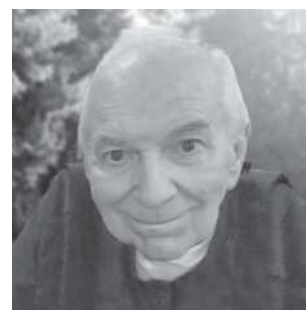
È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La sorella Ada con Pier Luigi, il nipote Simone con la sua famiglia annunciano la scomparsa del loro caro



Adriano Piranese

di anni 84

I funerali avranno luogo martedì 20 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa di Voltabarozzo.

Padova, 18 gennaio 2026

Santinello 0498021212

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari Enzo Scianna. Lo annunciano con dolore e lo ricordano con profondo amore Anna con Filippo e Pietro, le nuore Manù e Roberta, e le nipoti Beatrice e Costanza

ENZO SCIANNA

Le esequie si svolgeranno mercoledì 21 gennaio, ore 15.30, presso la Chiesa di San Nicolò

Padova, 18 gennaio 2026

La famiglia annuncia la scomparsa di

Giovanni Sferzi

Lo saluteremo lunedì 19 gennaio dalle ore 16 alle ore 17 nella Sala del Commiato della Casa Funeraria Santinello, via D. Turazza 23, Padova.

Padova, 18 gennaio 2026

Santinello 0498021212



Ambiente Tessile & Rappeti

Offerta valida fino al 31/01/2026

TAPPETI CLASSICI E MODERNI per la tua casa, per impreziosire ogni ambiente

Detrazione fiscale del 19%

*Dormi?
No, io riposo!*

Un buon materasso
non è solo per dormire..



SCONTI FINO AL
70%

FIERA DEL BIANCO

INVERNO 2019

COPRIPIUMONI
COPRILETTI
LENZUOLA
MATERASSI
LETTI
GUANCIALI
ASCIUGAMANI
ACCAPATOI
TELI MARE
TAPPETI CLASSICI
TAPPETI MODERNI



www.ambientetessile.com

SCONTI
FINO AL
60%

**OUTLET
DEL
TAPPETO**

Ambiente
Tessile
& Rappeti

FONTANAFREDDA (PN)
VIA VENEZIA 32 (SS13)
Tel. 0434 998835

Dormi? No, io riposo! DETRAZIONE FISCALE 19% SUI MATERASSI

FONTANAFREDDA • Via Venezia 32 • Tel 0434 998835

www.ambientetessile.com

GENNAIO 2025

Il re dell'inverno che vince con l'amaro in bocca

Claudio De Min

D

opo l'abbuffata di dolcezza delle feste di fine anno (panettoni, pandori, creme, torroni e mi fermo qui), e della befana (la classica calza, gli avanzi del Natale) c'è assolutamente bisogno di qualcosa di amaro. Non fosse altro perché chi ne sa (medici, dietologi, nutrizionisti) raccomanda l'amaro come un toccasana, soprattutto per il fegato, che ci depura, ci rimette in sesto, aiuta a ripulirci dopo gli eccessi. Provando a respingere (dai, un po' di carattere, il Carnevale è lungo, c'è tutto il tempo) la tentazione di tuffarsi subito, senza soluzione di continuità, sulle frittelle.

Fra l'altro, se del maiale non si butta niente, figuriamoci del Radicchio che condisce paste, farcisce pasticcini, torte salate e crespelle, si cucina in forno o sulla piastra, esprime il massimo nell'insalata ma si fa valere nel ripieno dei ravioli o nella pasta e fagioli. E' il principe dei risotti di stagione, se ne fanno paté, pesti e condimenti in vasetto. Birre e infusi, dolci e composte, si mette sottolio e perfino nei distillati. Una star, un fuoriclasse che ormai viaggia per l'Europa ed il mondo, almeno fino a primavera.

Gli chef, anche i più grandi, lo adorano. Chiara Pavan, ad esempio, una stella Michelin a Venissa, nella Laguna di Venezia, grande cuoca ma altrettanto grande maestra del riciclo (infatti le hanno assegnato anche la "stella verde"), utilizza anche le parti più dure, quelle che in genere buttiamo: taglia il gambo grosso e coriaceo a spicchi, aggiunge acqua, sale, aceto di lampone e mette sul fuoco fino ad ammorbidire quanto basta per ottenere un morso piacevole. Poi mette nel vasetto, con qualche bacca di ginepro e la salsa agrodolce. Il risultato è bello, buonissimo e antispreco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER FORTUNA CHE C'È IL RADICCHIO

PESCE A TAVOLA

TUTTI I SEGRETI DELLA CANOCIA ALLA "CORTE SCONTA"



A pagina 11





bessich

UNA FAMIGLIA. GRANDI VINI.
Vini Friulani dal 1959



Roveredo in Piano PN, Località Tornielli 12/a, t. 0434 949 898
Aperto dal Lunedì al Venerdì 8.30-12.30/15-19 - Sabato 8.30-12.30/15-18
www.bessich.com

LA SFIDA

VINO E IDEE LA CAPSULA DEL TEMPO DI TESSARI



A pagina 14

Giancarlo Saran

I

l recente riconoscimento alla Cucina Italiana quale patrimonio immateriale dell'umanità per l'Unesco apre nuove opportunità per valorizzare la straordinaria ricchezza di prodotti, ambiente, tradizioni e cultura che si riassumono poi a tavola, nelle rispettive cucine, non tanto e solo regionali o provinciali, ma da "campanile a campanile". La Marca Gioiosa e Golosa gode da sempre di tre testimonial di eccellenza. Prosecco, Radicchio e Tiramisù. Prosecco leader nei mercati esteri per valore e volume. Tiramisù più esportato del panettone e radicchio primo ortaggio nazionale ad aver riconosciuta l'IGP europea nell'oramai lontano 1996.

Radicchio di Treviso, nelle due varianti, precoce e tardivo, ambasciatore di una terra veneta che qualcuno ha definito "La California del Radicchio", posto che qui si concentra la metà della produzione nazionale e, dopo quello di Treviso e il cugino "variegato" di Castelfranco Veneto, hanno ottenuto il riconoscimento IGP europeo anche quelli di Chioggia e Verona. Ma torniamo in terra trevigiana. Un radicchio con un ricco palmares con due circuiti dedicati, il "Cocoradicchio", filiazione naturale del Cocofungo, a suo tempo primo circuito nazionale dedicato ad un prodotto, seguito poi dai "Ristoratori del radicchio". Brigate di cucina con "casacche" diverse, ma unite dalla missione comune. Nel 1999, per venticinque anni, ecco il "Radicchio d'Oro", con base presso lo storico Rino Fior di Castelfranco Veneto, una sorta di Campiello Gastronomico con premi ad eccellenze nazionali in vari settori.

Dallo Sport alla Cultura, passando per Gastronomia, Giornalismo e altro ancora con i premiati omaggiati sul palco del locale Teatro Accademico nientemeno che dal sorriso della Miss Italia millesimata di turno. Dal 2025 ribattezzato "Il Fiore d'inverno", ma sempre con la Miss nazionale testimonial. Sull'origine del radicchio spadone varie ipotesi. Romantica, i suoi semi deposti da uccelli migratori sul campanile di Dosson e le pianticelle curate poi da fraticelli del vicino convento.

Più ... terra terra, con protagonista Francesco Van den Borre, curatore di parchi e giardini lungo il Terraglio che applicò a questo ortaggio tecniche di sbiancamento utilizzate nel Belgio nativo per la cicoria locale. Vi è poi la variante ruspante, quello della civiltà rurale legata alla sussistenza quotidiana. In un tempo in cui non si buttava via niente i cespi di radicchio venivano messi a riposare in un angolo della stalla ricoperti da un telo per prolungarne il consumo oltre il tempo



“LA CALIFORNIA DEL RADICCHIO”: ORGOGLIO VENETO

Nelle due varianti, precoce e tardivo, è ambasciatore di una terra nella quale si concentra la metà della produzione nazionale. Dopo quello di Treviso e il cugino "variegato" di Castelfranco, hanno ottenuto il riconoscimento IGP europeo anche i prodotti di Chioggia e di Verona



In alto da sinistra, il vasetto di gambo di radicchio in agrodolce di Chiara Pavan di Venissa. Una fase della lavorazione del radicchio nell'azienda Franchetto di Quinto di Treviso. Il Panettone al radicchio, specialità del pasticciere Alberico Titton di Castelfranco Veneto. A destra a metà pagina, la ciambella al radicchio

della raccolta.

In realtà del radicchio di Treviso vi sono due varianti. Accanto al più rinomato tardivo vi è anche il precoce, la cui raccolta inizia ai primi di settembre e la sua maturazione si raggiunge direttamente sul campo dopo che le foglie vengono legate con un elastico e tenute chiuse, prive di luce, per 15-20 giorni. Radicchio che tradizione vuole non sia stato solo pe rusò alimentare.

Un tempo le madri di famiglia ne bollivano le radici per ottenere un'acqua depurativa per i disturbi digestivi. In tempi di autarchia, durante il ventennio, le stesse radici venivano tostate e macinate quale surrogato del caffè. I nonni creativi le distillavano per ottenere poi grappe ritenute il miglior digestivo dopo pasti generosi. Una radicata tradizione familiare ben descritta da Bepi Mazzotti: "vengono lavorati sotto i portici o nelle stalle in tempo di filò. Le foglie aperte con l'arte consumata dei fiorai".

Vari libri dedicati, ad esempio da uno dei suoi migliori ambasciatori, Gian Carlo Pasin, con ricettari che hanno permesso al Radicchio di Treviso di scalare pazientemente la gerarchia culinaria da umile contorno

delle cucine rurali a ricercata leccornia di tavolo (anche) stellate.

Radicchio eclettico che la fantasia e l'abilità dei cuochi ha saputo progressivamente declinare a tutto menù, e quindi non solo il classico risotto, magari in gemellaggio goloso con la casatella, altra risorsa delle famiglie rurali di un tempo, ma anche brasato con arrosti o il musetto "che peta" della tradizione. Vuoi mai a chiudere la maratona golosa candito a farcire il panettone, ne sa qualcosa Alberico Titton, pasticciere di Castelfranco Veneto, che usa il radicchio pure con le frittelle (e non è uno scherzo di carnevale,

provare per credere) per non parlare del tiramisù, riletto pure in chiave radicchiosa.

Vi è poi il fratellino minore - per modo di dire, ovviamente -, il Radicchio variegato di Castelfranco, con i colori delle sue foglie che rimandano ad una tavolozza del suo più illustre concittadino, Giorgione. Nel descriverlo il tocco d'artista di Bepi Maffioli che, nel suo ultimo libro, accompagnato dalle ricette di Onorio Barbesin, lo accompagna con vari aneddoti. Una nobildonna locale, invitata alla Scala milanese, debitamente modellato, lo indossò con disinvoltura al posto dell'orchidea appassitasi lungo il viaggio. Da lì la definizione de "Il fiore che si mangia". Noblesse oblige.

Per chi vuole stare sul pezzo ecco il Cocoradicchio 2026, che vede protagonisti per oltre un mese cinaque capisaldi della tradizione radicchiosa trevigiana: Le Querce (si parte proprio da qui, a Ponzano, giovedì prossimo, 22 gennaio), Al Turbine, Le Marcandole, l'Antica Torre, con il doveroso gran finale allo storico Da Gigetto, dunque in casa del fondatore, in quel di Miane, il 27 e 28 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambiente
Tessile
& Rappeti**

*Tappeti Classici e Moderni per la tua casa,
per impreziosire ogni ambiente*

Lenzuola • Materassi • Letti • Guanciali • Piumoni • Copriletti
Tende • Tovaglie • Asciugamani • Teli Mare

Fontanafredda (PN) - Viale Venezia, 32 (S.S. 13) - Tel. 0434 998835
info@ambientetessile.com - www.ambientetessile.com





I GEMELLI DEL TARDIVO ALLA CONQUISTA DEL MONDO

Nicola e Alessandro Franchetto proseguono (con gli zii) l'attività fondata dal nonno quasi 50 anni fa. Con l'obiettivo di diffondere e valorizzare sempre di più, anche all'estero, un prodotto unico

Claudio De Min

C

Che siano gemelli non c'è dubbio: guardare la foto per credere. Potevano essere i gemelli del gol, essendo stati entrambi ottimi calciatori (anche se uno, Nicola, era attaccante e l'altro, Alessandro, difensore centrale), invece sono diventati i "gemelli del radicchio".

Hanno 35 anni, di cognome fanno Franchetto, un marchio di garanzia per chi - ristoratori soprattutto, ma anche botteghe e grande distribuzione - a ha che fare con i loro prodotti.

Sono nati e hanno vissuto a pane e radicchio, dicono, infatti hanno cominciato ad averne a che fare a tre anni, e ora vivono e lavorano a Quinto di Treviso, dove sono nati e dove ha sede l'azienda fondata quasi 50 anni fa da Alfonso Franchetto, il nonno, che nel 1977 piantò il primo seme di quello che oggi si chiama "il Fiore della Salute", dedicandosi con la moglie Maria alla coltivazione del Radicchio Rosso di Treviso, cercando di farlo sempre più buono, sempre migliore, all'interno di un'azienda che praticava un'agricoltura eroica, come base di sostentamento e cinque figli da sfamare non erano uno scherzo. E dei cinque figli di Alfonso, un paio, dunque gli zii dei gemelli di cui sopra, hanno percorso lo stesso sentiero.

Ed eccoci a Nicola e Alessandro: uno aveva avviato un'attività finanziaria, l'altro ha studiato agraria («Ma in fondo sapevamo che alla fine saremmo entrati in azienda»), conoscenze e competenze che si integrano perfettamente, per tenere alta la bandiera della qualità da una parte, e



allargare produzione e diffusione del prodotto dall'altra. Dieci anni fa nasce il primo e-commerce specializzato nella vendita del Radicchio Rosso di Treviso IGP, cosicché il Fiore della Salute - il marchio si chiama così - comincia a viaggiare prima in Europa e poi nel mondo: si punta agli Stati Uniti, ma anche agli Emirati Arabi. In settimana i Franchetto saranno in Oman per un evento che segue quello recente in Irlanda in occasione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo di Dublino: «Cercheremo di fare innamorare anche gli Emirati Arabi del nostro prodotto, unico, e del quale siamo orgogliosi, anche come trevigiani, e che cerchiamo di esaltare al meglio, e valorizzare offrendo la massima qualità». Dove la qualità sta per attenzione nella raccolta in campo: «Deve essere fatta al momento giusto, né troppo presto né troppo tardi, a volte anche una differenza minima può modificare il sapore, che non deve essere né troppo erbaceo né troppo acquoso». Ma anche grande attenzione nei passaggi dal campo al negozio. L'azienda lavora 25 ettari, e produce radicchio tardi-

vo e precoce (120 quintali per ettaro, più o meno, fate voi i conti) e un po' di Castelfranco, ma non si limita al prodotto fresco e si spinge anche al seme. La bottega del Radicchio, da poco inaugurata, sempre a Quinto - e dove sennò - propone una serie di prodotti, acquistabili anche online, da acquolina in bocca, dalla Birra Tardiva alle composte, dalla Fregolotta alle Schiacciate fino al Radicchio sottolio, e il fiore all'occhiello sono i condimenti firmati dallo chef tre stelle Michelin Paolo Casagrande, trevigiano di Susegana, grandissimo amante del Radicchio che utilizza spesso nel suo ristorante di Barcellona, all'interno del lussuoso Hotel Lasarte.

Su quale sia la migliore versione di un prodotto eclettico come pochi, Nicola non ha dubbi: «In realtà è quella a crudo, in insalata - dice - perché è quella che ti permette di apprezzarne appieno tutte le caratteristiche, anche salutari, e di percepire la qualità, che è fatta la croccantezza e di un mix equilibrato, al palato, di amaro e dolce. Poi, anche noi, come i consumatori, lo amiamo in tutte le sue innumerevoli versioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIAMBELLA CHE RACCONTA IL SIMBOLO DI TREVISO

Ecco il dolce da servire con una grappetta, un brûlé o un classicissimo caffè e conservarla al fresco come dolce da credenza per diversi giorni. Si può perfino congelare

Luca Carniel

I

Il simbolo gastronomico di Treviso, il radicchio rosso, è un prodotto tutt'altro che accomodante: non nasce "buono" nel senso immediato o come può esserlo un pomodoro caldo, colto direttamente dalla pianta. Non è pronto da mangiare e lo diventa solo in certe condizioni.

Prima di essere ingrediente, il Tardivo è una costruzione agricola complessa. C'è bisogno del gelo perché possa dare il meglio di sé e, a differenza di

tutti i suoi parenti vicini e lontani, non può arrivare direttamente dal campo alla cucina senza aver subito una lavorazione lunga e paziente che si perfeziona in più passaggi dopo la sua raccolta. Le piante vengono legate e immerse in acqua a temperatura controllata. È il processo di forzatura e imbianchimento che arresta la clorofilla e porta alla formazione di foglie croccanti dalle striature rosso intenso con nervature bianche. Quello del radicchio è un tempo di gestazione lungo per un gusto che si impara e, al tempo stesso, educa.

La tradizione locale lo vede insaporire risotti, bruciacchiato sulla griglia, in carpione sulla pasta e fagioli (come lo serviva la Renzia), arrostito al forno ma anche crudo e croccante ad accompagnare carni e formaggi. Tutti ambiti in cui la sua pacatezza amarotica trova un equilibrio naturale. Il dolce, invece, è un terreno più scivoloso che non trova grandi riscontri nel passato. Qui il rischio non è

tanto l'errore tecnico quanto l'eccesso di correzione: coprire, imburrare e zuccherare fino a rendere l'ingrediente irriconoscibile. Spesso, per timore di averlo protagonista si finisce per snaturarlo.

E invece una ciambella dolce al radicchio funziona solo se non si ha la pretesa che il radicchio diventi altro, ma racconti sé stesso in vesti decisamente inusuali. Si può servire con una grappetta, un brûlé o un classicissimo caffè e conservarla al fresco come dolce da credenza per diversi giorni. Sì, può perfino congelare.

CIAMBELLA AL RADICCHIO PER 12 PERSONE

Ingredienti: - 375 g di farina 0, 250 g di burro, 250 g di zucchero semolato, 320 g di radicchio rosso di Treviso, 3 uova, Una grattugiata di noce moscata, buccia di arancia, 1 cucchiaino di grappa, 100/150 ml di latte o panna, 2 g di sale, 18 g di lievito per dolci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

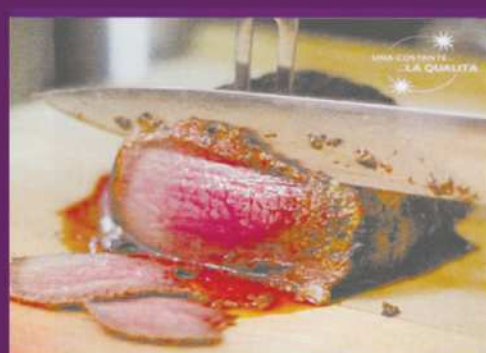
Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

AFFILAUTENSILI
NATISONE
dal 1980
DI MORETTIN



PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER



Salone Nazionale dell'Alto Adriatico

PER LA RISTORAZIONE E L'ACCOGLIENZA

Il rituale del mondo Ho.Re.Ca. dal 1970

Da Lunedì 26 a Mercoledì 28 dalle 10:00 alle 18:00

Giovedì 29 dalle 10:00 alle 17:00

CAORLE PALAEXPOMAR

Scopri il programma, gli espositori e registrati su

www.fieraaltoadriatico.it

ENTRA NEL MONDO
HO.RE.CA.

Inquadra il QR Code
e scopri il programma completo



Programma di Lunedì 26 Gennaio

ORE 11:00

Taglio del nastro e cerimonia di inaugurazione alla presenza delle autorità regionali del Veneto e degli imprenditori.

ORE 14:30

Legionella zero: innovazione e prevenzione per il settore alberghiero.

ORE 16:30

Il primo ospite è il tuo staff: come vincere la sfida del personale nel settore turistico.

& molto altro

Programma di Martedì 27 Gennaio

ORE 10:00

Come è cambiato il servizio in sala dagli anni 50 ai giorni nostri.

ORE 10:30

Artificial Content Creation: l'intelligenza artificiale al tuo servizio per creare contenuti, analizzare dati e potenziare la tua strategia adesso.

ORE 15:00

I protagonisti del turismo balneare dell'Alto Adriatico. II^a Edizione

& molto altro

Programma di Mercoledì 28 Gennaio

ORE 10:00

La gestione dei collaboratori: il leader e il suo team. Strumenti manageriali per guidare persone, cambiamento e performance.

ORE 10:30

Estate 2026: il futuro del viaggio è adesso.

ORE 14:30

Digital Tourism Veneto on Tour: Innovazione, differenziazione e opportunità per l'offerta turistica.

& molto altro

Programma di Giovedì 29 Gennaio

ORE 10:30

Il futuro dell'hospitality: dialogo tra manager, giovani albergatori e studenti del turismo.

ORE 14:30

Turisti che viaggiano da soli: la nuova tendenza. Sei pronto a valorizzare ed accogliere un fenomeno in evoluzione?

ORE 16:30

Premio Caorlè Turismo 2026

& molto altro

MAIN SPONSOR



**PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

SPONSOR



Michele Miriade

A

Armando Zanotto (classe 1941), cuoco di lungo corso, dal ristorante di famiglia, il Gambinus di San Polo con mamma Nella per imparare i primi segreti, alla sua creatura del Tre Panoce di Conegliano, è da sempre fedele ai prodotti del territorio. In primis il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco. E ai radicchi ha dedicato un altro libro. Infatti è in libreria con "RRR, il Ricco Ricettario del Radicchio" (De Bastiani Editore), un invito a godere il buono che la natura e l'amore portano sulle nostre tavole, celebrando i "fiori" più apprezzati della Marca Trevigiana: il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco, prodotti che, in questa stagione, sono sempre più presenti ed apprezzati sulle tavole prestandosi ad infinite "trasformazioni". Attraverso la sua esperienza e l'intuizione di sperimentare, Armando non ha mai tradito la tradizione autentica della cucina trevigiana e veneta.

Armando cosa significa per lei il radicchio in cucina?

«La mia passione in assoluto per due prodotti straordinari. Quando avevo 13 anni amavo raccogliere le erbe spontanee e il radicchio di campo conoscendo poi il pregiato Rosso di Treviso del quale sono stato il primo a farlo conoscere fuori dai confini del territorio, in Italia e nel mondo. Da lì è nato quell'amore per i due prodotti del territorio».

Radicchi che permettono di creare un'infinità di piatti?

«C'è da sbizzarrirsi, basta avere creatività. Nei miei libri sono raccolte 650 ricette, tutte sperimentare in cucina, nel secondo ci sono degli approfondimenti. Chi è appassionato di cucina e vuole stupire lo può fare, anzi deve farlo, con

IL PERSONAGGIO

«IO, IL CANTORE DEL RADICCHIO DA SEMPRE LA MIA PASSIONE»

Armando Zanotto (classe 1941), cuoco di lungo corso, fedelissimo dei prodotti del territorio trevigiano: un libro dedicato al Rosso di Treviso e al Variegato di Castelfranco

il radicchio».

Prodotti che permettono di realizzare un menù completo a tema?

«Certamente, dalle salse agli antipasti, dai primi piatti ai secondi, abbinato a carne, pesce, da solo,

non dimentichiamolo crudo come insalata, o cotto ai ferri o gratinato, fino al dolci, il gelato e, vista la stagione, le frittelle di carnevale. Come dire c'è solamente l'imbarazzo dei menù con un prodotto straordinario».

LA RICETTA

SFORMATO DI ROSE VARIEGATE DI CASTELFRANCO

La delicatezza di queste rose variegata non teme confronti per la sua leggerezza: se unita agli altri ingredienti suggeriti inebrierà le vostre papille gustative con una riserva di emozioni

Ingredienti (per 4 persone): 1 kg di foglie rosse variegata di Castelfranco, tagliate a pezzi, 100 gr. di pancetta affumicata, 1 cipolla tritata o scalogno, 100 gr. di prosciutto cotto, 6 cucchiaini di un buon ragù, 6 cucchiaini di salsa pomodoro, 100 gr. di burro, 100 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, sale e pepe.

Preparazione: pulite e lavate

tutte le foglie del radicchio castellano e fatele cuocere in acqua salata per 5 minuti; sgocciolatele e spremetele dell'acqua che contengono. In una casseruola di giusta misura, fate appassire, con il burro, la cipolla.

Aggiungete il radicchio, la pancetta, il prosciutto e continuate la cottura a fuoco dolce per 5 minuti. Unite il ragù, la salsa pomodoro e 6 cucchiaini di besciamella.

Insaporite di sale e pepe appena macinato, quanto necessario. Con questo impasto si procede a completare lo sformato di radicchio. Prendete dei piccoli cocci di terracotta e sul fondo



Il decano dei cuochi trevigiani, Armando Zanotto, grande appassionato ed esperto del radicchio

Dalla Marca e dal suo ristorante in giro per l'Italia?

«Ed è stato un successo, a Milano come a Roma e Napoli, l'ho fatto conoscere ed apprezzare, nessuno sapeva dell'esistenza».

E poi all'estero e in grandi even-

ti?

«Tra i tanti appuntamenti che hanno lasciato il segno non si possono dimenticare le Olimpiadi in Messico nel 1960, a Monaco nel 1972 e nel mezzo quelle di Roma del '60, il radicchio ha spopolato come in Francia e a bordo dell'Oriente Express o nei voli dell'Alitalia. Il frutto della nostra terra ha aperto le porte ovunque e i piatti di successo sono stati tanti».

E la televisione ha contribuito a farlo conoscere?

«In tempi lontani, della tivù in bianco e nero, manco sapevano cosa era il Radicchio di Treviso, e io coniai il termine "Il fiore che si mangia", unitamente alla rosa di Castelfranco. Tempi con Veronelli, Ave Ninchi, Enza Sampò e in seguito Antonella Clerici. Sono orgoglioso di aver diffuso la cultura culinaria e popolare».

I piatti tradizionali con il radicchio che non tradiscono mai?

«Il classico risotto, in svariate sfaccettature per gli ingredienti che lo possono accompagnare, il pasticcio, le crespelle e poi la pasta e fagioli che secondo me ad ogni evento importante è da far conoscere e proporre. Il radicchio non tradisce mai, ma in cucina serve poesia, passione, identità e amore per la propria terra».



do adagiate un po' di besciamella e la crespella; coprite quindi con il composto di radicchio fino a uno spessore di un centimetro e mezzo; cospargete di formaggio parmigiano e coprite un'altra crespella, con la besciamella, il parmigiano e qualche pezzetto di burro.

Mettete in forno a 180 gradi fino alla doratura e servite in tavola.

Suggerimento: con lo stesso procedimento potete utilizzare il fiore rosso del radicchio di Treviso anziché quello di Castelfranco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32^a Mostra del Radicchio

ROSSO TARDIVO DI TREVISO IGP

ZERO BRANCO (TV)

16 - 17 - 18 E 23 - 24 - 25

GENNAIO 2026



ARREDAMENTI NEZIOSI

a **POLCENIGO**



GRUPPO LUBE



3000 METRI DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA !



Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica



0434 627838



INFO@NEZIOSI.COM

BERE E MANGIARE

Maurizio Maestrelli

SE METTI
DEL RADICCHIO
ANCHE NELLA
TUA BIRRA

I

l mondo della birra artigianale italiana, fin dalla sua prima comparsa sulla scena alla metà degli Anni Novanta, ci ha abituato a non sorprenderci di fronte all'uso di qualsiasi ingrediente che non rientrasse nei "canonici quattro" ovvero acqua, malto, luppolo e lievito. Del resto chi apriva un birrificio aveva voglia di sperimentare e di distinguersi dalle birre che dominavano, e dominano tutt'ora, il mercato ossia le classiche "bionde, rosse e scure".

Quindi nessun problema ad assaggiare birre che prevedevano l'impiego di telline raccolte sul litorale di Sabaudia o foglie di tabacco Kentucky coltivato in Toscana, interesse anche per birre con frutta, dalle pesche alle ciliegie, con fiori e spezie esotiche e perfino con vegetali che, fino a quel punto, si sarebbe pensato di condirli semplicemente con olio e aceto. Dunque via libera a birre al carciofo, birre con basilico, con fagioli, con asparagi o funghi e, eccoci al punto, birre con radicchio di Treviso. In tutta onestà la creatività degli artigiani della birra trovava il suo limite nella bevibilità della loro creazione e, con altrettanta onestà, la maggior parte di quelle birre con vegetali lasciava, a voler essere simpatici a tutti i costi, il tempo che trovava. Molte di quelle birre del resto sono state ormai consegnate alla memoria di anziani bevitori come chi scrive.

Ma c'è invece chi ha resistito

Non è un ingrediente tradizionale nel mondo della birra, ma il radicchio rosso, soprattutto quello di Treviso Igp, ha successo tra alcuni birrifici artigianali del Veneto

oltre un ventennio. Come Gabriele Tonon, fondatore nel 1997 del Birrificio San Gabriel a Levada di Ponte di Piave, nel trevigiano, che nel 2003 decise di produrre la prima birra con radicchio tardivo di Treviso Igp. «L'idea - ci spiega - arrivò grazie

a una studiosa che aveva trovato un prontuario dell'abate Mazoleni della vicina abbazia di Sant'Andrea nel quale si parlava di varie erbe, tra le quali la cicoria selvatica, e del loro utilizzo anche in cucina. Allora mi è venuto spontaneo pensare al

I SEGRETI

GRAPPE, GIN E AMARI
IL "TARDIVO" NON SI NEGA NULLA

Se l'idea di aggiungere del radicchio nella birra è piuttosto recente e, per certi versi, pure un po' anomala le cose sono diverse invece per quanto riguarda distillati e liquori. La tradizione infatti di aromatizzare le grappe con erbe aromatiche come la ruta e l'asperula, radici come la genziana, giovani pigne come quelle del pino mugo è piuttosto nota e diffusa, gli amari dal canto loro sono liquori che nascono proprio su miscele calibrate di spezie, bacche e piante officinali varie. Di conseguenza l'impiego del radicchio trevigiano "tardivo" in queste tipologie di bevande alcoliche

non ha mai stupito nessuno.

La Distilleria Negroni di Marano di Piave, nel trevigiano, produce da tempo l'Amaro Trevisano per il quale il radicchio rosso di Treviso Igp, la sua varietà "tardivo", è tagliata a pezzi e lasciata macerare in alcol per circa tre mesi. Il liquore ottenuto, da 27% vol, ha caratteristiche note erbacee e leggermente amarognole. A questo amaro si è inoltre aggiunto più recentemente un gin, distillato che anch'esso come la grappa si presta di buon grado a infusioni aromatiche aggiuntive. Rad Gin quindi offre sfumature vegetali che radicchio che si innestano bene nella struttura alcolica già ricca delle note di ginepro e



Gabriele Tonon, fondatore nel 1997 del Birrificio San Gabriel

nostro radicchio tardivo e dopo diversi tentativi siamo arrivati alla nostra Ambra Rossa, una birra marzen da 5,5% volume, nella quale il radicchio pesa per circa il 10% delle materie prime

impiegate».

Gli oltre vent'anni di esistenza dell'Ambra Rossa si possono spiegare in un solo modo e cioè non nella stranezza dell'ingrediente del territorio quanto nella godibilità della birra stessa nella quale il radicchio si è trovato evidentemente d'amore e d'accordo con luppolo e malto d'orzo. Il suo successo è comprovato dall'interesse che ha ottenuto anche all'estero, un ordine recente è arrivato addirittura dall'Australia, e dal fatto che San Gabriel ne produce anche una versione per Cipriani Drinks, la linea beverage per la casa firmata Harry's Bar.

E sulla sua strada ovviamente si è mosso anche qualche altro produttore: Casa Vecchia di Ivano Borsato, a Camalò, con la sua Radicchio e il Birrificio Diciassette con la Serenissima ad esempio. Birrifici trevigiani, radicchio trevigiano. Ma c'è anche chi ci ha provato con il radicchio di Verona, altra Igp riconosciuta, come Geofur, azienda agricola di Legnago con la linea Radi.



agrumi.

Altro gin che vede il radicchio di Treviso Igp è inoltre l'Arama prodotto dal giovane Andrea Mansi che fin dall'inizio della sua avventura imprenditoriale ha dimostrato particolare attenzione per i prodotti del territorio, suo ad esempio è anche

il M'Arama, un amaro che vede i marroni del Monfenera nella ricetta. Altri esempi "alcolici" comunque non mancano, uno per tutti il liquore al radicchio trevigiano dell'Antico Laboratorio San Giuseppe a Bassano del Grappa. (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTINE
I PADRONCINI

Rosé

PROSECCO ROSÉ D.O.C.
MILLESIMATO EXTRA DRY

Soc. Agr. I PADRONCINI
Lorenzon Fiorenzo & Massimo s.s.

Via Padroncino, 2 Rovare
S.Biagio di Callalta TREVISO

www.cantineipadroncini.com

Giancarlo Saran

Bassano del Grappa è una calamita che attira con molte bellezze a farle cornice. Uno storico legame con la Grande Guerra. Il “cognome” geografico altro rimando ad uno dei suoi capisaldi, quella grappa che la vede ricca di produttori con etichette che vanno dalla storica Nardini all’artigiano Gianni Capovilla. Nel 2025 è stata nominata Città Veneta della Cultura e, come tale, anche in ideale sinergia con le Olimpiadi invernali tra Milano e Cortina, un esempio la bellissima mostra dedicata ad un maestro del romanticismo, Giovanni Segantini.

In pieno centro storico, tra il Museo e il medioevale Castello degli Ezzelini, meta golosa l’osteria Terraglio. Apre i battenti nel 2000 come normale servizio da banco, poi nel 2010 il cambio di passo, grazie a tre amici imprenditori in altri settori che vogliono tradurre nella pratica quotidiana la loro passione per la cucina. Gli arredi di sobria eleganza.

Al comando dei fornelli, dal 2019, il bravo Andrea Bertoncello. Il suo destino scritto nel dna. Il nonno materno Valentino pasticciere. Quello paterno, Luigi, con un negozio di frutta e verdura. Dopo gli studi all’Alberghiero Maffioli di Castelfranco Veneto prende il volo per annusare curioso altri mondi. “Giravo per Londra con la cartina geografica, quando mi presentavo come cuoco, italiano, le porte aperte, da subito”. Debutta in un locale di cucina italiana gestita da un inglese, poi passa ad un locale di cucina francese. “Se i francesi hanno maggiore attenzione per la tecnica, noi italiani abbiamo

IL RISTORANTE

CON ANDREA
IN VIAGGIO
FRA TRADIZIONE
E INNOVAZIONE

Da 7 anni all’Osteria Terraglio, chef Bertoncello ha completato a Bassano un giro del mondo che lo ha portato in Australia: «Ho realizzato i miei sogni»

il massimo rispetto per la materia prima” ed è su questo che Andrea Bertoncello ha affinato poi il suo talento.

Dopo una breve sosta di due anni a Bassano, altre esperienze all’estero, in Germania per arrivare sino in Australia, nella bri-

gata di Chef Guy Grossi, figlio di emigranti considerato “ambasciatore” della nostra cucina nella terra dei canguri. Ma è ora di tornare a casa e, nel 2019, il nostro Andrea parte con basi solide per sperimentare la sua creatività con quanto offre il territo-

LA RICETTA

TRANCIO DI BACCALÀ
SCOTTATO IN GUANCIALE
(SU GUAZZETTO DI LEGUMI
TOSCANI E CAVOLO NERO)

Bassano del Grappa è una delle storiche capitali nordestine (anche) del baccalà, grazie ad una bottega dedicata gestita da sempre dalla famiglia Concato. La sua vetrina bene impressa nella memoria dei locali e dei turisti di passo. A Bassano c’è un altro testimonial dello stoccafisso proveniente dalle Lofoten, lo storico Otello Fabris che, assieme all’amico Andrea Vergari e alla Dogale Confraternita del baccalà mantecato, ha creato una filiera transcontinentale che sta promuovendo lo stoccafisso a patrimonio dell’umanità

per l’Unesco.

Non poteva quindi mancare la rilettura personale opera di Andrea Bertoncello in un inedito gemellaggio con il suino guanciale.

Si mettono in ammollo vari legumi, fagioli, lenticchie, ceci, cannellini. Cotti in brodo e poi scolati e messi da parte. Calcolando un etto di baccalà a persona.

Dopo averlo bene asciugato con carta assorbente lo si avvolge in sottili fette di guanciale e si mette a bollire sottovuoto per due ore. “Oramai” dice Andrea “la cottura sottovuoto si può fare anche a casa, con piccole attrezzature che si trovano nei negozi di casalinghi”. Si raffredda



Lo chef
Andrea
Bertoncello
alla guida
dell’osteria
Terraglio

rio, considerato che il Monte Grappa è un’autentica miniera di materie prime di qualità. Sepur gli asparagi siano i più conosciuti, una piccola Cenerentola tutta da scoprire il broccolo di Bassano, una variante di cavolfiore, “di lui si può mangiar tut-

to, sia il fiore come le foglie e, soprattutto, non rilascia quei “profumi” alla cottura caratteristica del cugino”. Ideale il gemellaggio tra la crema di questo “fiore che si mangia” con la trota del Brenta.

Altra chicca i piselli di Borso del Grappa. «Sono piccole perle del gusto, oltre che buone, dopo la cottura, offrono una straordinaria lucentezza che le rende particolari». Un classico senza tempo i risi e bisi. Immane il morlacco, altro patrimonio frutto di tradizioni e storie locali. Andrea lo propone in vari modi. Come besciamella a farcire le lasagne assieme al radicchio di Treviso e al tastasal, così come fonduta a decorare, con nocciole tostate, dei ravioli di zucca.

Le proposte viaggiano senza confini, compresa un’offerta di pesce che si declina lungo mari diversi anche perché ad Andrea piace viaggiare di gusti e non solo, curioso del mondo e delle sue diverse sfumature, umane e culturali. Il sogno nel cassetto? »Li ho realizzati tutti. Li inseguo e poi li raggiungo». Ti risponde sornione, guardando lontano.



poi il tutto in acqua e ghiaccio. Aperto il sacchetto si tiene da parte il liquido di cottura.

Rosolare un fondo di sedano carote e cipolle cui aggiungere i legumi con il loro brodo e il liquido del baccalà. A questo punto si prende il medaglione di baccalà avvolto nel guanciale

e lo si taglia delle dimensioni adatte al singolo piatto. Si rosola velocemente sulla padella con olio solo a livello del guanciale che lo riveste e si serve infine sul composto di legumi e cavolo nero cotto a parte a farne base accogliente e profumata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE
SPECIALITA'

CARNE DI QUALITA'
CARNE PIEMONTESE
SALUMI
PIATTI PRONTI
MOZZARELLE
PANE
SUGHI
OLIO
e molto altro...



Da 70 anni solo carni di qualità

RITIRA LA SPESA
IN NEGOZIO!

PRENOTA E SALTA LA FILA

Ti avviseremo quando sarà pronta!

COME PRENOTO?

☎ Chiama lo 041950817
📱 Scrivici su Whatsapp
al 3755514536

SEGUICI SUI SOCIAL!

carpitella_macelleria
Macelleria Carpitella

Claudio De Min

L

ui, Nicola Cavallin, trevigiano di Castelfranco, è perito tecnico; lei, Sara Buosi, ha una maturità classica, timbrata al Liceo Canova di Treviso, neppure tanto tempo fa visto che ha 26 anni. Nessuno dei due ha mai pensato di far fruttare i diplomi: «Ho scelto quella scuola per assecondare i miei genitori, fosse stato per me avrei fatto subito l'alberghiero», dice Nicola.

«Ho scelto il classico perché mi piaceva quel tipo di studi, ma in realtà fin da piccola ero attratta dalla magia dell'impasto e del lievito e dalla pasticceria», puntualizza Sara.

Una bella coppia, nel lavoro e nella vita, che trovate da otto mesi al ristorante "Orme", a Villa Tessier a Mirano (Ve), bella già di suo ma ancora di più dopo che ci ha messo le mani - e il talento - l'architetto mestrino Filippo Caprioglio, Un'avventura che, adesso, dopo un avvio complicato e l'iniziale diffidenza dei clienti, abituati ad una cucina decisamente più tradizionale, comincia a marciare come si deve. Nicola - dal 2017 ad oggi - ha fatto un bel po' di cose. Lui e Rocco Santon, per cominciare, avevano avviato, sempre a Mirano e con grande successo, Horteria, il bistrot di Giorgia Codato. Poi c'è stata la tappa di Ponzano con "Noir", roba loro stavolta, splendido, purtroppo messo in ginocchio dalla pandemia. Da Ponzano a Silea, eccoli di nuovo, Nicola e Rocco, sempre in coppia, protagonisti di una nuova apertura, e precisamente Charta e poi, sulle sponde del Sile, a Quinto di Treviso, con il lancio dell'osteria La Rosta. Tre anni belli ma poi qualcosa si è spezzato nel rapporto con la proprietà e Nicola ha preferito percorrere altre strade.

Non è caduto male, visto che - per una serie di circostanze fortunate - si è trovato a guidare la cucina di BA Restaurant, cinese

LA STORIA

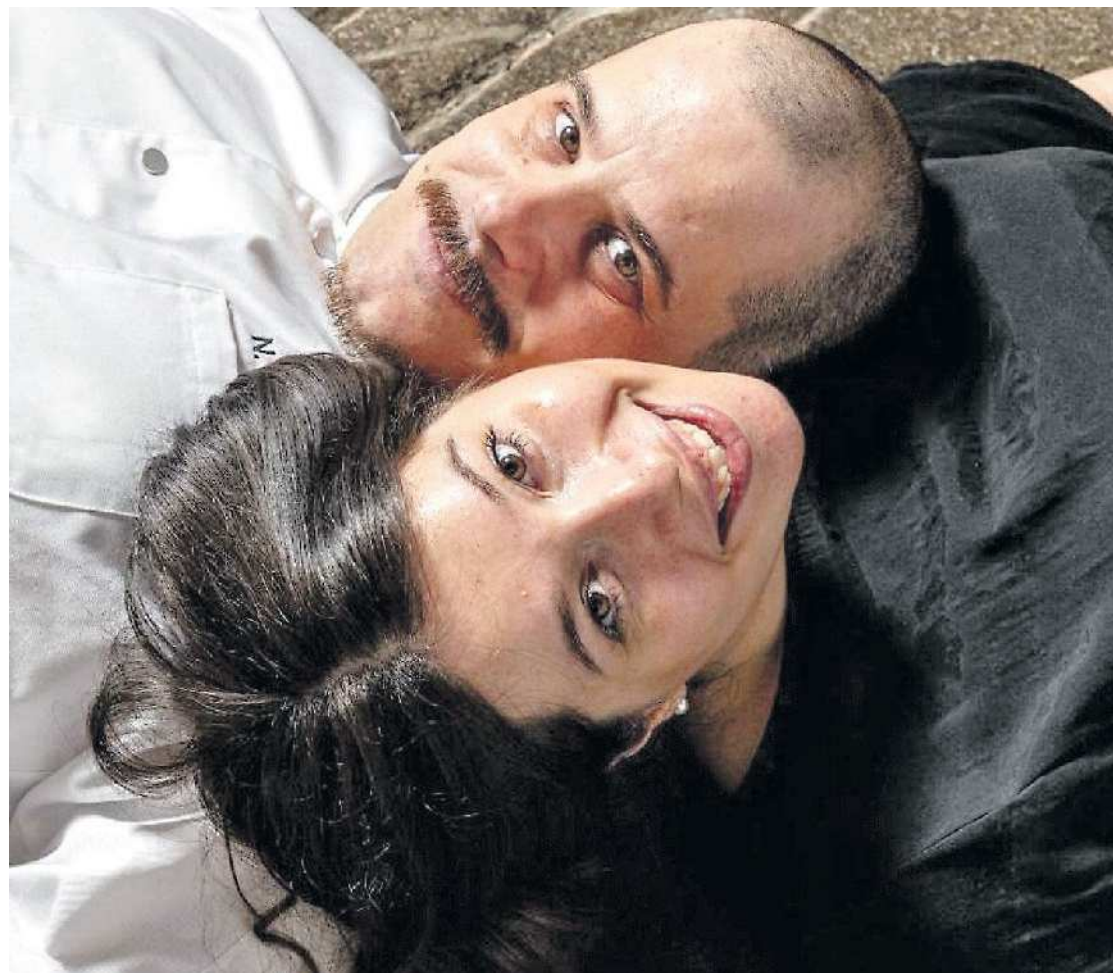
SULLE "ORME"
DEL GUSTO
CON SARA
E NICOLA

A Mirano, Villa Tessier ospita dalla primavera scorsa una bella novità. Nel piatto c'è eleganza e sostanza e nei dessert il tocco francese. Occhio a risotti e soufflé

gourmet della famiglia Liu (che a Milano gestisce il 3 stelle Michelin Gong, per dire): »Il mio sogno era restare a Milano con un locale tutto mio. Ma, come si può immaginare, mi sono scontrato con un'impresa difficile da sostenere dal punto di vista economico. Co-

si, quando si è presentata l'occasione a Villa Tessier, l'abbiamo presa al volo».

Si parla al plurale perché c'è anche Sara, naturalmente, che dagli impasti da bambina con zia Daniela, ai successivi corsi di pasticceria, è poi passata per la laurea



Marco Proietto, titolare ella storica "Corte Sconta" a Venezia, nel sestiere di Castello

in Scienza della Cultura del cibo a Udine, prima di decidere che era ora di mettersi alla prova: «Non avendo curriculum adeguato non potevo pretendere di cominciare dalla cucina, così sono partita dalla sala. Ho avuto la fortuna di entrare al Mudec, il tre stelle

Michelin di Enrico Bartolini a Milano, un'esperienza enorme sotto il profilo professionale ma anche umano».

Da Milano a Mirano c'è una consonante di differenza, e molto altro. «Ma qui, ad "Orme" - spiega Sara - posso finalmente mettere le mani in pasta, cosa che adoro, preparo il menu dei dolci, il pane, i grissini. La mia pasticceria è molto influenzata da quella francese, che amo tantissimo e mi dà grande ispirazione. Con Nicola cerco di studiare una carta dei dessert che in qualche modo si leghi alla sua cucina. Anche se poi il dessert che non può mancare è più classico che mai, il Soufflé al cioccolato. Poi la sera sono in sala».

Nicola declina una cucina che non trascura l'estetica, anzi, ma mette davanti a tutto il gusto. Non un puro esercizio di stile, insomma, ma una ricerca di sostanza. Come nel Risotto, che è uno dei punti di forza della casa. E al momento, in carta, c'è il Risotto veneziano che strizza l'occhio all'Oriente, promosso a pieni voti dai clienti.

LA RICETTA

IL RISOTTO VENEZIANO
CHE STRIZZA L'OCCHIO
ALL'ORIENTE

Ingredienti per due persone: 160 gr di riso tipo Carnaroli, 1 lt di brodo di pesce, 50 gr di pasta di basilico, 50 ml di olio al basilico, 5 gr di the di curry verde, 12 ml di salsa di soia chiara, La zeste di mezzo lime grattugiato, una noce di burro, Parmigiano a piacere, 8 cicale di mare sgusciate.

Per la pasta e l'olio al basilico: Frullare 400 gr di foglie di basilico con 800 ml di olio di semi di girasole e portarlo a 60°. Filtrare il composto e ricavarne l'olio e la pasta.

Per il brodo di pesce: 1,5 kg di pesci per zuppa, 4 lt di acqua, 10

cl di pastis, 4 gambi di lemon-grass, 1/2 peperoncino, 2 pomodori, 100 gr di sedano, 150 gr di scalogno, 6 spicchi di aglio, 1 cucchiaino di pepe Timut, 1 cucchiaino di semi di coriandolo, 5 cl di olio di oliva.

Procedimento: in una pentola capiente versare l'olio insieme ai pesci e rosolarli da entrambi i lati per 5 minuti evitando che prendano colore (devono soffriggere, non tostare). Inserire tutta la componente aromatica e soffriggere per altri 5 minuti. Aggiungere tutta l'acqua, il pastis e portare a bollore. Abbassare la fiamma, schiumare di tanto in tanto e far sobbollire per un ora e mezza senza coperchio. Filtrare il brodo con un telo da cucina



o con un colino cinese. Far decantare una notte e trasferirlo a mestoli in una casseruola.

Per il risotto: tostare il riso a secco e sfumare con il brodo di pesce bollente. Impostare un timer a 11 minuti e portare a cottura aggiungendo brodo di tanto in tanto. Togliere dal fuoco e ini-

ziare la mantecatura con: pasta al basilico, olio al basilico, curry, salsa di soia, zeste di lime, burro e parmigiano alla fine. Stendere su un piatto da portata e completare con la cicala a di mare a crudo, polvere di curry e un giro di olio al basilico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE APERTO

**Salette riservate
SPECIALITA' CARNE & PESCE**

**FERRARA - Via Fiere, 32 - (C/Comm. Pontelagoscuro)
Zona BARCO - Tel. 0532 464691 - 3703674252**

ANNA MARIA
PELLEGRINOGIAMPIERO
RORATO

A TAVOLA CON GIACOMO CASANOVA

www.debastiani.it

DE BASTIANI

PESCE A TAVOLA

SCHIVA E SOLITARIA
MA BUONISSIMA
TUTTI I SEGRETI
DELLA "CANOCIA"

L

a conosciamo soprattutto al mercato del pesce o nel piatto, magari in un sugo profumato, in un bel antipasto misto o in una frittura di mare. E l'inverno è proprio la sua stagione. Ma la "canocia" (canocchia in italiano), detta anche squilla o, più correttamente, Squilla mantis, è molto più di un ingrediente della tradizione culinaria marinara. È un animale schivo, antico, sorprendente, che vive una vita intensa e combattiva sotto la superficie del mare, lontano dagli sguardi umani.

La scienza la classifica nell'ordine degli Stomatopoda, un gruppo di crostacei che conta circa 200 specie, di cui solo sette presenti nel mar Mediterraneo, per la maggior parte molto rare. La canocia (continuiamo a chiamarla così, alla veneta) ha attirato l'attenzione dei biologi marini per le sue straordinarie capacità predatrici. Il nome mantis non è un vezzo esotico: le sue zampe anteriori, piegate e pronte a scattare, ricordano quelle della mantide religiosa. E come la mantide, la canocia caccia con precisione e rapidità impressionanti.

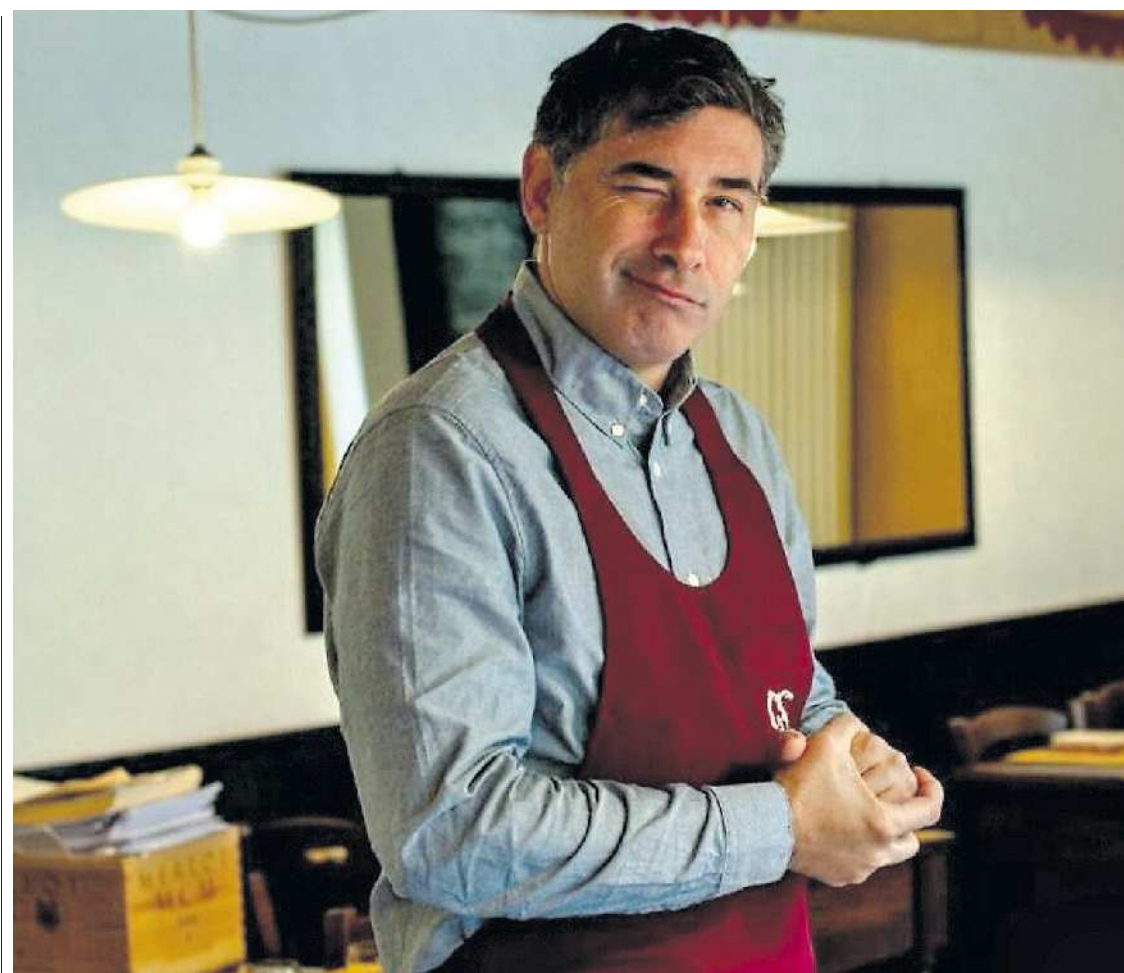
La casa della canocia non è una tana qualsiasi. Vive infossata nei fondali sabbiosi e fangosi del Mediterraneo e dell'Atlantico orientale, scavando gallerie profonde e ben strutturate, spesso a forma di U. Da lì osserva il mondo esterno con gli occhi posizionati sulle antenne, pronta a uscire solo quando serve: per cacciare o difendere il territorio. Non ama la compagnia. È solitaria e territoriale, e non tollera intrusioni. Le ore preferite sono quelle del crepuscolo e della notte, quando i fondali si animano e le prede diventano più vulnerabili.

Vive in fondali sabbiosi e fangosi, scavando gallerie. Da lì osserva il mondo esterno con gli occhi sulle antenne pronta a uscire solo per cacciare o difendere il territorio.

Pesci di piccola taglia, crostacei, molluschi e vermi marini finiscono regolarmente nel suo menu. Una dieta varia che la rende un tassello fondamentale dell'equilibrio dei fondali. Gli scienziati sanno bene che questi animali sono tutt'altro che "semplici" inver-

tebrati: strategie di caccia, difesa e persino comunicazione sono parte della loro vita quotidiana.

Quando arriva la bella stagione, tra primavera ed estate, anche la canocia cambia ritmo. È il momento della riproduzione, una fase delicata e decisiva. Dopo



Marco Proietto, titolare della storica "Corte Sconta" a Venezia, nel sestiere di Castello

l'accoppiamento, la femmina depone migliaia di uova e le custodisce con attenzione, proteggendole nella tana o tenendole raccolte sotto il corpo. Una cura parentale, piuttosto rara tra i crostacei che aumenta notevolmente le possibilità di sopravvivenza della

prole. Le larve, una volta nate, entrano nel plancton e vengono trasportate dalle correnti, iniziando un viaggio che le porterà, se fortunate, a scavare una nuova tana sul fondale in cui trascorrere la propria esistenza.

La pesca della canocia avviene quasi esclusivamente in ambito professionale, soprattutto con le reti a strascico, che operano sui fondali dove l'animale vive infossato. È, naturalmente, una pesca regolamentata, soggetta a fermi biologici, limiti di cattura e controlli, necessari per evitare lo sfruttamento eccessivo di una specie che cresce lentamente e risente molto della pressione umana. Esistono anche metodi più selettivi, come nasse e trappole, ma sono poco diffusi e con rese limitate. Ancora una volta, "sostenibilità" è una parola chiave: proteggere la canocia significa difendere un intero ecosistema di fondale, scoprendo che anche sotto pochi centimetri di sabbia può nascondersi una storia straordinaria.

a cura dell'Associazione Ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

CANOCE ALLA GRIGLIA

Marco Proietto che gestisce dal 2019 lo storico ristorante Corte Sconta (naturalmente il nome del locale si ispira a Corto Maltese) in Calle del Pestrin, nei pressi dell'Arsenale, nel popolare sestiere di Castello, a pochi minuti a piedi dallo stadio di Sant'Elena, dove la tradizione veneziana regna sovrana ma con un pizzico di fantasia. Come nel caso della ricetta presentata oggi che propone un modo insolito di gustare le popolari canoce.

Il suo ristorante è celebre, tra l'altro, anche per aver ospitato, quando ancora alla guida c'era il padre Claudio che l'aveva aperto nel 1980 assieme

all'amico Giampiero Tegon, numerose celebrità, prima fra tutte l'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, nell'occasione accompagnato dal sindaco di Venezia Mario Rigo e dal pittore Santomaso.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 20 grosse canoce (almeno 50gr l'una), 2 cucchiaini da cucina di olio di oliva extra vergine, 3 spicchi d'aglio, Sale.

PROCEDIMENTO: Iniziare facendo rosolare gli spicchi d'aglio in una pentola capiente con olio extravergine di oliva, una volta imbionditi, toglierli. Nel frattempo, tagliare con cura con una forbice il carapace lungo tutto il dorso della canocia, dall'attaccatura della testa



fino alla coda, facendo molta attenzione, però, a non intaccare la delicata carne sottostante.

Adagiare, quindi, sul dorso tutte le canoce nella pentola con l'olio di oliva caldo, coprire con un coperchio e lasciar cuocere a fuoco alto per una

decina di minuti.

Subito prima di portarle in tavola, cucinarle ancora, su entrambi i lati, per altri 4 minuti sopra una griglia ben calda. Servirle, se possibile, con il loro olio di cottura. Semplice ma buonissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPECIALITÀ
PESCE DI MARE
CHIUSO IL MARTEDÌ

Porto Tolle (RO) LOC. BONELLI - Via del Mare, 76 - Tel. 0426 89112
sivierojenni73@outlook.it - www.ristoranterifugiobarricata.it



Loris Follador, vignaiolo di Casa Coste Piane a Santo Stefano di Valdobbiadene (Tv), qui con la moglie

VINI E PERSONE

LORIS FOLLADOR IL PATRIARCA ANARCHICO DEL “SURLIE”

A S. Stefano di Valdobbiadene il vignaiolo di “Casa Coste Piane” è un big nel mondo enologico, dalla Francia all’Australia, dopo aver recuperato la tradizione contadina negli anni della “l’Industria” del Prosecco

qualche tempo dopo lo mostrò a uno dei più grandi illustratori della Repubblica Ceca, Stephan-Zavrel, il quale gli spiegò che si trattava forse del più antico erbario mai pubblicato, e che la cornice rossa delle raffigurazioni si rifaceva ai Tacuina Sanitatis del medico nestoriano Ibn Butlan, morto nel 1068 a Bagdad, che attraverso le illustrazioni del ciclo della natura contribuì a cambiare anche la medicina occidentale.

Quella cornice rossa è a tutt’oggi presente sulle etichette di Casa Coste Piane perché raffigura idealmente la vitalità del lavoro nei campi e le stesse scritte ivi contenute riproducono antichi caratteri, per simboleggiare il ricongiungimento con i nostri avi.

L’etichetta rappresenta l’ancestralità del vino che, secondo le parole di Follador, è l’opposto di quanto professato dall’industria enologica. La trasformazione di un alimento sacro (il vino) in una bevanda, senza la sua parte edonistica: l’energia. Il prosecco di Loris Follador, invece, vuole restituire al vino la sua anima primordiale, l’energia della natura. Dagli anni Novanta in poi Follador è diventato un personaggio di culto in tutto il mondo enologico, dalla Francia all’Australia. Ha fatto più fatica ad affermarsi proprio a casa sua. Come direbbe nel suo adorato latino: nemo propheta in patria. Oggi Follador continua a coltivare sei ettari di proprietà nelle rive di Valdobbiadene, ma è pronto a lasciare gradualmente il testimone ai figli Adelchi e Raffaele. Casa Coste Piane continuerà a trasmetterci la sacra energia della Natura.

Fra i suoi vini merita l’approfondimento il “Brichet 2024”, cru proveniente dal terreno “Sere” di Combai di Miane che apparteneva in origine a Piero Brichet. E’ un suolo di origine morenica, che nel dialetto locale viene chiamato “Salis”. Loris Follador ama ricordare che in piemontese “bric” indica la cima di una collina e che molti grandi vini piemontesi citano questa parola dialettale. Nel gioco di parole, c’è l’anima autentica di un vino frizzante a base di glera, verdiso, e una piccola percentuale di riesling. Ha note inconsuete per la tipologia, grazie alla presenza del riesling e si presta a un inospettabile invecchiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Gavagnin

I

suoi vini hanno qualcosa di sacro, quasi mistico. Loris Follador di Santo Stefano di Valdobbiadene è ormai universalmente noto come il padre, o persino il “patriarca anarchico” del prosecco “surlie”, vino frizzante come lo facevano gli antenati, attendendo pazientemente la seconda fermentazione in bottiglia senza l’ausilio di autoclave. Il suo prosecco prende il nome della località di produzione, “Coste Piane”: è sacro e quasi mistico per ragioni culturali profonde, ricercate in modo vocazionale da Follador sin da quando ha abbandonato gli studi semestrali al liceo classico, nel lontano 1968, e deciso di seguire il padre nella sua prima vendemmia. Amante del latino e delle lettere, Follador ha cercato sin dalla più tenera età un’intima connessione con la natura e i suoi tempi.

Cresciuto in una famiglia che possedeva vigne sin dai primi del Novecento, ha deciso prestissimo di diventare viticoltore autonomo e non solo conferitore come il padre. Con il coraggio che contraddistingue i rivoluzionari, capisce subito di voler restaurare il mondo antico, negli anni in cui si afferma l’“industria” del prosecco. L’unico modo per farlo è recuperare l’antica tradizione contadina che prevedeva l’attesa della seconda fermentazione in bottiglia. Cosa che richiede, a suo dire, una viticoltura impeccabile e un grande terreno, aspetti non compatibili con la produzione massiva.

Dopo aver lavorato per una decina d’anni con un cugino, nei primi Novanta si mette definitivamente in proprio, portando avanti la filosofia della vendemmia manuale e della viticoltura non invasiva. La sua filosofia, però, affonda nel decennio precedente: nel 1985 aveva acquistato a un mercatino dell’usato un libro illustrato che aveva suscitato la sua curiosità, un antico erbario. Fu un incontro cruciale:

ORAS: LA TUA SALUTE AL CENTRO

Dir. Sanitario: dott. Davor Perkovic



Via Padre Leonardo Bello 3/c
31045 - Motta di Livenza (TV)

I TUOI CHECK UP:

Donna
Uomo
Cardiologico
Vita sana

I TUOI PERCORSI
PERSONALIZZATI:

Psicologia Clinica
Pneumologia

LE TUE VISITE:

Angiologia
Cardiologia
Chirurgia
Consulti
Dermatologia
Endocrinologia
Ginecologia
Medicina dello sport
Neurologia
Neuropsicologia
Oculistica
Ortopedia
Otorinolaringoiatria
Pneumologia
Urologia

I TUOI ESAMI
RADIOLOGICI:

Risonanze Magnetiche
Senologia e Mammografia
Densitometria Ossea
Ecografie
RX
Tac

SCOPRI TUTTI I
SERVIZI:



Visite ed Esami
Percorsi Sanitari Personalizzati
Check Up
Medicina dello Sport
Libera Professione Nominale
Libera Professione di Struttura



Tel: 0422 28 7234 - orasplus@ospedalemotta.it - www.ospedalemotta.it



L'AZIENDA AGRICOLA

Elena Peruzzo

A

Valnogaredo, nei Colli Euganei, sorge un'oasi di passione e resilienza: l'Azienda Agricola Marco Sambin, un inno alla vita e alla natura, fondata nel 2002 da un uomo che incarna l'essenza del Rinascimento moderno.

Marco Sambin, docente universitario di professione, è un uomo dalle mille sfaccettature: allievo pionieristico della pianista Teresa Rampazzo, maestra della musica elettronica sperimentale, ha fondato il gruppo Archesint e ha curato mostre di gioielli. È, però, la natura a catturarla più di tutto: dopo aver esplorato ogni cresta delle Dolomiti, il suo cuore lo ha portato sui Colli Euganei dove ha acquistato tre ettari e mezzo di caos fatto di rovi e un capanno diroccato, in cui lui ha saputo vedere un deserto verde pronto a rinascere ed è riuscito a trasformare un lembo di terra selvaggia in un'opera enologica.

«La mia curiosità è sempre stata insaziabile - racconta Sambin - E mi ha spinto a frequentare un corso di avvicinamento al vino guidato da Tullio Moressa, sommelier esperto». È Moressa a introdurlo a Guido Busatto, enologo molto noto in Toscana e desideroso di radicarsi in Veneto. Busatto diventa la sua guida, un'ala protettrice sotto cui Sambin, pur continuando a insegnare con dedizione, impara l'arte della vite.

«Abbiamo iniziato con Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Syrah», ricorda sorridendo Marco. «Poi abbiamo piantato la Garganega, vera regina della nostra azienda, che decliniamo in cinque versioni: ancestrale fermentata in bottiglia; ferma affinata in tonneau; in anfora sulle bucce per 7 o 12 mesi; passito e, presto, metodo classico».

È il rispetto per la natura a elevare Sambin a eroe contemporaneo: nessuna molecola chimica

IL PROFESSOR SAMBIN FRA PASSIONE E RESILIENZA

Marco è docente universitario, ma la natura lo ha conquistato. E dopo aver esplorato le Dolomiti, il suo cuore lo ha portato sui Colli Euganei per trasformare un lembo di terra selvaggia in un'opera enologica

A destra, il professor Marco Sambin tra i vigneti dei Colli Euganei. In basso, una bottiglia di rossa, Marcus



ha mai varcato i confini dell'azienda, la cura delle vigne viene eseguita solo con rame, zolfo, oli essenziali, tisane di ortica, equiseti e borsa pastore. Inoltre, nel 2026 l'azienda intende abbracciare l'agricoltura biogenerativa, una vera alchimia vivente: spore, funghi e microbi del suolo vengono coltivati e trasformati in concime ricco di lombrichi, irrorato come nutrimento sulle radici o spruzzato sulle foglie con infusi d'acqua di fonte. In cantina, il mantra "less is more" regna sovrano: vinificazioni minimali e solfitti bassissimi regalano vini che pulsano di vita autentica. Ogni vite genera meno di 1 kg di uva, la produzione totale è di 15.000 bottiglie annue, destinate a ristoranti ed enoteche soprattutto del Veneto.

La star della cantina è il Marcus, taglio bordolese, blend di Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e un tocco di Merlot. Affinato 15 mesi in barrique, Marcus è di colore rubino impenetrabile. Al naso è un'esplosione di frutti rossi, macchia mediterranea, cacao, liquirizia e cuoio. In bocca è persistente, balsamico, elegante e rotondo. «Consiglio di degustare Marcus tenendolo in bocca un sorso generoso per 40 secondi» dice Sambin con gli occhi che brillano. «In questo modo si potrà vivere l'esperienza inesauribile e la ricchezza di sensazioni che caratterizzano questo vino».

L'abbinamento più audace? «Con le castraure di Sant'Erasmo condite al limone: una vigorosa guerra tra tannini», racconta il prof.

«Le potenzialità dei vini dei Colli Euganei sono ancora sconosciute: è per rivelare le virtù impensate del nostro territorio che mi prodigo nell'organizzare degustazioni al buio, dove esperti confrontano i vini euganei con vini blasonati italiani e internazionali. Con mia grande soddisfazione, e loro sorpresa, molto spesso i vini euganei trionfano».

Quando ci salutiamo, Marco Sambin ci lascia con un invito che è anche un monito: «Tieni aperto: affidati alle tue capacità, cogli ciò che il mondo ti presenta». In un'epoca fatta di fretta e artifici, la sua filosofia vitivinicola è il promemoria che la vera grandezza di un vino nasce dalla passione e dal rispetto della natura.

Elena Peruzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFICINE MECCANICHE 
ROSTIN®
La FORZA, La SICUREZZA in strada.

www.rostin.it

Via San Francesco, 26
35011 Campodarsego (PD) Italia
GPS: 45.52000, 11.93722
T. +39 049 5564106 | F. +39 049 9200286
info@rostin.it

LA CANTINA

LA CAPSULA DI TESSARI E LA SFIDA DI WHY WINE

Q

uando il gioco si fa duro... che si fa? Ci si chiude in difesa, aspettando che passi il tempo e la bufera si allontani? O si va al contrattacco? Che il vino non se la passi benissimo da qualche tempo a questa parte, è faccenda nota, scritta e riscritta, ma c'è modo e modo per porsi di fronte alle difficoltà. Prendi Gianni Tessari, grande vignaiolo di Roncà (Verona). Ecco, un tipo come lui, il cui spessore umano va di pari passo con quello dei suoi vini, non poteva porsi in modo banale di fronte al problema. Ed ecco che, l'ultimo gesto simbolico del 2025, Tessari lo ha compiuto piantando nel giardino della sua azienda una targa metallica con incisa la scritta: "Capsula del tempo. Non aprire prima del 2050".

Curiosi eh?... Bene, sentiamo, allora, di cosa si tratta: «Il 2025 del vino - spiega Tessari - passerà alla storia come particolarmente complesso, per ragioni economiche, politiche e sociali ampie che si sono riflesse sul nostro settore, da qui la necessità di fermarsi e riflettere. L'idea è scaturita dopo la nascita ad agosto del mio primo nipote, Lorenzo. Diventare nonno è uno di quegli accadimenti che ti cambia la prospettiva: sulla percezione del tempo che scorre, sulle priorità, su ciò che si è fatto finora e quanto si lascia. Il contenuto della capsula vuole essere una fotografia del presente vitivinicolo, in un anno denso di cambiamenti e così importante per me».

All'interno del contenitore in acciaio inox, Tessari e il suo team hanno inserito una collezione di oggetti dal valore simbolico o cronachistico. Partendo dall'origine di tutto, ecco un campione di terreno per ciascuna delle tre denominazioni in cui l'azienda opera: Monti Lessini, Soave e Colli Berici, illustrate dalle relative mappe. Si passa alla raccolta, rappresentata dalle forbici e dai guanti usati per selezionare i grappoli, accompagnati da una nota sulla vendemmia 2025 redatta. Il lavoro in cantina è rappresentato dal ladro di botte per i



monitoraggi periodici dell'enologo, simbolo di cura, attenzione e capacità di dare al vino il giusto tempo per evolvere, e dai tappi, fondamentali per preservarlo. Si giunge quindi alle bottiglie: un Dosaggio Zero Monti Lessini Riserva DOC, un Perinato Soave Classico DOC, un Pian Alto Colli Berici DOC e il PIWI Rebellis da uve Solaris e un calice di oggi per assaggiarli tra 25 anni.

«Se ripenso a come è cambiato il mondo nell'ultimo quarto di secolo - continua Tessari - e, in particolare, a come è evoluto l'universo vino, sono estremamente curioso di sapere nel 2050 quali strumenti saranno ancora in uso e quali no, quali nuove creazioni si inseriranno nella nostra quotidianità e in che modo continueremo a parlare di vino e a comunicarlo». Nella

Angelo Sabbadin e Anna Cardin, ambassador per Veneto e Friuli Venezia Giulia nel nuovo progetto Why Wine che vuole tornare a raccontare il vino sul web in maniera professionale ma coinvolgente



Il vignaiolo di Roncà, in un contenitore in acciaio inox (da aprire nel 2050), ha inserito una collezione di oggetti dal valore simbolico o cronachistico. Intanto nasce la nuova Web-App professionale dedicata al vino

capsula, infatti, trovano spazio riviste e quotidiani che hanno trattato l'attualità del vino e approfondito i temi più sentiti del 2025, insieme alla rassegna stampa dell'azienda Giannitessari, a una raccolta di guide vini autorevoli e altre testimonianze.

Al poetico approccio di Tessari risponde quello più pragmatico - se vogliamo - ma non meno intriso di passione per questo mondo, di Why Wine, la nuova casa digitale del vino, una Web App che riunisce sommelier ed esperti di ogni regione con l'obiettivo di raccontare il Paese attraverso le storie, i territori, i vitigni e le esperienze. Il vino è in crisi? Può essere, ma allora cominciamo a raccontarlo meglio, a renderlo nuovamente interessante. Il progetto di Davide Macaluso e Lorenza Matarazzo immagina un luogo capace di avvicinare il grande pubblico a una conoscenza autentica e immediata: non più informazioni filtrate, ma contenuti prodotti direttamente dai professionisti. Non una guida né un elenco di cantine, ma spazio dinamico, contemporaneo e accessibile dove il racconto professionale incontra la naturalezza di un linguaggio comprensibile, adatto tutti, attraverso una rete di 20 ambassador regionali, uno per ogni territorio italiano, un punto di vista interno e credibile, capace di restituire la diversità e la ricchezza del patrimonio enologico: Angelo Sabbadin, giornalista e consulente wine e Anna Cardin, proprietaria Avena Wine Bistro' a Cavallino Treporti - Venezia, saranno i punti di riferimento per le regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

Il lancio di Why Wine avviene in un momento difficile per il settore, e l'obiettivo è chiaro: riportare al centro il valore conviviale del vino e diventare la nuova voce autorevole dell'enologia italiana.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PORCO
DEL PARCO
DEL DELTA
DEL PO**

*Vendita diretta di
CARNI E SALUMI*



TUMIATTI GIANCARLO s.s

45012 Ariano nel Polesine (RO) - Via Tombe, 5 Tel 338.3913504 - Tel./Fax 0426.71428

E-mail: azienda.tumiatti@libero.it

GLI APPUNTAMENTI

DOMENICA A PRANZO
ALL'ENOTECA
CONTEMPORANEA

A Feltre (Bl) torna il pranzo della domenica, riservato ai 14 che riusciranno ad accaparrarsi un posto nel privé dell'Entoecca Contemporanea per il 25 gennaio. Il pranzo, organizzato dal patron Paolo Grando, grande gourmet e ostricaro eccelso, prevede tra l'altro l'Acciuga va in montagna, la Tavolozza dei salumi e formaggi della Valbelluna, la Polenta nostrana e lo spezzatino di cervo, il Tiramisù. Vini? Champagne Benoit Lahaye, Borgogna di Michel Bouzereau, Castello dei Rampolla San Marco 1998.

SI SVELA
LA GLERA
DEL FUTURO

Cambia il clima, cambia il mercato. Tutto questo vale anche per il vitigno Glera, con il quale è prodotto uno dei vini di maggior successo al mondo: il Prosecco. Il prossimo 29 gennaio alle 10 al VCR Research Center di Rauscedo (via Ruggero Forti 4, Rauscedo, Pordenone), verranno presentate 5 nuove varietà resistenti figlie di Glera. Quattro arrivano da VCR, Vivai Cooperativi Rauscedo, una è frutto dei programmi di ricerca avviati presso il Crea Viticoltura ed Enologia di Conegliano (Tv) da Riccardo Velasco.

CIBO E RACCONTI
QUATTRO SERATE
AL BIRRIFICIO

Un percorso tra piatti, racconti e drink con Maurizio Stagni, Bruno Lovadina, Claudia in cucina ed Elena ai calici. Storie, aneddoti e sapori si uniscono in serate divertenti e informali. Le quattro cene si terranno al birrificio "Birdò" di Feriole di Teolo (Pd). Le date: il 31/01 con "La carbonara in 5 portate"; il 14/02 "Ti presento lo spritz"; il 28/02 "Dall'Americano al Negroni passando per il Gin" e il 14/03 "Che ne sai del Riso?". Prenotazione obbligatoria: 347/7025928 o a info@lacasadelboscocatering.it.

VENEZIA E LE MALVASIE
VIAGGIO NELLA STORIA
E NELLA BELLEZZA

G

ennaio è il tempo di chi sceglie di arrivare a Venezia con rispetto. Un turismo più lento, di visitatori più attenti, che con la loro presenza rendono viva, vivibile e desiderabile la città. È anche il mese ideale per conoscere i musei, quando il silenzio accompagna la visita e le sale si fanno intime. È in questo tempo sospeso, e in questo mese così straordinario per la città, che prende nuovamente forma Malvasia Pop Up, format curato da Laura Riolfatto (foto), sommelier, fotografa, divulgatrice, nella fascinosa ambientazione dei Cantieri Docks Cucchini, a San Pietro di Castello. Un progetto che nasce dall'ascolto e dal desiderio di raccontare il vino come esperienza culturale.

Proseguono, dunque, i percorsi di degustazione al Malva-

sia Pop Up. Solo su prenotazione, per gruppi da un minimo di 4 a un massimo di 20 persone. Un tempo raccolto, pensato per ascoltare, degustare e dialogare.

Ci sarà "Profumi di Malvasia", percorso dedicato alle espressioni più aromatiche e luminose di questo vitigno. In degustazione: Malvasia Odorosisima, Malvasia Moscata e Malvasia Nera del Salento, accompagnate da baccalà mantecato e una selezione di formaggi di capra e pecora.

Ci sarà "Le Malvasie Rosse, sfumature d'Italia": quattro in-

**TORNA IL FORMAT
CURATO DA
LAURA RIOLFATTO
A SAN PIETRO
DI CASTELLO
IN LAGUNA**

terpretazioni, quattro territori, quattro identità diverse, viaggio attraverso la Malvasia Nera di Brindisi e la Nera del Salento, la Roter Malvasier dell'Alto Adige e la Nera Lunga del Piemonte abbinate ad una selezione di formaggi e biscotti tipici veneziani.

Raccontare così le Malvasie Rosse e le straordinarie sfumature che attraversano l'Italia. Ma soprattutto, scoprire una vera rarità: la Roter Malvasier, l'unica ancora coltivata nelle Dolomiti, custodita da un solo produttore. In questo caso c'è già una data fissata, quella di giovedì prossimo, 22 gennaio, alle ore 19 (info e prenotazioni al 247/5230309).

In tema di Malvasie, gennaio porta anche un nuovo inizio. Nasce infatti "Table, Stories of Wine & Food", un progetto editoriale dedicato alle Malvasie e al cibo come gesto culturale e condiviso. Il racconto prende forma su Substack, dove Laura Riolfatto pubblicherà una serie di testi e immagini che attraversano Venezia, i suoi silenzi, le sue stagioni e il dialogo tra vino, cibo di laguna, tempo e luogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DONNE CHEF
SI RACCONTANO
A PORDENONE

Si chiama "L'orgoglio delle donne in cucina" ed è la nuova puntata (la quarta) del Congresso "Stars Cooking - Young Challenge", ideato da Fabrizio Nonis e in programma lunedì 2 febbraio, dalle 9 alle 17, presso il Center of Excellence di Elettrolux Professional a Pordenone. Durante il Congresso - riservato agli addetti ai lavori - si potranno ascoltare sia da giovani Chef Under 40 visionarie ed innovative, sia da Chef e imprenditrici Mentori le loro idee e filosofie di cucina attraverso una serie di Lectio Magistralis.

IL BACCALA'
PROTAGONISTA
SUL MONTELLO

Pranzi a tema "tutto baccalà", dagli antipasti ai secondi, al ristorante Boomerang di Ezio Guizzo a Santi Angeli del Montello. Oggi domenica 18, e domenica 25 gennaio. Ezio, chef e presidente del Gruppo Ristoranti del Montello, propone il baccalà con il risotto con zucca e la crespella con il porro, per i secondi baccalà alla vicentina con il radicchio di Treviso e poi con i carciofi. In abbinamento oggi i vini della Montelvin, quelli friulani della Viarte il 25. Info: 0422/771193. (mm)

GERRY MENEGON
SALE A S.MARTINO
DI CASTROZZA

Il Radicchio di Treviso sale in quota, a San Martino di Castrozza, per la cena con "Miss Italia" ed un menù a base di radicchio, che vede protagonista ai fornelli il ristorante Gerry di Monfumo del gruppo dei ristoranti del radicchio. Accadrà venerdì 23 al ristorante "da Anita" del Chalet Prà delle Nasse di San Martino. Una cena a quattro mani con Gerry Menegon che abbinerà il Radicchio rosso di Treviso ai prodotti trentini. L'aperitivo sarà accompagnato dal Prosecco dei Colli Asolani (mm).

DOMENICA 8 FEBBRAIO

**SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE**

**IN REGALO CON
IL GAZZETTINO**



OLTRE I LIMITI

Sport Italia. Ritratto corale di un Paese che cambia.



M9 - MUSEO DEL '900
23 GENNAIO
– 15 MARZO 2026



In occasione del passaggio della fiamma olimpica giovedì 22 gennaio a Venezia Mestre, la mostra sarà **visitabile in anteprima** dalle ore 16
Ingresso compreso nel biglietto dell'esposizione permanente

Alle ore 17: Tavola rotonda **"Oltre i limiti: lo sport e il sistema Italia"**
Auditorium Cesare De Michelis
Ingresso libero fino a esaurimento posti

Organizzata da



Mostra ideata e prodotta da



M9 è un progetto di



In collaborazione con



HomeMovies
ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA



Iniziativa inserita nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026

